DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 217

il Quotidiano del NordEst

Domenica 13 Settembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
I treni passeggeri traslocano in trincea Viaggiatori in rivolta «Ritardi e disagi»
De Mori a pagina II

Sport paralimpici
Valentina, prima vittoria tra le donne, sognando Tokyo
A pagina 20

Formula 1
Il Mugello fa bene alla Ferrari Ma la pole position è di Hamilton
Russo a pagina 20

Scuola, "arruolati" i pediatri

▸La Regione Veneto mobilita i medici di famiglia saranno loro a intervenire sugli eventuali contagi

▸Domani la ripresa delle lezioni, ma ancora molte cattedre sono scoperte: vuote 4 su 10

«La scuola non è di competenza delle Regioni per organici e programmazione, noi decidiamo la data d'avvio rispettando i giorni di lezione già stabiliti». Premessa d'obbligo per ilgovernatore Zaia nel descrivere la macchina sanitaria, quella sì in carico alla Regione, già «allertata per affrontare e gestire gli eventuali casi di positività al virus» legati all'inizio lunedì delle lezioni. Mobilitati pediatri o medici di famiglia: in caso di sintomi di un alunno decideranno se procedere con il test rapido e con il tampone. Intanto risultano scoperte in Veneto 4 cattedre su 10.
Ianuale alle pagine 2 e 3

Domande e risposte
Dalle mascherine ai certificati tutto quello che c'è da sapere

Da quale età e in quali occasioni gli alunni devono indossare la mascherina a scuola? Chi si dovrà sottoporre a quarantena nel caso in cui un alunno o uno studente risulti positivo al Coronavirus? Che cosa succede se uno studente ha più 37,5 di temperatura prima di entrare a scuola oppure mentre si trova in classe? Questi e altri dubbi assillano i genitori in queste ore di vigilia del rientro a scuola. Ecco due pagine di domande e risposte per accompagnare le famiglie all'avvio delle lezioni.
Alle pagine 4 e 5

L'analisi
Il ruolo dell'Europa nella sfida tra Usa e Cina

Romano Prodi

Gli Stati Uniti si avvicinano alle prossime elezioni più divisi di quanto mai siano stati nella storia della loro democrazia. Di conseguenza cambieranno molte cose a seconda di chi, fra poco più di un mese e mezzo, risulterà vincitore. Su un tema, il più importante di tutti nella politica estera, non vi sarà invece alcun sostanziale cambiamento: la politica nei confronti della Cina rimarrà la stessa. Democratici e repubblicani si divideranno sul modo con cui sfogliare l'agenda dei rapporti con il colosso asiatico, ma il contenuto dell'agenda sarà il medesimo: sfidare la Cina fino in fondo e con tutti i mezzi, escludendo solo, almeno per il prevedibile futuro, il conflitto militare.

Trump ha deciso di concentrare tutta la sua politica estera e militare verso il quadrante asiatico e ha accompagnato questo mutamento di strategia prima con misure di carattere commerciale e poi, con una lotta senza quartiere, per la supremazia tecnologica.

La guerra commerciale ha registrato almeno un temporaneo successo, ma ha mostrato i suoi limiti per alcuni importanti motivi. Il primo è che, col passare del tempo, la dipendenza della Cina dalle sue esportazioni è progressivamente diminuita. Le esportazioni cinesi, pur essendo di molto aumentate in termini quantitativi, sono passate dal 35% del Pil cinese del 2006 al 17,5% di oggi. (...)
Continua a pagina 23

Venezia 77. La vittoria del film di Chloé Zhao

LA MOSTRA Pierfrancesco Favino: Coppa Volpi come migliore attore

Il Leone a Nomadland Favino migliore attore

Adriano De Grandis

Stiamo tutti bene. È questo il vero Leone d'oro di una Mostra, vissuta inevitabilmente con un po' d'ansia, ma la speranza è stata ripagata. Stiamo tutti bene, ma Chloé Zhao un po' di più. Lei sta benissimo. (...)
Continua a pagina 23

Il caso
Stefano Accorsi, Venezia e il film della discordia
Alda Vanzan
A pagina 18

Campagna elettorale e minacce frase choc sui muri: «A morte Zaia»

▸Le scritte nel Trevigiano. La Lega: attenti a non sottovalutare

Una minaccia diretta al governatore Luca Zaia. È comparsa venerdì notte, lungo la strada da Istrana porta a Badoere, due piccoli centri della provincia trevigiana. Vergate con vernice rosso fuoco, sulla parete sconnessa di una torretta da dove partono i cavi dell'alta tensione, sono comparse parole inequivocabili: «A morte Zaia». Ovviamente ignota la mano che ha voluto lanciare un messaggio così inquietante, finito sotto gli occhi di tutti. «È un messaggio da non sottovalutare - sottolinea Gianangelo Bof, commissario provinciale della Lega - dopo quello che è successo al K3 un paio d'anni fa, non si scherza più».
P. Calia a pagina 14

Belluno
Insulti sul web alla candidata musulmana

Insulti sulla sua pagina facebook dove, coperta dal velo musulmano annuncia la sua candidatura nella lista "Il Veneto che vogliamo", a sostegno del candidato Lorenzoni alla Regione Veneto. Vittima è Assia Belhadj, italo-algerina, di 36 anni.
A pagina 14

Portogruaro
Clinica convenzionata offre la cena elettorale: polemica sul candidato

Una cena elettorale per spingere la candidatura di Fabiano Barbisan, consigliere regionale uscente della Lista Zaia e in corsa per la riconferma, organizzata da una clinica convenzionata con la Regione. E scoppia la polemica.
P. Calia a pagina 14

L'intervista
Cartabia: diversità e pluralismo ricchezza del diritto

Franca Giansoldati

Gli scatoloni sono ormai pronti. Destinazione Milano. Marta Cartabia lascia il Palazzo della Consulta, dove è entrata trentenne, come assistente di studio, nel 1993, e poi è ritornata, nel 2011, a 48 anni, come giudice costituzionale nominata dall'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Negli ultimi nove mesi, (...)
Continua a pagina 11

L'inchiesta
Lega, i bandi ad hoc per il consulente amico e quei soldi in Svizzera

Giuseppe Scarpa

Il bando cucito su misura come un abito sartoriale. A scrivere la gara alla Lombardia Film Commission per l'individuazione dell'immobile che avrebbe dovuto ospitare la nuova sede della società è stato lo stesso venditore dell'immobile. Un cortocircuito insomma. Ma di fatto è avvenuto così. Michele Scillieri, amministratore di fatto della Andromeda srl, proprietaria del capannone a Cormano, aveva (...)
Continua a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Emergenza scuola

In 180 rifiutano il posto: «Troppo lontano da casa» Vuote 4 cattedre su 10

▶Partenza a rilento, mancano i professori E in Polesine una scuola rinvia il rientro

▶La dirigente veneta Palumbo: «Ingorgo amministrativo. Ma garantite le lezioni»

ISTRUZIONE

VENEZIA Il quaranta per cento dei docenti non sarà in cattedra domani ad accogliere gli studenti veneti alla ripresa delle lezioni dopo quasi sette mesi di stop. E in tanta penuria di insegnanti ci sono anche 180 maestre che hanno rifiutato il posto in ruolo perché sbattute in sedi a 150-200 chilometri da casa. Fino ad arrivare al caso limite della scuola primaria di Ceneselli, in provincia di Rovigo, dove il rientro in classe per gli alunni delle prime e seconde è stato posticipato al 23 settembre proprio per mancanza di maestre. Dei 13mila precari da nominare dalle Gps, le graduatorie provinciali dei supplenti, gli uffici scolastici hanno proceduto solo per piccoli numeri soprattutto nel sostegno. «Le scuole che hanno personale precario dovranno iniziare l'anno con orario ridotto» spiega la direttrice dell'Ufficio scolastico del Veneto Carmela Palumbo che parla di «ingorgo amministrativo» legato alle molte novità introdotte dal Miur, in un anno già delicato alle prese con le norme anti-Covid. E proprio il virus sembra per assurdo in questa fase l'aspetto meno problematico. «Sul fronte organizzativo tutte le scuole riescono a garantire le lezioni in presenza, con una piccola quota di didattica a distanza a rotazione in alcuni istituti superiori» dice Palumbo nel descrivere il percorso d'accompagnamento, il grandissimo lavoro delle scuole e la collaborazione degli enti locali. Ben diverso il fronte del reclutamento di docenti con appena 1.400 nomine in ruolo a fronte di 8.800 posti assegnati al Veneto, seguiti dal fallimento della "call veloce", le chiamate da fuori regione - con appena 32 contratti andati a buon fine in Veneto - ed infine dalle nuove graduatorie provinciali, compilate on-line e su autocertificazione, che presentano errori. «Spetterà alla scuola che stipulerà il contratto di supplenza fare le verifiche» spiega la direttrice che di fronte a tale ingorgo non può che allargare le braccia.

SCIOPERO DELLA FAME DI OTTO INSEGNANTI DOPO LA BEFFA DELLE ASSEGNAZIONI LA CISL: NEGATI GLI SCAMBI

TRASFERTE IMPOSSIBILI

In questo tour de force imposto dal governo, in Veneto ci sono 180 maestre che hanno rinunciato al contratto a tempo indeterminato atteso da una vita. Appartengono al migliaio di insegnanti con il solo diploma magistrale vincitrici del concorso straordinario loro riservato lo scorso anno dopo che gli era stato tolto per sentenza il posto fisso già conquistato. Hanno rifiutato le nuove assunzioni perché si sono ritrovate buttate da una provincia all'altra del Veneto ignorando la loro residenza. Ci sono maestre del Comelico assegnate ai comuni periferici del Padovano (*vedi la testimonianza sotto*) e viceversa quelle di Padova mandate tra le Dolomiti. Ma anche da Rovigo a Ponte delle Alpi, da Portogruaro a Vicenza e via di seguito. Una lista lunghissima che si è conclusa con 180 rifiuti da parte di insegnanti spesso con più di dieci anni di insegnamento alle spalle. Impossibile qualsiasi forma di scambio: «Non siamo riusciti ad ottenere nessun margine per consentire alle insegnanti di "invertirsi" i posti, operazione che avrebbe permesso loro di avvicinarsi a casa - spiega Sandra Biolo, segretaria della Cisl scuola del Veneto - ma tutta la scuola affronta un avvio in difficoltà per mancanza di personale a causa dei tempi impossibili chiesti dal Miur. Finora sono state date pochissime supplenze annuali, alcune province venete devono ancora iniziare le operazioni». I tempi serratissimi hanno obbligato le maestre vincitrici di concorso ad accettare o rifiutare il posto nell'immediato, procedure complicate dalle assunzioni online imposte dal virus, che non hanno dato margine ad aggiustamenti. Per protestare contro il trattamento riservato alle diplomate magistrali, ci sono otto maestre che da domenica scorsa stanno facendo lo sciopero della fame. Tra loro Katia Scrigna di Lodi, 49 anni, dei quali 25 di servizio in parte nelle scuole private parificate, che di fronte all'ennesima esclusione dal posto fisso ha smesso di mangiare. «Se questa è meritocrazia, preferisco rimanerne fuori - commenta - trovo umiliante questo comportamento del governo a insegnanti con anni di servizio ed esperienza».

Raffaella Ianuale

PREPARATIVI Banchi ben allineati, per ora vuoti in attesa degli studenti

Rosi, 61 anni, dal Comelico a Teolo «Meglio in pensione da precaria»

▶Non accetta la scuola a 160 chilometri dalla sua residenza

LA STORIA

VENEZIA La 61enne Rosi Costan ormai si è messa il cuore in pace: «Andrò in pensione a 67 anni come precaria». Eppure l'anno scorso ha avuto la forza di mettersi in gioco e affrontare il concorso straordinario riservato alle diplomate magistrali, escluse dai nuovi ordinamenti che prevedono la laurea per poter insegnare. «Mi sono impegnata e ho passato il concorso con il massimo dei voti, eccetto inglese, perché ai miei anni avevo studiato francese». Tutto sembrava perfetto per un fine carriera dignitoso. Peccato che a lei, che abita a Santo Stefano di Cadore e insegnava nella scuola primaria del Comelico Superiore, sia stato assegnato il posto in ruolo a Teolo nell'ultima periferia Padovana. «Sono 160 chilometri di strada, impossibile accettare con l'obbligo di rimanerci per cinque anni - dice - ho un marito, due figli grandi, due nipotini, un genitori e un suocero anziani. Come faccio a mollare tutto per andare a Teolo» che gli è talmente estraneo che lo pronuncia con l'accento sulla "e". La cosa più assurda è che il posto in mezzo ai monti è stato offerto ad una maestra padovana che a sua volta ha rifiutato per gli stessi motivi. Così come a Ponte delle Alpi sono in arrivo otto maestre da fuori Belluno, delle quali una da Rovigo e a Lozzo di Cadore una docente di Verona. «Trovo tutto molto ingiusto - prosegue Rosi Costan - se nel privato un datore di lavoro si permette di trattare un suo dipendente in questo modo si trova nell'immediato con una causa legale, invece noi veniamo usate così e non possiamo fare nulla». È una vita che rincorre il posto da maestra. «Ho insegnato da giovane - racconta - poi mi sono fermata per i figli, non avevo nessuno che me li accudisse, e mi sono dedicata ad un'attività di famiglia, infine sono tornata in cattedra negli ultimi dieci anni». Ma al di là del percorso lavorativo dettato da scelte familiari quello che più la rammarica è «che mancano insegnanti e chi svolge questo lavoro da anni e ha maturato esperienza viene relegato ad un ruolo precario».

r.ian.

I presidi friulani chiedono alle famiglie l'autocertificazione: molte non firmano

IL CASO

PORDENONE E UDINE Il documento si chiama "patto di corresponsabilità" e parte da un presupposto: il ritorno a scuola comporterà un grado di rischio. Il contagio zero non esiste fuori dalle aule e non esisterà all'interno. Per questo si chiede alle famiglie di partecipare attivamente al rispetto delle regole alla base della ripresa delle lezioni. Norme di base, come la misurazione quotidiana della temperatura, la comunicazione tempestiva al sistema sanitario in caso di sintomi riconducibili al Covid, il rispetto della distanza e l'uso delle protezioni. Ma la comparsa del documento all'albo pretorio di molti istituti scolastici del Friuli Venezia Giulia ha provocato un'ondata di proteste da parte di molte famiglie. I dirigenti scolastici, infatti, pretendono una firma in calce che attesti la corresponsabilità delle famiglie, un dettaglio che ha generato preoccupazione tra mamme e papà. C'è anche chi si è rivolto al proprio legale di fiducia per sondare la possibilità di opporsi alla divisione della responsabilità. Il concetto alla base della protesta è uno: la gestione degli alunni compete alla scuola e le famiglie non devono essere caricate di ulteriori oneri. Sono centinaia, in tutto il Fvg, i nuclei familiari che hanno scelto di non firmare il documento. Dall'altra parte della barricata ci sono i dirigenti scolastici, che proprio sul patto di corresponsabilità basano il ritorno tra i banchi, che in regione è programmato per il 16 settembre. Uno stallo su questo tema rischia di far aumentare la tensione.

ADESIONE AL "PATTO DI CORRESPONSABILITÀ" PER ENTRARE IN AULA. LA REGIONE: «CHI PROTESTA DIMOSTRA POCO SENSO CIVICO»

LA POLITICA

A prendere una posizione chiara, ieri è stata Alessia Rosolen, assessore all'Istruzione del Friuli Venezia Giulia. «Chi protesta contro un'iniziativa giusta come quella del patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia - ha tuonato - dimostra poco senso civico. Ognuno, in questo momento storico, deve fare la sua parte. Tutti abbiamo un ruolo nella lotta alla pandemia e soprattutto lungo la strada che porta a una ripartenza della scuola in sicurezza. Non avrebbe senso scaricare sul sistema dell'istruzione tutti gli oneri legati al contenimento dei rischi. Si tratta di un comparto già in tensione per la ripartenza. Chi dovrebbe controllare i propri figli, le famiglie o gli insegnanti? Non possiamo "spedire" un infermiere in ogni casa per monitorare lo stato di salute dei bambini e dei ragazzi, né possiamo affidare questo compito unicamente ai medici di base o ai pediatri di libera scelta. Tutti, famiglie in testa, devono partecipare alla ripresa delle attività riducendo i risch»..

FEBBRE In Friuli la misurazione della temperatura va fatta a casa

LA DECISIONE

Il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, non firmerà un'ordinanza simile a quella emanata dal presidente del Piemonte, Alberto Cirio, che ha scelto di "contraddire" il ministero dell'Istruzione e di rendere obbligatoria la misurazione della temperatura a scuola, e non a casa. Il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ha paventato la possibilità di impugnare l'ordinanza piemontese. «Non possiamo sovraccaricare il sistema - ha ribadito l'assessore Rosolen -: la febbre in Friuli Venezia Giulia la si misurerà a casa».

Marco Agrusti

La ripartenza

L'AVVIO

Studenti malati? Mobilitati pediatri e medici di famiglia

▶Definite le regole di intervento in caso di contagio Test rapido e (se positivo) tampone per la verifica

▶Per circoscrivere i focolai "tracciati" i contatti: allievi e insegnanti a casa in attesa dei controlli

VENEZIA «La scuola non è di competenza delle Regioni per organici e programmazione, noi decidiamo la data d'avvio rispettando i giorni di lezione già stabiliti». Premessa d'obbligo per il presidente del Veneto Luca Zaia nel descrivere la macchina sanitaria, quella sì in carico alla Regione, già «allertata per affrontare e gestire gli eventuali casi di positività al virus» legati all'inizio lunedì delle lezioni. Quindi se le scuole hanno l'obbligo di avere un proprio referente Covid, sul fronte sanitario troveranno del personale a loro dedicato per rispondere ad ogni problematicità. Un'interfaccia scuola-sanità costruita con l'Ufficio scolastico regionale per rispondere alle esigenze di dirigenti scolastici e famiglie alle prese con il delicato momento di rientro in classe dei propri figli.

IN CASO DI MALESSERE

Cosa succede nel caso uno studente manifesti malesseri riconducibili al Covid a scuola: viene portato in una stanza riservata con la sorveglianza di personale scolastico, si avvisano i genitori che dovranno andare a prenderlo, poi contatteranno il pediatra o il medico di famiglia che deciderà se procedere con il test rapido e se questo risultasse positivo con il tampone. «Abbiamo coinvolto pediatri e medici di medicina generale - spiega l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin - ora stiamo vagliano le loro osservazione e per lunedì chiudiamo l'accordo». Spetterà loro fare i test rapidi, forniti dalla Regione, agli studenti "sospetti". «Per ora dice l'assessore - intervengono per gli studenti, ma contiamo in futuro possano fare i test anche ai loro assistiti in caso di necessità».

COMPORTAMENTI DA TENERE

Di fronte a casi di positività si procederà «per cerchi concentrici» l'immagine scelta da Francesca Russo, direttore del dipartimento Prevenzione della Regione nel descrivere l'applicazione del piano di sanità costruito sulle linee guida nazionali. «Quindi si procederà tracciando tutti i contatti - spiega - partendo dalla classe che rimarrà subito in quarantena, allargandosi ai poi a tutte le attività svolte dal soggetto positivo». A scuola studenti e personale dovranno indossare le mascherine - chirurgiche o di comunità - in tutte le situazioni dinamiche e quando non si riesce a rispettare il metro di distanziamento, non da seduti. Sono obbligatorie a partire dalla prima elementare e non in asili e nidi. In caso di studenti con problematicità che non riescono a tenere la mascherina, il docente dovrà aumentare la propria protezione usando anche la visiera. Nei momenti di ricreazione è preferibile che gli studenti consumino la merenda fermi ai propri posti e una volta concluso potranno muoversi coprendo naso e bocca.

ASILI E NIDO

Nel caso degli under sei, quando il distanziamento è impossibile, i bimbi vanno tenuti in gruppi rintracciabili e possono utilizzare solo i giochi forniti dalla scuola. Qualora portassero un oggetto da casa deve essere sanificato e usato solo dal suo proprietario. Si procede in pratica come nei centri estivi. «Se un soggetto è sospetto o positivo - conclude Russo - bisogna intervenire il prima possibile per individuare tutti i contatti ed evitare il propagarsi dei contagi». Negli asili la febbre viene misurata tutte le mattine dal personale scolastico, per le scuole di grado superiore spetterà ai genitori prima di uscire di casa. «Confidiamo sul senso di responsabilità delle famiglie» spiega Zaia nel descrivere comunque un virus che, in questa fase, sembra meno aggressivo. «Dei 2.240 positivi, sono 181 i sintomatici - dice - con un percentuale di asintomatici pari al 98%.

500 gli autobus privati necessari per sopperire alla mancanza di mezzi pubblici, che viaggiano all'80% della capienza

TRASPORTI PUBBLICI

«L'avvio d'anno è stato deciso il 14 settembre in tempi non sospetti fermi nella convinzione che le elezioni andavano fatte a luglio» spiega Zaia illustrando che i seggi si insedieranno nelle scuole sabato 19 settembre, e vi rimarranno fino a martedì 22, quindi già da mercoledì si potrebbe entrare in classe. Al personale dei seggi la Regione offre gratuito e su base volontaria il test rapido nei punti di accesso che rimarranno attivi nelle aziende sanitarie. Sul fronte trasporti i bus, affollati nelle ore di punta, procederanno all'80% della capacità e ci vorranno 500 mezzi privati per coprire il 20% degli "esclusi", ma l'ordinanza non è ancora stata diffusa.

Raffaella Ianuale

CAPIENZA LIMITATA I mezzi pubblici viaggiano all'80 per cento del carico omologato, assoltati trasporti privati

NEGLI ASILI TEMPERATURA MISURATA DAL PERSONALE PER LE ALTRE SCUOLE LA RESPONSABILITÀ È DEI GENITORI

Bus pieno? Decide l'autista. E scatta la protesta

▶Padova, i sindacati: «Sarà un lunedì nero» Il prefetto: buon senso

MOBILITAZIONE

PADOVA Seicento autisti sul piede di guerra a Padova. Idem a Rovigo. Le comunicazioni di Busitalia Veneto sul comportamento da tenere nella giornata di inizio della scuola hanno mandato in escandescenze i sindacati che ieri sera hanno chiesto per iscritto un incontro urgente. «Ci hanno detto di contare quante persone salgono, quante escono e di fare la differenza a ogni fermata. E pure di fargli sapere quante ne sono rimaste a terra. E magari guidare anche». Parole di Andrea Rizzo della Cgil trasporti. E Giorgio Bullo della Uil trasporti rincara: «Ma non siamo poliziotti, ci vorrebbe almeno un'altra unità a bordo». Stefano Pieretti dell'Adl Cobas sottolinea a sua volta come il concetto di responsabilità non possa essere demandato a chi guida. «Dovrà decidere l'autista se tirare dritto e non fermarsi. Rischiamo un lunedì nero».

Monta il malumore e più di qualcuno medita di mettersi in malattia, lamentando un'organizzazione che limita le richieste di cambio-turno. Intanto la società ha messo in piedi un piano straordinario proprio per gli studenti delle superiori che arrivano da fuori città, almeno 22mila al giorno. «È sempre quello dell'anno scorso con in più qualche corsa che arriverà da fuori direttamente ai quattro poli scolastici senza passare per la stazione dove di solito si scaricavano i ragazzi per farli salire sui mezzi di Aps» continua Sandro Lollo della segreteria Fit Cisl».

L'azienda si difende facendo sapere indirettamente che dal momento che ogni scuola ha promosso orari di entrata e uscita autonomamente è impossibile stabilire un piano. Solo fra due settimane con l'orario definitivo si potrà approntare un programma. E mentre il prefetto Renato Franceschelli invita alla calma e alla responsabilità: «Spero che si usi il buon senso» Busitalia fa attaccare le prime vetrofanie con le capienze massime: sul tram ad esempio non più di 169 persone. Su un bus non più di 58.

E Lollo rimarca un altro problema. «Domani saranno fatti rientrare dalla cassa integrazione cinquanta persone per far fronte alle esigenze. Ma entro due settimane la società dovrà assumere almeno 30 autisti. L'organico è al limite».

Mauro Giacon

Come tornare a scuola in sicurezza?

Domande & risposte

IL FOCUS

Tra insegnanti che mancano, supplenze per aria, incarichi scoperti, pasticci sulle graduatorie, concorsi in ritardo, test sierologici a migliaia di docenti, regole anti-Covid sulla sicurezza da verificare, mascherine mancanti, emergenza-sostegno agli alunni disabili, riparte, domani, la scuola nella maggior parte delle Regioni, Veneto incluso (il Friuli Venezia-Giulia invece aspetta mercoledì 16). Tanti, ma tanti i problemi ancora da risolvere, un turbine di polemiche, tutto un mondo che non riesce a trovare pace e naviga invece nell'improvvisazione. Al centro, ovviamente, la questione della sicurezza. Meno di 24 ore al sospirato suono della campanella, al ripristino delle lezioni "in presenza", dopo mesi di didattica a distanza per effetto della chiusura delle scuole per l'emergenza sanitaria, stop che in Veneto risale alle vacanze di Carnevale di febbraio.

Si ricomincia, dunque, e ci si addentra in un anno scolastico mai come stavolta complicato e incerto. Diverso da tutti i precedenti. «Straordinario» l'ha definito ieri il ministro Lucia Azzolina. Miur, Uffici scolastici, Regione Veneto stanno faticosamente mettendo a punto piani, linee guida, protocolli per garantire lezioni il più possibile normali e per affrontare eventuali focolai o casi di contagio. Domani, intanto, per l'inaugurazione, arriverà in Veneto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha scelto simbolicamente Vo' Euganeo, dove la scuola è già ripartita, primo comune a essere dichiarato "zona rossa" (assieme ai comuni lodigiani) e dove si contò la prima vittima-Covid (anche se poi si accertò che la causa era un'altra) per parlare alle famiglie italiane.

Ecco le istruzioni per la ripartenza, elaborate con i consigli di Regione Veneto ed esperti.

P.F.

LA PREVENZIONE
Da che età e quando gli alunni devono indossare la mascherina a scuola?

1 Non sono soggetti all'obbligo di utilizzo di mascherina i bambini al di sotto dei 6 anni. Nella scuola primaria e secondaria, la mascherina può essere rimossa in condizione di staticità (es. alunni seduti al banco) con il rispetto della distanza di almeno un metro e l'assenza di situazioni che prevedano la possibilità di aerosolizzazione (es. canto).

LE PROTEZIONI
Che tipo di mascherina va indossata? Come funziona il distanziamento?

2 Preferibilmente di tipo chirurgico, può comunque essere utilizzata la mascherina di comunità. La mascherina va indossata in tutti quei casi in cui l'allievo/a non è seduto al proprio banco (condizioni di staticità), fatta eccezione per l'attività motoria, svolta nel rispetto del necessario distanziamento, e la merenda/pranzo.

L'ALTERNATIVA
Se il distanziamento non è praticabile, si può far lezione con la mascherina?

3 In eventuali situazioni transitorie o emergenziali, da correggere il prima possibile, in cui non sia possibile garantire nello svolgimento delle attività il distanziamento fisico, è necessario assicurare l'utilizzo della mascherina, preferibilmente di tipo chirurgico, garantendo periodici e frequenti ricambi d'aria e le consuete norme igieniche.

GENITORI
Come devo comunicare alla scuola che mio figlio ha la febbre?

5 In caso di febbre il genitore deve contattare il medico curante (pediatra o medico di medicina generale) per valutare le condizioni cliniche e decidere gli eventuali accertamenti da effettuare. Il genitore deve comunicare alla scuola, con le modalità indicata dalla scuola stessa, che il bambino o ragazzo è assente per motivi di salute.

RIAPERTURA La prima campanella dopo mesi di lezioni online suonerà finalmente domani

TEMPERATURA
Quando bisogna misurare la febbre? Prima dell'entrata a scuola?

4 Asili nido e scuole dell'infanzia: la temperatura verrà misurata dagli operatori della scuola prima dell'ingresso. Verrà inoltre misurata a tutti i soggetti che faranno ingresso nei locali (anche se si tratta dei genitori). Scuole primarie e secondarie: la temperatura dovrà essere misurata a casa dai genitori prima di portare il bambino/ragazzo a scuola.

CERTIFICATO
È necessario quello del pediatra o del medico o basterà la giustificazione?

6 Se l'alunno ha sintomi sospetti di Covid-19 dev'essere contattato il medico curante che valuterà se effettuare il tampone rinofaringeo: in caso di esito positivo per la riammissione sarà necessaria la conferma di avvenuta guarigione attraverso l'effettuazione di due tamponi risultati negativi, a distanza di 24 ore l'uno dall'altro, con attestazione del medico.

ALUNNO "NEGATIVO"
Se invece il tampone dà esito negativo cosa succede? E per le assenze "non Covid"?

7 In questo caso si attende la guarigione clinica seguendo le indicazioni del medico curante, il quale, per il rientro a scuola dell'alunno, redigerà un'attestazione di conclusione del percorso diagnostico-terapeutico. Se l'assenza non è dovuta a condizioni cliniche sospette di Covid-19, il genitore presenterà una specifica autodichiarazione.

IN CASO DI FEBBRE
Che succede se uno studente ha più 37,5 prima di entrare oppure mentre è a scuola?

8 Nel primo caso lo studente viene fatto allontanare dalla scuola, invitato a rientrare presso il proprio domicilio e a contattare il medico curante. Nel caso di minori, vengono contattati i genitori. Nel secondo caso l'allievo/studente indosserà la mascherina e verrà accompagnato dal personale in una stanza nell'attesa dell'arrivo dei genitori/tutore.

QUARANTENA
Chi si dovrà sottoporre nel caso in cui uno studente risulti positivo?

9 In presenza di un caso positivo il Servizio di Sanità Pubblica valuterà e rintraccerà tutti i soggetti che potrebbero aver avuto un contatto stretto (es. in particolare compagni di classe), così come definito dalle linee guida nazionali e internazionali, e informerà tutti coloro che dovranno sottoporsi alla quarantena.

INGRESSI E USCITE
Come saranno organizzati per evitare assembramenti? Quanti accompagnatori?

10 La zona di accoglienza sarà preferibilmente all'esterno, se all'intero sarà sufficientemente ampia e pulita spesso. Dove possibile saranno diversi i punti di ingresso e uscita e saranno previsti ingressi e uscite scaglionate anche su turni. Il bambino sarà accompagnato da un solo adulto che dovrà sempre indossare la mascherina. E' prevista la frequente igiene delle mani.

BANCHI MONOPOSTO In alcune scuole, per l'installazione dei nuovi banchi monouso sono arrivati in aiuto gli uomini della Protezione civile

RICREAZIONE
Come andrà regolata? In quali spazi scolastici dovrà essere fatta?

11 Di regola va effettuata in spazi esterni all'edificio. In caso di condizioni meteo avverse si potranno utilizzare gli ambienti interni, preferibilmente non le stesse aule ordinarie, anche per favorire il necessario ricambio d'aria. E' preferibile che la merenda sia consumata in classe in modo che il resto della ricreazione sia effettuata indossando la mascherina.

MENSA
Quali regole dovrà seguire la somministrazione pasti? Servono stoviglie monouso?

12 Può avvenire nei locali mensa, in altri spazi (es. aule) o si può optare per la turnazione delle classi nella mensa. Le stanze vanno aerate prima e dopo l'utilizzo. Il pasto va servito in monoporzione, direttamente nel piatto/vassoio dell'alunno o in contenitore preconfezionato. Le stoviglie monouso vanno usate solo se non è possibile il lavaggio in lavastoviglie.

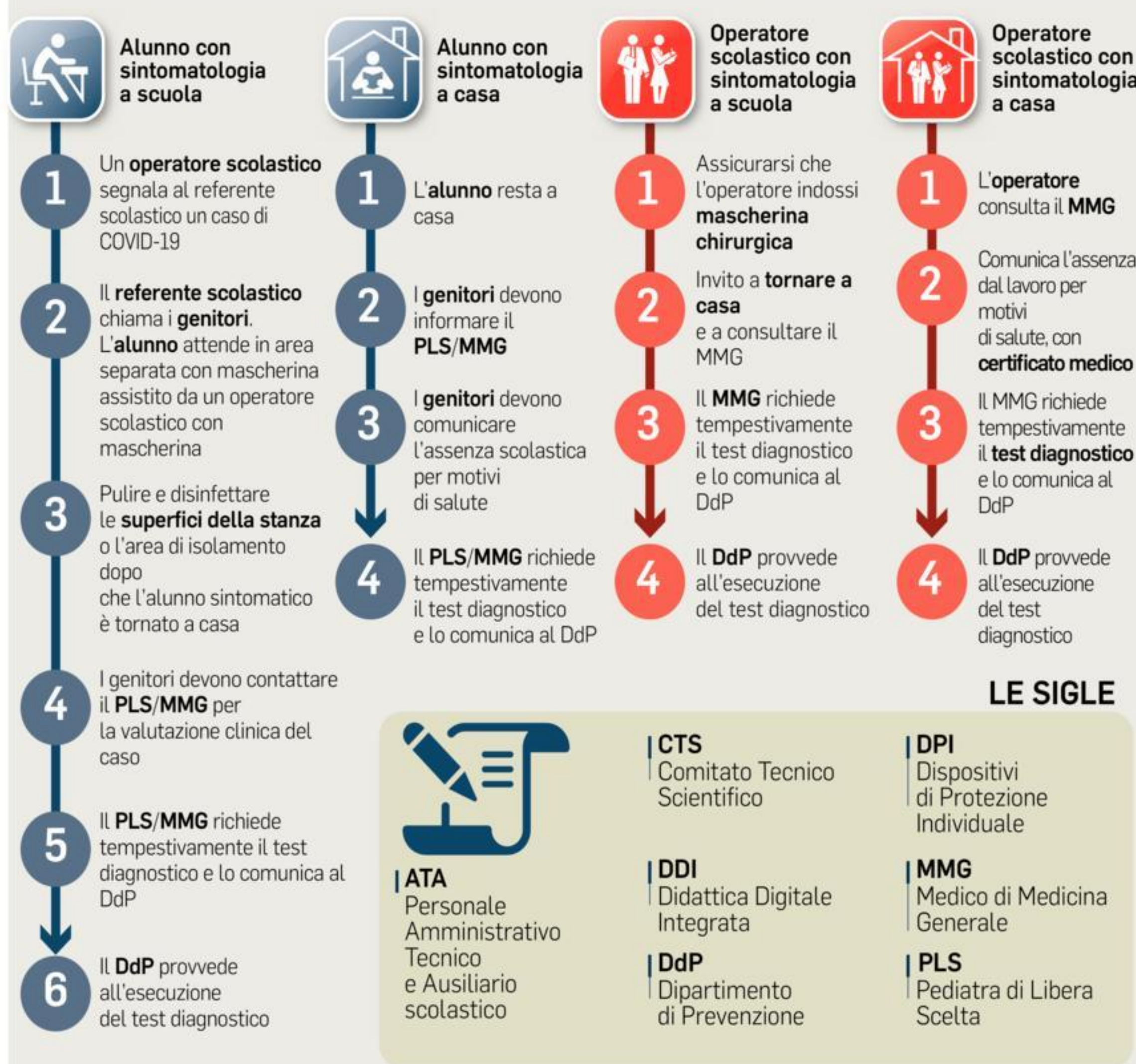
IL RIENTRO
È sicuro? Come lo si spiega ai bambini senza creare ansia o spaventarli?

13 Sì, il ritorno in aula è sicuro purché si rispettino le regole di sicurezza, sia in classe che nel tragitto da casa. I bambini si sentiranno al sicuro se ci sarà da parte di genitori e docenti, una comunicazione lineare e rassicurante. Anche i più piccoli hanno bisogno di esserci, di partecipare, di sapere. È bene che la distanza venga rappresentata come un nuovo laboratorio sociale.

IL QUESITO
Bisogna vaccinarli contro l'influenza? È pericoloso?

15 E' importante che i bambini di età superiore ai 6 mesi che siano ad alto rischio di complicanze o ricoveri a seguito di influenza facciano il vaccino. I bambini di età inferiore ai 6 mesi, invece, possono essere protetti indirettamente vaccinando la mamma e gli altri familiari. Nel caso di malattie acute, è sempre bene rimandare la vaccinazione a guarigione avvenuta.

La gestione dei casi di contagio nelle scuole

Sintesi delle "indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi dell'infanzia"

FONTE: ISS (documento approvato dalla Conferenza Unificata delle Regioni) L'EGO - HUB

Schede a cura di **Paolo Francesconi**

SCREENING
Ci sarà un test per bimbi: se sì, che tipo è ammissibile? Serve l'ok di mamma e papà?

14 Non sono ancora disponibili indicazioni definitive sullo screening che potrà essere effettuato ai bambini a scuola. Si ipotizza che i più piccoli potrebbero essere sottoposti a test salivari, meno invasivi rispetto al tampone nasale, a campione e da ripetersi più volte nell'anno scolastico. In ogni caso per farlo sarà sempre necessaria l'autorizzazione dei genitori.

MOVIMENTO & RELAZIONI
Si può vedere un amico o fare sport dopo scuola? Ci sarà educazione fisica?

16 È opportuno far prevalere il "buon senso", evitare incontri con più di 2-3 bambini. Le attività sportive saranno possibili nel rispetto delle misure di sicurezza. Sia a scuola durante l'ora di educazione fisica (che ci sarà) che nelle attività pomeridiane bisogna prediligere lo svolgimento di sport all'aperto. Al chiuso necessario garantire areazione e distanziamento.

DIDATTICA
Come si calcolano le assenze online? Posso spegnere la webcam?

17 La didattica digitale integrata è didattica a tutti gli effetti quindi le assenze devono essere considerate. Se c'è un problema legato alla possibilità di collegarsi online o non dispone di computer o tablet, l'alunno dovrà avvisare. Sarà il consiglio di istituto a stabilire il da farsi, anche per valutare la possibilità di lasciare l'audio e il video accesi durante la lezione.

ESERCIZI & COMPITI
Cosa accade con il tempo pieno? Come si farà con il materiale e i docenti?

18 Il tempo pieno sarà garantito quando arriveranno le risorse. Bisognerà disinfettare il materiale usato. Le maestre possono avvicinarsi agli alunni ma non fino al contatto e non dovrebbero toccare il loro materiale. Se c'è bisogno di correggere esercizi o compiti devono usare i guanti e igienizzare le mani o portare via i quaderni in busta chiusa e aspettare 24 ore per aprirla.

ORARI
Le lezioni perse saranno recuperate? L'e-learning penalizza gli studenti?

19 Le ore di lezione tagliate in questa fase iniziale con ogni probabilità non si recupereranno perché la scelta di ridurre l'orario è legata all'assenza di spazi e docenti. Tuttavia il ciclo 2020-2021 avrà il compito ulteriore di recuperare in termini di didattica le lezioni perse lo scorso anno. Per valutare l'impatto dell'e-learning invece ci sarà bisogno di altro tempo.

IL REFERENTE COVID
Che succede con un positivo in classe? C'è un docente o qualcuno di responsabile?

20 Se nella scuola si dovesse presentare un caso sospetto, lo studente verrà isolato nell'aula Covid e il referente Covid (ogni istituto deve averne uno, interno) avviserà la famiglia che lo andrà a prendere per portarlo a casa e allertare i medici. In caso di positività, la Asl avvia allora le indagini previste decidendo di avvisare i contatti dello studente valutando di metterli in quarantena.

La ripartenza

Agli insegnanti fragili lavori fuori dalle aule: «Segretari o archivisti»

▶Per chi chiede l'esenzione dal contatto con gli alunni è possibile il cambio di mansione

▶Per i precari c'è il rischio di non essere più chiamati dagli istituti come supplenti

Insegnanti delle scuole di Napoli si sottopongono al test sierologico

L'ANNUNCIO

ROMA Via dalla cattedra, i docenti fragili a rischio Covid si spostano nelle segreterie scolastiche o in biblioteca. Possono anche cambiare scuola. Al loro posto, in classe, arriverà invece il supplente. Sarà quindi importante capire quanti sono gli insegnanti che avranno bisogno di restare fuori dalla classe, anche per quel che riguarda la chiamata dei precari che li andranno a sostituire. Si andranno infatti ad aggiungere alle cattedre vacanti, che andranno a supplenza, e a quei docenti che risulteranno positivi ai test sierologici e non potranno quindi restare tra gli studenti fino a quando i tamponi non risulteranno negativi.

Non solo adesso, con i test volontari da cui sono emersi circa 13mila casi di docenti positivi da sostituire almeno nei prossimi giorni, ma anche durante l'anno scolastico quando, inevitabilmente, si presenteranno nuovi casi di positività. Il tema dei lavoratori fragili, quest'anno, potrebbe essere più delicato rispetto agli anni passati. Il docente o il personale Ata, vale a dire addetti alle pulizie, alla segreteria o ai laboratori, possono chiedere al dirigente scolastico una visita ad hoc attraverso l'attivazione della sorveglianza sanitaria per valutare la loro idoneità o meno alle attività scolastiche. Non si tratta di un problema legato all'età del lavoratore ma a quelle patologie a rischio che, con il Covid, potrebbero avere conseguenze pericolose.

CHI PUÒ CHIEDERLO

Vale, ad esempio, per i malati cardiopatici o per quelli oncologici. Sarà un medico a certificare la condizione di lavoratore fragile. A quel punto si può decidere per diverse strade: il docente resta in classe ma con una protezione maggiore, ad esempio adottando le mascherine FFp2 o un maggiore distanziamento, oppure esce dalla classe. Può mettersi in malattia, restando quindi a casa, oppure può spostarsi a lavorare, ad esempio, in segreteria. «Un docente cosiddetto fragile - spiega Maddalena Gissi, segretaria nazionale Cisl Scuola - potrà coprire mansioni legate ai servizi di segreteria. Chiediamo uniformità di valutazione da parte dei medici». Tra le mansioni previste per un docente fragile ci sono il servizio di biblioteca e l'organizzazione dei laboratori, i supporti didattici ed educativi o nell'utilizzo degli audiovisivi e delle tecnologie informatiche o più in generale i servizi amministrativi da 36 ore settimanali.

Oggi un docente svolge 18 ore di lezione settimanali in cattedra alle quali cui si aggiungono almeno altrettante di programmazione e preparazione delle lezioni oltre ai collegi pomeridiani. L'insegnante inidoneo alle sue mansioni dovrà ripetere le visite perché questa condizione, strettamente legata all'emergenza Covid, è ovviamente temporanea.

Se in una scuola dovessero esserci più lavoratori fragili, è possibile anche che decidano di spostarsi su altre scuole. Per i presidi le indicazioni dal ministero dell'istruzione sono arrivate troppo a ridosso dell'avvio dell'anno scolastico: «Potrebbero presentarsi difficoltà applicative - spiega Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi - considerato che la platea dei lavoratori interessati si configura senz'altro più ampia di quella che risulta coinvolta in condizioni non eccezionali».

SUPPLENTI A RISCHIO

Non solo, purtroppo non tutti i lavoratori fragili sono uguali: i supplenti sono, di fatto, ancora più fragili. Non possono rischiare di rimanere a casa e perdere un anno di lavoro e, quindi, di punteggi. «Abbiamo chiesto - spiega Francesco Sinopoli, segretario nazionale della Flc Cgil - che a questi lavoratori venga garantito lo stesso trattamento sia dal punto di vista del rapporto di lavoro, che del trattamento economico. Solo uno di questi due punti è stato acquisito: il diritto a stipulare comunque il contratto a tempo determinato spettante sia nel caso in cui, successivamente alla stipula, dovesse essere certificata la situazione di fragilità, sia nel caso in cui questa situazione sia già preesistente».

Lorena Loiacono

ANCORA NON SI SA QUANTI INSEGNANTI PRESENTERANNO IL CERTIFICATO. UN ALTRO BUCO NEGLI ORGANICI DA COPRIRE

La ministra Azzolina

«Si può tenere la mascherina al banco»

«Nessuno vieta al ragazzo, se vuole tenere la mascherina in classe, di tenerla. Noi siamo l'unico paese al mondo a consegnare le mascherine ai ragazzi. Noi abbiamo detto una cosa diversa: se c'è il metro di distanza, da seduti, il ragazzo può abbassarla, ma se vuole tenerla anche in classe può farlo». Lo ha detto la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina. «Se c'è distanziamento, un metro di distanza la mascherina può essere abbassata, ma se il ragazzo o ragazza ha paura può tenerla anche se c'è metro di distanza - ha aggiunto Azzolina - e anche l'insegnante in classe se sta a due metri di distanza dagli studenti può togliere la mascherina, altrimenti deve tenerla ad esempio se si alza e gira tra i banchi deve tenerla».

Bimbi malati all'asilo, focolai in Veneto e in Lombardia

SCUOLA

VENEZIA Focolai tra piccolissimi in alcuni asili veneti e lombardi. In Veneto due bimbi di appena due anni che risiedono uno a Mussolente (Vicenza) e l'altro a Portogruaro (Venezia), hanno contratto il virus. Nei giorni scorsi avevano qualche linea di febbre e per questo sono stati sottoposti al tampone che ha dato esito positivo. Il piccolo di Portogruaro frequenta la scuola dell'infanzia paritaria "Bambin Gesù" del popoloso quartiere di San Nicolò. Con i due bambini sono finite in quarantena tutte le sezioni dei nidi che hanno avuto contatto con loro. La notizia della positività dei bambini è stata data dal presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, durante il punto stampa per l'aggiornamento dei contagi e l'avvio dell'anno scolastico di domani. Per quanto riguarda Portogruaro la scuola dell'infanzia era stata aperta lo scorso 3 settembre e ha accolto da subito 84 bambini, inseriti in 4 sezioni a seconda dell'età. Il dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 4 del Veneto Orientale ha precisato che il piccolo aveva sintomi e febbre. «La scuola – spiega la direttrice - ha adottato tempestivamente le misure di contenimento previste dal Protocollo nazionale».

Lo stesso accade anche a Pavia dove la scuola comunale "8 marzo" è stata messa in quarantena dopo che una bambina di 4 anni è risultata positiva al Covid-19. Anche qui a far scattare l'allarme sono state alcune linee di febbre che la bambina ha accusato in settimana. La mamma ha contattato il pediatra che ha disposto il tampone effettuato la mattina del 10 settembre. Su 65 tamponi effettuati quel giorno su bambini, 6 sono risultati positivi: oltre all'alunna della scuola materna "8 marzo", anche un bambino di 1 anni, uno di 2 anni, una bambina di 5 anni, uno di 11 e infine uno di 13. Intanto anche 25 bambini di una sezione di una scuola materna di Porto Mantovano (Mantova) sono stati posti in isolamento domiciliare dopo che sei di loro hanno accusato sintomi influenzali. L'isolamento è precauzionale in attesa degli esiti dei tamponi.

r.ian.

HANNO SOLO DUE ANNI I PICCOLI RISULTATI POSITIVI AL COVID IN DUE NIDI DI MUSSOLENTE E PORTOGRUARO

Covid-influenza, l'incubo del contagio simultaneo

▶Gli esperti Usa: Sars-Cov2 più pericoloso se contratto insieme al virus stagionale

▶Rischi con la ripresa dell'anno scolastico «Fondamentale il vaccino antinfluenzale»

L'ALLARME

ROMA Se per il nostro sistema immunitario è già un bel guaio respingere il Sars Cov 2, riuscire a disfarsi contemporaneamente anche di qualche altro virus stagionale potrebbe essere una battaglia non facile da vincere. A mettere in guardia contro l'ipotesi, sfortunata ma non da escludere, dei gravi rischi di una duplice infezione sono ora gli scienziati americani: gli esperti statunitensi mettono in fila tutte le problematiche non solo per la salute dei pazienti, ma anche per il sistema sanitario che dovrà gestire casi così complicati. «In linea teorica - precisa il direttore di Malattie infettive del Policlinico Gemelli di Roma Roberto Cauda - se c'è un'ampia circolazione del coronavirus e di altri virus che attaccano le vie respiratorie, come ad esempio l'influenza, si potrebbero verificare entrambe le situazioni simultaneamente. Probabilmente questa non è un'evenienza frequente, ma potrebbe verificarsi».

IL SISTEMA IMMUNITARIO

Il guaio è che, secondo gli scienziati americani, la prima infezione potrebbe in un certo modo indebolire il sistema immunitario e favorire lo sviluppo di una forma più grave di Covid. «Proprio per questo - avverte Cauda - si richiede massima attenzione alle misure usuali di prevenzione per ridurre la diffusione delle affezioni per via aerea e favorire l'impiego della vaccinazione antinfluenzale». Secondo un articolo pubblicato di recente sul New England Journal of Medicine, ricorda Cauda, la vaccinazione infatti potrebbe provocare una sorte di "immunità allenata" e «potrebbe stimolare una risposta aspecifica contro altri virus, creando un effetto trascinante legato ad una immunità cellulare naturale».

Il monito degli esperti, dunque, è unanime: va scongiurata la possibilità che ci si ritrovi a dover fare i conti con tutte e due i virus. «La concomitanza - spiega Mauro Pistello, direttore di Virologia dell'azienda ospedaliera Universitaria Pisana, ordinario di Microbiologia e Microbiologia clinica all'università di Pisa e vicepresidente della Società italiana di Microbiologia - può aggravare il quadro clinico, innanzitutto perché i virus infettano lo stesso punto e quindi banalmente il danno provocato all'apparato respiratorio è maggiore. Entrambi i virus, poi, provocano una risposta vigorosa da pare del sistema immunitario: possono stimolarlo in modo esasperato, oppure possono anche indebolirlo».

LE INCOGNITE

La preoccupazione è ora anche per i più piccoli, soggetti all'esposizione dei virus stagionali proprio con l'apertura dell'anno scolastico. «Non sappiamo come sarà quest'anno la stagione influenzale - precisa Pistello -. Può darsi che la virulenza contro il sistema abbia effetti minori di quello che si presume, però è indubbio che ogni anno ci sono molti soggetti ricoverati. E questo è elemento non trascurabile».

Per evitare dunque non solo che le persone possano andare incontro a rischi gravi, e che le strutture sanitarie si ritrovino a dover fronteggiare un numero di casi superiore alla loro reale capacità di farsene carico, è fondamentale non farsi trovare impreparati. «È importante non solo il vaccino antinfluenzale, ma anche le semplici misure di precauzione - rimarca Pistello - . Se noi innanzitutto utilizziamo la mascherina, avremo una grandissima protezione anche contro il virus influenzale. E poi non dimentichiamo mai le semplici precauzioni, come il lavaggio delle mani. Occorre evitare poi di portarsi le mani sugli occhi, e di toccare oggetti che potrebbero essere contaminati».

Graziella Melina

Nuovi test «Non c'e legame tra farmaco e reazione avversa»

A Oxford si riparte con il vaccino

AstraZeneca ha annunciato di aver ripreso i test clinici sul vaccino i interrotti dopo che un volontario aveva accusato un'infiammazione spinale. Dopo la necessaria verifica è stato appurato che tale patologia non è collegata con il vaccino. Il gigante farmaceutico di Oxford ha quindi spiegato di aver avuto l'autorizzazione a riprendere la sperimentazione.

I rischi della ripresa

Focolaio in hotel, i turisti non scappano da Cortina

▶Niente panico dopo la notizia della positività di 8 dipendenti dell'Alaska

▶Il direttore dell'albergo: «Qui siamo tutti tranquilli». E c'è chi prolunga il soggiorno

IL CASO

CORTINA Nessuna fuga di massa nonostante tutti e venti i clienti della struttura, avendo in mano l'esito negativo del tampone, abbiano pieno diritto di muoversi liberamente. A Cortina d'Ampezzo lo struscio prosegue come se niente fosse il giorno dopo la notizia di otto dipendenti positivi, quasi metà dell'organico, di un hotel del centro: l'Alaska. Ieri l'Usl ha anticipato la decisione di estendere i controlli anche agli ospiti che hanno soggiornato nella struttura i quattordici giorni precedenti. Già avvertite le Usl territorialmente competenti per i clienti che non vivono i provincia che hanno comunque ricevuto una mail e una telefonata. Anche se al momento non è noto di quante persone si stia parlando è probabile che il numero sia comunque contenuto trattandosi del finale della stagione estiva.

LA PORTA ACCANTO

«Io sono tranquillissimo» ci accoglie Claudio Zanettin gestisce un negozio di antiquariato in centro a Cortina d'Ampezzo, proprio accanto all'hotel Alaska. Il piccolo focolaio scoppiato accanto al suo negozio, non lo turba. «Io bado solo alle mie cose – spiega –. Non ci sono state fughe di massa dall'hotel, altrimenti le avrei viste. Paura dei contagi io? Assolutamente no». L'aria che si respira lungo le vie che attraversano la Regina delle Dolomiti è quella di una stagione estiva che volge al termine e che non sembra soffrire del periodo nero che ha investito tutto il settore turistico. L'assalto in corso Italia è un lontano ricordo. Il timore per l'emergenza sanitaria non è palpabile.

CONTROLLI L'hotel Alaska di Cortina, dove 8 dipendenti sono risultati positivi al Covid

L'ALLARME

Venerdì pomeriggio, l'Usl 1 Dolomiti ha comunicato otto nuove positività. Si tratta, nello specifico, di otto dipendenti dell'hotel Alaska che sono stati presi in carico subito dal dipartimento di Prevenzione bellunese. Nel frattempo è stata attivata una sessione straordinaria di tamponi a favore degli ospiti della struttura stessa, circa una ventina, che ha dato esito negativo permettendo così a chi volesse di lasciare la struttura e tornare a casa.

TUTTI NEGATIVI I TAMPONI SUI VENTI CLIENTI. I NEGOZIANTI: «PAURA DEI CONTAGI: ASSOLUTAMENTE NO»

IL DIRETTORE

«Noi siamo tranquilli – ha rassicurato, ieri, il direttore dell'albergo – gli ospiti sono negativi. Così come il sottoscritto e quelli che adesso stanno lavorando nella struttura. Mentre i pochi dipendenti trovati positivi sono stati messi in quarantena subito. Ma ormai la stagione è finita e non prendiamo più prenotazioni. Domani, infatti, (oggi per chi legge ndr) chiudiamo». Stesso copione anche con gli ultimi clienti che incrociamo che hanno addirittura deciso di prolungare di qualche giorno la permanenza a Cortina.

IL PRECEDENTE

Per Cortina d'Ampezzo si tratta del secondo focolaio, anche se di dimensioni contenute. Il primo era emerso il 27 agosto scorso quando l'Usl 1 Dolomiti aveva comunicato la positività di un ragazzo romano che era stato al "Summer Party" di una settimana prima. Un evento tra i più glamour dell'estate ampezzana che aveva riunito ben 500 persone, nei prati del rifugio Socrepes, per visitare i 25 stand gastronomici creati dai migliori chef di Cortina d'Ampezzo. Tra gli ospiti illustri anche il sindaco Giampietro Ghedina e il campione mondiale di sci alpino Kristian Ghedina. La paura per la nascita di un maxi focolaio aveva spinto l'Usl 1 Dolomiti a creare una postazione sanitaria allo stadio del ghiaccio locale per eseguire i tamponi i modalità drive-in a tutti coloro che avevano partecipato al "Summer party". Le 285 persone che hanno deciso di farlo sono risultate negative. Un copione che fortunatamente si è ripetuto anche all'Hotel Alaska dove tutti e venti gli ospiti non hanno contratto il virus.

Davide Piol

Il sindaco

«Emergenze contenute grazie ai protocolli»

«La stagione estiva, nonostante tutto è andata molto bene. Nessuno tre mesi fa ci avrebbe scommesso». Spiega il sindaco Gianpietro Ghedina. «Cortina nel bene e nel male (molto spesso nel bene), qualsiasi cosa accada, ha sempre un riverbero nazionale ma sia la situazione del Summer Party sia questa dell'Alaska sono state gestite nel migliore dei modi, c'è stata interlocuzione proficua con l'Usl». Secondo Ghedina a impedire la diffusione del contagio è stato soprattutto il grande rispetto dei protocolli sanitari. «Anche la situazione dell'Hotel Alaska con questo mini focolaio è stata gestita tempestivamente, nel migliore dei modi. Siamo a conclusione di una stagione andata bene. Tre mesi fa sembrava impossibile potesse andare così».

Il futuro delle istituzioni

L'intervista Marta Cartabia

«Diversità e pluralismo la ricchezza del diritto»

▶La presidente uscente della Consulta: dopo il lockdown, Corte più moderna

▶«Essere giudice significa interessarsi ai problemi e alla vita reale della gente»

Gli scatoloni sono ormai pronti. Destinazione Milano. Marta Cartabia lascia il Palazzo della Consulta, dove è entrata trentenne, come assistente di studio, nel 1993, e poi è ritornata, nel 2011, a 48 anni, come giudice costituzionale nominata dall'allora Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Negli ultimi nove mesi, i suoi colleghi l'hanno scelta per guidare la Corte, prima presidente donna nella storia della Repubblica. «Un'assunzione di responsabilità enorme, non una medaglia al valore», dice, facendo il bilancio della sua lunga esperienza, prima di tornare all'insegnamento universitario. «Non è un ritirarsi in una dimensione privata – spiega - perché considero la cura e l'istruzione delle giovani generazioni il primo dei compiti pubblici». E cita Mario Draghi: «Dobbiamo essere vicini ai giovani investendo nella loro preparazione». Ai giovani e al futuro Marta Cartabia guarda con incrollabile fiducia, richiamando però tutte le istituzioni a un impegno speciale: «Sostenere le energie positive emerse durante il lockdown in una prospettiva di ricostruzione a lungo termine».

Presidente, in questi nove anni la Corte è cambiata?
«La Corte è una solida istituzione di garanzia, ben radicata nel sistema costituzionale, il cui tratto distintivo, soprattutto negli ultimi anni, è il pluralismo. Le istituzioni sono pensate per durare nel tempo; sono sempre le stesse, ma la loro sensibilità cambia a seconda di chi ne fa parte. Quando arrivai, il collegio della Corte era più omogeneo e in quel contesto io ero un po' un'anomalia; a tratti mi sentivo persino un po' sola come unica donna nel collegio. Diversa per genere, generazione e geografia dagli altri giudici. Oggi la Corte ha una composizione diversificata e reputo che questo sia una ricchezza. Tanto per cominciare, le donne sono tre e l'ultima nomina del Presidente della Repubblica ha mantenuto questo numero. La Corte è più varia per genere, per età, per provenienza geografica e per estrazione culturale. Questo tratto è decisivo per un organo come la Corte costituzionale perché è solo dal pluralismo interno che può nascere una vera neutralità nel giudicare».

Qual è la sua idea di neutralità e, quindi, di imparzialità e indipendenza?
«C'è chi pensa che la neutralità si ottenga per sottrazione, spogliandosi della propria storia, dei propri valori e orientamenti culturali. Nella vita della Corte, la neutralità si ottiene invece per addizione e nel confronto di culture e provenienze diverse. E qui di culture e provenienze ce ne sono tante. Alcuni giudici, ad esempio, hanno avuto un passato politico e parlamentare. Può sembrare una contraddizione: chi fa le leggi poi ne giudica la legittimità costituzionale... Ebbene, tutto questo non è un problema, ma una ricchezza. Dentro la Corte, ma anche fuori, ognuno vede il mondo attraverso un punto di vista: ogni punto di vista illumina l'uno o l'altro degli aspetti dei problemi da decidere, gettando un fascio di luce. È nell'intrecciarsi dei vari fasci di luce che si delinea l'immagine nella sua complessità. Nessuno può conoscere da solo, occorre incrociare le prospettive. Come direbbe Hannah Arendt: "Nell'ascolto, faccio esperienza del mondo, ovvero di come il mondo appaia da altri punti di vista. In ogni doxa si manifesta il mondo". Poi, naturalmente, ci deve essere un punto di sintesi. Dopo avere ascoltato tutti e aver lavorato nel dialogo e con l'arte della persuasione, la Corte cerca di offrire la risposta più convincente e adeguata».

IL FATTO DI ESSERE LA PRIMA DONNA AL VERTICE NON È STATA UNA MEDAGLIA MA UN'ENORME RESPONSABILITÀ

PUR VIVENDO IL DRAMMA DEL COVID NEL NOSTRO PAESE SONO EMERSI VALORI ED ENERGIE POSITIVE IO SONO FIDUCIOSA

Marta Cartabia, presidente uscente della Corte Costituzionale (foto LAPRESSE)

E qui che entra in gioco il ruolo del presidente?
«Il ruolo del presidente è saper cogliere il contributo di tutti e metterlo a frutto».

È stato facile per lei?
«No. È faticosissimo, ma entusiasmante. È più semplice affermare un punto di vista unilaterale che sintetizzare ciò che ha valore nel contributo degli altri, specie quando le visioni sembrano inconciliabili. Non si tratta di trovare una media matematica o un minimo comune denominatore. Il Presidente è un po' come un direttore d'orchestra. Tiene la partitura, segna il tempo, il tono. Valorizza le singole voci, assicurando la coralità. Il mio obiettivo è stato mantenere l'armonia nel collegio».

C'è riuscita?
«Lo lascerei dire agli altri. Ho cercato di valorizzare i contributi di tutti. Come dice San Paolo: vagliare tutto e tenere ciò che vale».

Da cattolica, come ha conciliato la sua visione con il punto di vista laico degli altri suoi colleghi?
«Non sono certo la prima cattolica ad entrare nella Corte (sorride). Ma mi chiedo: perché essere cattolico viene percepito da alcuni come un problema? Credo che ciò sia dovuto al fatto che spesso la fede è percepita come un sistema di regole e leggi che competono con quelle dello Stato. Ma questo non è il cristianesimo che ho conosciuto. Il cristianesimo che conosco è lo sguardo sulla persona raccontato nel Vangelo quando Cristo incontra la prostituta, quando incontra Zaccheo, quando incontra la Samaritana o quando incontra il buon ladrone sulla Croce. È uno sguardo che comprende e valorizza appieno ogni aspetto della loro umanità, così che nel rapporto con quell'Uomo tutti si trovano a dare il meglio di sé. È uno sguardo che permette a tutti, laici e credenti, di trovare un terreno di incontro. Tracce di questo sguardo sulla persona si leggono in filigrana anche nei principi costituzionali».

Che cosa ha significato per Marta Cartabia, teorica del diritto, diventare giudice?
«Diventare giudice per un giurista significa imparare a guardare al diritto a partire dai problemi che si creano nella vita delle persone e nella vita sociale. Un caso giudiziario, in fondo, è un enigma da risolvere. Questa abitudine a guardare ai problemi e a coglierne la vera natura reputo sia uno degli aspetti più interessanti di questi nove anni alla Corte, perché come dice Chesterton: "Il guaio non è non vedere le risposte, ma non cogliere l'enigma"».

Quest'esperienza l'ha cambiata?
«Essere giudice ti fa vedere le questioni in tutta la complessità delle situazioni reali e la realtà è sempre imprevedibile. Da qui vedi il diritto nel momento del suo impatto sulla vita delle persone. Essere giudice ti chiede di misurarti continuamente con ciò che non è giusto, dalla piccola e minuscola ingiustizia quotidiana fino ai drammatici risvolti di una legge che genera effetti inaccettabili. Svolgere la funzione giudicante richiede una disponibilità all'inquietudine, perché stare davanti alle ingiustizie mette inquietudine. Per questo non possiamo dimenticare le parole di Calamandrei: "Vogliamo dei giudici con l'anima, giudici engagés, che sappiano portare con vigile impegno umano il grande peso di questa immane responsabilità che è il rendere giustizia"».

Oggi la Corte ha implementato anche la comunicazione. Perché?
«La comunicazione è parte fondamentale dei compiti della Corte. Il suo compito è custodire i principi costituzionali e il primo modo per farlo è coltivare una cultura costituzionale, raccontando il suo impatto nella vita delle persone. I valori costituzionali debbono mantenersi vivi nel tessuto sociale, se no diventano lettera morta, diventano cenere. Magari ceneri da adorare, come direbbe Papa Francesco, ma incapaci di incidere nella vita sociale».

Nonostante il lockdown, e la sua malattia, lei lascia un'impronta di modernità senza precedenti: udienze da remoto, App, processo telematico, podcast, firma digitale... Avete fatto un salto quantico.
«Il Covid ha richiesto a tutti di rinnovarsi per continuare a essere se stessi. Anche la Corte, per continuare a svolgere i suoi compiti normali, ha dovuto mettere in atto un imponente processo di innovazione. Prima si lavorava solo su carta e in presenza. Col Covid tutto è cambiato: per esempio, gli avvocati – che vengono da ogni parte del paese – non potevano più viaggiare per venire a depositare gli atti nella cancelleria della Corte; abbiamo dovuto attivare uno scambio elettronico di documenti; nel frattempo abbiamo impostato il processo telematico costituzionale che è a un buon punto di sviluppo e si chiamerà e-Cost. L'attività della Corte non si è mai fermata, neanche a Ferragosto. Abbiamo fatto udienze e camere di consiglio da remoto e alla fine non c'è stata alcuna flessione nell'attività della Corte: basta vedere il numero delle decisioni».

E dopo il Covid come vede il futuro di questo Paese?
«Pur vivendo un dramma, sono emersi elementi di grande positività. C'è stata una spontanea solidarietà tra le persone, creatività, intraprendenza e responsabilità in tante attività economiche e sociali. Io sono fiduciosa e auspico che le istituzioni sappiano sostenere le energie positive che si sono sprigionate. Occorre realismo e lungimiranza, una prospettiva di ricostruzione a lungo termine, un po' come quella che permise la ripresa dell'Italia dopo la seconda guerra mondiale».

Franca Giansoldati

«Riforma organica della Carta» Il Pd accelera e incalza Conte

IL CASO

ROMA «Proseguendo sulla strada delle riforme», il Partito Democratico presenterà nei prossimi giorni in Parlamento «una proposta di riforma costituzionale per rafforzare l'impronta riformista dell'attuale maggioranza di governo». Così in una nota i dem spiegano cosa intendono fare dopo il loro "Sì" al taglio lineare dei parlamentari voluto dal M5S. I dem parlano di «una proposta organica» che consenta, «di ottenere due risultati: l'ottimizzazione e razionalizzazione della forma di governo parlamentare e il superamento del bicameralismo paritario». Una proposta sulla quale saranno raccolte le firme - come annunciato dal segretario del Pd Nicola Zingaretti - nelle Feste dell'Unità in corso, nei circoli, nelle piazze. La proposta del Pd prevede: «Introduzione, in analogia con il modello tedesco, dell'istituto della sfiducia costruttiva, nonché attribuzione al Presidente del Consiglio del potere di proporre al Presidente della Repubblica non solo la nomina bensì anche la revoca dei ministri. Inoltre «riforme in grado di rafforzare la stabilità dei governi». Al secondo punto si legge: «Valorizzazione del Parlamento in seduta comune, al quale sarebbero affidate competenze quali il voto di fiducia»; «la votazione di mozioni di sfiducia costruttiva; l'approvazione della legge di bilancio e del rendiconto consuntivo; l'autorizzazione all'indebitamento; la formulazione di indirizzi al governo nell'imminenza di riunioni del Consiglio Europeo; l'approvazione delle leggi di revisione costituzionale e delle altre leggi costituzionali; l'approvazione dei trattati internazionali».

L'aula del Senato (foto ANSA)

A GIORNI LA PROPOSTA IN PARLAMENTO PER BILANCIARE IL REFERENDUM SUL TAGLIO DEI PARLAMENTARI

Terzo passaggio la «differenziazione delle funzioni delle due camere, nel senso di prevedere che il Senato» «sia permanentemente integrato con la presenza di un Senatore per ogni Consiglio Regionale o di Provincia Autonoma». «In questo quadro - prosegue la nota - si avrebbe una parziale specializzazione sia del Senato (con il dieci per cento di rappresentanti delle Regioni e delle Province Autonome, ma anche dal fatto di detenere in esclusiva il potere di inchiesta, in materie concorrenti e federalismo. Alla Camera, alla quale verrebbe riservato il voto finale su tutte le leggi tranne quelle rientranti nelle già citate attribuzioni del Parlamento in seduta comune.

B.L.

IL GAZZETTINO Casa

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s

Via D. Michiel 5/d -30126
Lido Venezia
Tel 041 2760350

Domenica 13 Settembre 2020

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/ GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00

TEL. 041716350

antoniana case due srl

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CANNAREGIO, ZONA CINEMA GIORGIONE, primo piano, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, magazzino, libero subito! € 420.000,00, APE in definizione, rif. 393V.

Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANT'ELENA, piano secondo ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere matrimoniali, servizio, magazzino, LIBERO SUBITO! AFFARE! € 340.000,00, APE in definizione, rif. 316V.

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (CANNAREGIO) SAN GIROLAMO, A DUE PASSI DALLA FONDAMENTA DEGLI ORMESINI, PROPONIAMO ACCOGLIENTE BILOCALE RESTAURATO AL PIANO RIALZATO. IMMOBILE E IN OTTIME CONDIZIONI, DOTATO DI FOSSE SETTICHE, SI COMPONE DA SOGGIORNO/ PRANZO, CUCININO, CAMERA MATRIMONIALE, BAGNO. CLASSE ENEREGETICA G APE 515 KWH/MQA RIF. 222 EURO 190.000,00

TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, Cannaregio, Fondamenta della Misericordia, Magazzino di ampia metratura, esente acqua alta con molteplici possibilita, soffitti alti 4.30 m. Da vedere! classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 300.000 rif.133

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Castello, a pochi passi da Campo Bandiera e Moro e dalla Riva degli Schiavoni, in posizione molto tranquilla, proponiamo appartamento al primo piano in buonissime condizioni, con tipica vista su canale e composto da ingresso, ampio soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio e magazzino al piano terra. Classe energetica g ape 515 kwh/mwa euro 355000

Tel. 0410980220

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, San Polo, in ottima posizione, tra Piazzale Roma e la Basilica dei Frari, comoda a tutti i servizi ed ai collegamenti da e per la citta. Appartamento ben disposto al secondo piano, di edificio in buone condizioni e composto da ampio ingresso, soggiorno, cucina, tre ampie stanze, bagno e due terrazze. Molto luminoso con buona esposizione est-ovest e piacevole vista canale. I pavimenti di tutto l'immobile sono in tipico terrazzo veneziano. Giardino condominiale e ampio magazzino finestrato al piano terra. Classe energetica g ape 515 kwh/mwa, euro 498.000,00 rif. 461

Tel. 0410980220

DELTANORD

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666

VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350

www.deltanord-venezia.it

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, LIBERO E ABITABILE SUBITO! Comodo a tutti i mezzi, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, veranda, ampia soffitta, garage, riscaldamento autonomo, € 118.000,00, APE in definizione, rif. 182.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, VICINANZE NAVE DE VERO, PARTE DI BIFAMILIARE RESTAURATA INTERAMENTE, al piano terra con ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, giardino privato, garage grande con magazzino e piazzola con posto auto in comune, AFFARE! € 175.000,00, POSSIBILITA' DI ACQUISTO BIFAMILIARE INTERA! APE in definizione, rif. 190/B_pt.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRALISSIMO! RIVIERA XX SETTEMBRE! LUMINOSISSIMO E BEN TENUTO! Appartamento al piano terzo con ascensore, ingresso, salone, grande cucina abitabile, 3 camere, 2 servizi finestrati, guardaroba, poggiolo, posto auto privato coperto, magazzini, AFFARE! € 299.000,00, APE in definizione, rif. 3.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CIPRESSINA, INTROVABILE OCCASIONE! OTTIMO, riscaldamento autonomo, ingresso ampio, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage singolo e garage doppio, € 85.000,00 mutuabili/dilazionabili, Cl. G APE 209,20 kWh/mq anno, rif. 141.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ECCEZZIONALE OCCASIONE, ULTIMO PIANO ASCENSORATO CON TERRAZZE! Riscaldamento autonomo, comodissimo Venezia, salone con caminetto, cucina, 2 matrimoniali, 2 servizi, magazzino, doppio garage, € 178.000,00, APE in definizione, rif. 98.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA ZELARINO CENTRO, LIBERO SUBITO! Comodissimo mezzi ed ospedale, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, ripostiglio, terrazza, garage, € 145.000,00, APE in definizione, rif. 152.

Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD FAVARO VENETO CENTRO SPLENDIDA POSIZIONE IN OTTIMO CONTESTO, PICCOLA PALAZZINA ASCENSORATA E RECINTATA COSTITUITA DA SOLE SEI UNITA ABITATIVE CON RISCALDAMENTO AUTONOMO IN POMPA DI CALORE IN CLASSE A3, AMPIE TERRAZZE, AMPI SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, DUE/TRE CAMERE, DOPPI SERVIZI, RIPOSTIGLIO/ LAVANDERIA, AMPI GARAGE AL PIANO TERRA. CONSEGNA PREVISTA PRIMAVERA 2021. PREZZI A PARTIRE DA €. 250.000,00. INFO E PROGETTI IN UFFICIO. RIF. 26/C

TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE CENTRO NUOVO PRESTIGIOSISSIMO APPARTAMENTO DI AMPIA METRATURA, PIANO ALTO COMPOSTO DI INGRESSO, SALONE, CUCINA, TRE CAMERE, DUE STANZE GUARDAROBA, CINQUE SERVIZI, LAVANDERIA, DUE TERRAZZE ABITABILI. COMPLETA L'OFFERTA UN GARAGE DI CIRCA 40 MQ. RISCALDAMENTO A PAVIMENTO CON GESTIONE AUTONOMA ED OGNI ALTRO CONFORT DI ULTIMA GENERAZIONE. APE IN DEFINIZIONE. PREZZO IMPEGNATIVO MA MOLTO INTERESSANTE!! RIF.60

TEL. 041/958666

LIDO DI VENEZIA

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO ns. cliente acquista qualsiasi metratura appartamento fronte mare o laguna

LIDO Città Giardino ingresso indipendente piccolo scoperto esclusivo matrimoniale cucina/pranzo bagno ripostiglio tga € 210.000 Rif. 1094 Cl. En. E IPE 132,90

LIDO Città Giardino luminoso panoramico scorcio laguna matrimoniale soggiorno cucina bagno terrazze magazzino € 220.000 Rif. 1096 Cl. En. G IPE 250,50

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 369.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Città Giardino ultimo piano su due livelli tricamere soggiorno cucina abitabile bagno terrazzini € 295.000 Rif. 2363 Cl. En. G IPE 296,00

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 380.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano luminoso scorci laguna tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino soffitta terrazze abitabili piccolo scoperto esclusivo € 650.000 Rif. 3259 Cl. En. G IPE 290,80

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO centro restaurato ben tenuto tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza poggiolo magazzino € 499.000 Rif. 3270 Cl. En. G IPE 280,70

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

LIDO Ca' Bianca terracielo porta sola in perfette condizioni quadricamere soggiorno cucina quattro bagni ampia terrazza taverna magazzino garage doppio giardino esclusivo € 550.000 Rif. 4015 Cl. En. G IPE 320,02

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile con ascensore matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 250.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Cannaregio vista canale luminoso ben tenuto bicamere salone cucinotto bagno € 330.000 Rif. 286V Cl. En. G IPE 302,79

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO centralissimo contratto 4+4 restaurato luminoso tricamere soggiorno cucina stanza guardaroba biservizi terrazzini cantina € 1.100,00 mensili Rif. 8502 Cl. En. G IPE 225,35

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

RESIDENCE LA VILLETTE

PRIVATO VENDE DIRETTAMENTE
NUOVE VILLE SINGOLE
INDIPENDENTI
IN RESIDENCE DI 3 UNITA'

Luogo: Abano Terme
Superficie : 260 mq
Classe energetica: A4

Per info: 346-0232526

Lombardia Film Commission

Lega, il bando ad hoc per il consulente amico e quei conti in Svizzera

▶La supertestimone: «I requisiti della gara decisi da chi ha venduto» Quasi 300 mila euro transitati in una fiduciaria in territorio elvetico

La vicenda

Gli arrestati

In carcere
16 luglio 2020
- **Luca Sostegni** prestanome di Michele Scillieri

Ai domiciliari
10 settembre 2020
- **Alberto Di Rubba** (revisore contabile della Lega in Senato)
- **Andrea Manzoni** (revisore contabile della Lega alla Camera)
- **Michele Scillieri** (commercialista vicino alla Lega)
- **Fabio Barbarossa** (imprenditore, cognato di Scillieri)

I fatti

- Acquisto di un **capannone a Cormano**, della **Andromeda Srl** di Barbarossa, per la sede di **Lombardia Film Commission**
- Del valore di **400mila euro** fu **acquistato per 800mila**

Le accuse

- Turbata libertà nella scelta del contraente
- Peculato
- Estorsione (solo per Sostegni)

A chi sono andati gli 800.000 euro

Destinatario	Euro
Di Rubba e Manzoni	420.000
Spese varie	10.000
Barachetti Service	236.000
Andromeda	134.000
Totale	800.000

Fonte: Notizie di stampa — L'Ego-Hub

L'INCHIESTA

ROMA Il bando cucito su misura come un abito sartoriale. A scrivere la gara alla Lombardia Film Commission per l'individuazione dell'immobile che avrebbe dovuto ospitare la nuova sede della società è stato lo stesso venditore dell'immobile. Un cortocircuito insomma. Ma di fatto è avvenuto così. Michele Scillieri, amministratore di fatto della Andromeda srl, proprietaria del capannone a Cormano, aveva redatto il bando e l'aveva inviato via mail al presidente della Lombardia Film Commission, Alberto Di Rubba. Anche Di Rubba è commercialista come Scillieri e come quest'ultimo molto vicino al Carroccio visto che è il revisore contabile del gruppo al Senato.

A raccontare con dovizia di particolari questa operazione è stata la segretaria di Di Rubba, Michaela Guenzi. La supertestimone sentita dalla guardia di finanza.

SOLDI ALL'ESTERO

Intanto spunta una fiduciaria panamense domiciliata in Svizzera nell'inchiesta che ha portato ai domiciliari Di Rubba, Andrea Manzoni, revisore contabile per il Carroccio alla Camera, Scillieri e suo cognato Fabio Barbarossa. Parte degli 800mila euro incassati dal «gruppo» con la vendita gonfiata del capannone sarebbe finita in una fiduciaria panamense. Quasi 300mila euro in tutto. È uno dei punti su cui le fiamme gialle vogliono fare luce: qual è la «destinazione finale» di una tranche della «provvista» creata con l'affare sull'immobile?

Per questo motivo è stata avviata una rogatoria nel Paese elvetico per seguire i flussi del denaro nell'ipotesi di "fondi neri" raccolti dai commercialisti del Carroccio.

LA SEGRETARIA

È il 29 luglio del 2020 quando la finanza ascolta a sommarie informazioni la segretaria di Di Rubba, Michaela Guenzi. La gara per individuare la nuova sede della Lombardia Film Commission venne scritta dallo stesso proprietario dell'immobile. Ecco ciò che riferisce la donna agli investigatori in merito al bando: Guenzi «dichiara aver ricevuto da Di Rubba il giorno 8 maggio 2017, all'interno degli uffici della fondazione - si legge nell'ordinanza - la disposizione di scrivere una mail a Scillieri, per richiedere a costui una bozza dell'avviso pubblico da indire per la ricerca dell'immobile, di avere prontamente provveduto secondo quanto richiesto; di avere ricevuto il giorno seguente, una mail proveniente da Scillieri, indirizzata per conoscenza a Di Rubba recante in allegato la bozza dell'avviso pubblico; di aver ricevuto, nelle ore successive, una mail proveniente da Di Rubba indirizzata anche a Scillieri, con la quale il primo, dopo aver ringraziato il secondo per il suo operato, le dava le ultime istruzioni utili per il compimento degli spazi vuoti residui, con particolare riguardo alle date di apertura e chiusura dell'avviso pubblico; infine, di aver personalmente verificato la perfetta corrispondenza tra la bozza di avviso inviata da Scillieri e il documento definitivo oggetto di pubblicazione sul sito internet».

È STATA AVVIATA DAI MAGISTRATI UNA ROGATORIA INTERNAZIONALE PER SEGUIRE I FLUSSI DI DENARO

Nel frattempo il procuratore capo di Milano Francesco Greco, in merito a notizie di stampa relative a una cena a maggio «in cui avrebbero preso parte parlamentari» della Lega tra cui Roberto Calderoli e il commercialista Manzoni (arrestato giovedì) ha precisato «che, nel corso di quella cena, non era attivo alcun captatore informatico». Anche perché gli inquirenti hanno inoculato il "trojan" sui telefoni di Scillieri e del presunto prestanome Luca Sostegni (non presenti) e non su quelli di Manzoni e Di Rubba. «Per quel che mi riguarda quella cena non c'è mai stata», ha spiegato ai giornalisti il vicepresidente del Senato Calderoli.

Giuseppe Scarpa

Giorgetti: fiducia nei commercialisti

Salvini: «Io sono tranquillissimo»

«Non sono preoccupato per la semplice ragione che non ci sono i motivi per esserlo. Sono tranquillissimo». Ha risposto così Matteo Salvini ai giornalisti che ieri ad Ariano Irpino (Avellino) gli chiedevano di commentare l'inchiesta nella quale sono stati coinvolti dalla Procura di Milano alcuni commercialisti ritenuti vicini alla Lega e difesi anche da Giancarlo Giorgetti («fiducia nei commercialisti»). Identico il commento di Salvini alla posizione a favore del No al referendum assunta da proprio Giorgetti («votare Sì è un favore al governo»): «Preoccupato? Non scherziamo» ha detto il leader della Lega, «la Lega non è una caserma».

Nordest

VENEZIA, IL "GRANDE FRATELLO" PER IL TRAFFICO

Tecnicamente una "smart control room" di fatto una sorta di "grande fratello" nella nuova sede dei vigili urbani per controllare turisti, traffico, emergenze

La campagna si infiamma: «A morte Zaia»

▶Scritte minacciose su alcuni muri in provincia di Treviso, il candidato della Lega presenterà denuncia contro ignoti

▶Sale la tensione tra gli uomini del Carroccio, che ricordano l'esplosione sventata al K3, la storica sede, un paio d'anni fa

IL CASO

TREVISO Una minaccia diretta al governatore Luca Zaia. È comparsa venerdì notte, lungo la strada da Istrana porta a Badoere, due piccoli centri della provincia trevigiana. Vergate con vernice rosso fuoco, sulla parete sconnessa di una torretta da dove partono i cavi dell'alta tensione, sono comparse parole inequivocabili: «A morte Zaia». Ovviamente ignota la mano che ha voluto lanciare un messaggio così inquietante, finito sotto gli occhi di tutti. E infatti c'è voluto molto poco perché la notizia di quella scritta così pesante si diffondesse scaldando una campagna elettorale, fino a questo momento, dai toni molto contenuti. Del caso sono stati informati i carabinieri e nelle prossime ore il governatore presenterà una denuncia contro ignoti.

IL COMMISSARIO PROVINCIALE, BOF: «È UN MESSAGGIO DA NON SOTTOVALUTARE, QUI LA POLITICA NON C'ENTRA»

IL MESSAGGIO

A Treviso, in casa Lega, la tensione si è subito alzata. È ancora fresco il ricordo dell'ordigno collocato davanti a uno degli ingressi del K3, storica sede del Carroccio, giusto due anni fa: solo per un caso fortuito venne evitata un'esplosione che avrebbe potuto provocare seri danni a persone e cose. E quando la minaccia di morte contro Zaia è stata scoperta, per di più a una settimana dal voto, i campanelli d'allarme hanno ripreso a suonare. «È un messaggio da non sottovalutare - sottolinea Giangelo Bof, commissario provinciale della Lega - dopo quello che è successo al K3 un paio d'anni fa, non si scherza più anche perché chi mise quell'ordigno, che fortunatamente non esplose, si è poi scoperto essere una persona preparata. Non uno sprovveduto qualunque». Bof è stato tra i primi a sapere della nuova minaccia: «Ci hanno segnalato quella frase nella tarda serata di venerdì, ho subito chiesto di fare delle foto e di avvisare i carabinieri. Nelle prossime ore penso che lo stesso governatore presenterà una denuncia».

VERNICE ROSSA Una delle scritte comparse su una torretta dell'energia elettrica a Istrana

LA REAZIONE

E mentre il governatore preferisce non commentare per non alzare ulteriormente i toni, attorno a lui è scattata la gara di solidarietà. La Lega trevigiana, impegnata a tutti i livelli nella campagna elettorale, si è stretta attorno alla sua punta di diamante. Bof dà quindi voce a chi non riesce a spiegarsi tanta violenza, seppure solo ostentata su un muro in mezzo alla campagna: «Sinceramente resto stupito - ammette Bof - qui, ovviamente, la corsa elettorale e la politica non c'entrano niente. Zaia poi è sempre stato trasversale, non ha mai voluto alimentare una sola polemica, nulla che possa aver stimolato reazioni di questo tipo. Spero sinceramente che si tratti solo di una ragazzata, di un balordo isolato e che tutto finisca qui. Ma è bene non abbassare la guardia: purtroppo a Treviso abbiamo dei precedenti che ci costringono a stare sempre molto attenti».

Bof fa anche un collegamento con quanto accaduto al leader leghista Matteo Salvini pochi giorni fa, quando è stato aggredito e spintonato da una giovane donna mentre si trovava a Pontassieve in Toscana per la campagna elettorale. Caso che ha scatenato polemiche e reazioni a ogni livello. «Non voglio creare collegamenti che non esistono - premette - ma è innegabile che queste cose, come appunto le minacce a Zaia, accadono anche per colpa di una certa tendenza a giustificare. E mi riferisco all'aggressione fatta a Salvini. In troppi, anche illustri commentatori, hanno giocato a minimizzare, a dire che in fin dei conti non è successo niente. E solo perché a essere preso di mira è stato un avversario come, per una certa parte politica, può essere Salvini. Sono atteggiamenti che non vanno bene, lanciano messaggi sbagliati. Adesso mi attendo che contro queste minacce rivolte al governatore ci sia una presa di posizione forte anche da parte delle altre forze politiche. Non si tratta di politica. Ogni aggressione, di qualsiasi tipo, va condannata duramente. Altrimenti si mette in pericolo il gioco della democrazia. E dobbiamo evitarlo».

Paolo Calia

Insulti web alla candidata musulmana: «Via da qui»

LA DENUNCIA

BELLUNO Un fiume di insulti sulla sua pagina facebook dove coperta dal velo musulmano annuncia la sua candidatura nella lista "Il Veneto che vogliamo", a sostegno del candidato Arturo Lorenzoni alla guida della Regione Veneto: «Ma torna da dove sei venuta, non vi vogliamo ancora non lo avete capito?»; «In Italia non c'è né discriminazione di sesso né discriminazione razziale, di conseguenza la tua candidatura è alquanto inutile»; «Torna a casa tua, qui non c'è e non esiste la vostra cultura medievale». Questi i messaggi più moderati. Il resto, sono insulti e sgrammaticature imbarazzanti.

Ma Assia Belhadj, italo-algerina, 36 anni, mamma di bimbi nati a Belluno e con la cittadinanza italiana, non ha intenzione di tirarsi indietro anche se comincia «ad avere paura, cento messaggi di questo tenore ogni mezz'ora non sono pochi». Agli odiatori del web risponde con una frase di una canzone di Marco Mengoni: «Credo negli esserei umani che hanno il coraggio di essere umani. Grazie a tutti quelli che mi hanno scritto, telefonato, facendomi sentire la loro vicinanza. Non potete spegnere il mio sorriso, perché il sorriso è un augurio di speranza e coltiva la bontà in questo mondo».

ITALO-ALGERINA Assia Belhadji, candidata per "Il Veneto che vogliamo"

«Voglio esprimere la mia solidarietà verso Assia, una nostra candidata che in questi giorni è stata ricoperta da insulti via web. Assia è una donna musulmana e bellunese d'adozione che rivendica con forza la sua cittadinanza italiana e si impegna tutti i giorni per promuovere progetti di integrazione sociale. È paradossale come chi ogni giorno cerca di fare della nostra Regione un luogo più accogliente per tutti e tutte sia stata insultata in questo modo». Così su Facebook Arturo Lorenzoni. «L'odio in rete deve essere fermato - prosegue il post - l'odio verso le donne e verso le diversità deve essere punito. Le parole hanno delle conseguenze. Le parole sono importanti. Forza Assia, sono orgoglioso di averti nella mia squadra!», conclude.

BELLUNESE DI ADOZIONE, ASSIA BELHADJI È NELLA LISTA A SOSTEGNO DI LORENZONI: «L'ODIO IN RETE DEVE ESSERE FERMATO E PUNITO»

Barbisan alla festa pagata dalla clinica convenzionata

LA POLEMICA

PORTOGRUARO Una cena elettorale - anzi: un aperitivo conviviale - per spingere la candidatura di Fabiano Barbisan, consigliere regionale uscente della Lista Zaia e in corsa per la riconferma, organizzata da una clinica convenzionata con la Regione. E la polemica. Tutto nasce venerdì sera quando, all'enoteca Enos di Caorle, l'europarlamentare Rosanna Conte e l'onorevole Ketty Fogliani organizzano un rinfresco per spingere la candidatura di Barbisan, in questi giorni in piena campagna elettorale. Un appuntamento come tanti se ne vedono in questo periodo. Ma qui c'è un particolare. Nell'invito, scritto in piccolo ma leggibilissimo, si legge "organizzato dal dottor Variola", che risulta l'amministratore di una clinica di San Donà convenzionata con la Regione. Tutto in regola, ovviamente: non ci sono illeciti di alcun tipo. Ma qualcuno ha da ridire sull'opportunità politica. E subito parte il tam-tam attorno all'evento organizzato per sostenere un candidato alle regionali del partito di maggioranza, ma pagato da chi riceve soldi dalla Regione. Non il massimo a una settimana dal voto.

CONSIGLIERE Fabiano Barbisan, Lista Zaia

LA DIFESA

Barbisan non ci sta però a fare da bersaglio. «Non confondiamo - precisa - Io a quell'evento sono stato solo invitato, non ho organizzato niente. Ha fatto tutto l'europarlamentare Conte, che poi mi ha chiamato. Anzi, il mio l'ho anche pagato. Se vuole ho anche la ricevuta. Non venga fuori che ho bisogno di sponsor, tutti sanno che non è così. Pago sempre tutto. E così ho fatto anche questa volta». Resta la questione degli organizzatori: «Ripeto - ribatte Barbisan - sono stato invitato e sono anche arrivato in ritardo perché pensavo che quell'aperitivo fosse a in un orario e invece era in un altro. Quindi mi sono limitato a un brindisi, ho stretto qualche mano, parlato con chi mi stava attorno. Niente di più. Non conoscevo questo dottor Variola, l'ho visto in quell'occasione per la prima volta. Insomma: è stato uno dei tanti appuntamenti elettorali. Quando mi invitano da qualche parte, in genere ci vado. E, ribadisco, mi pago sempre tutto».

IL CONSIGLIERE USCENTE RICANDIDATO NELLA LISTA ZAIA: «NON HO BISOGNO DI SPONSOR, ERO SOLO UN OSPITE»

P. Cal.

Economia

ENEL PER IL SETTIMO ANNO NELL'INDICE STOXX GLOBAL ESG LEADERS

Francesco Starace
Ad di Enel

Stop dell'Italia sul Patto di stabilità

▶Gualtieri all'Ecofin: il ritorno delle regole su deficit e debito solo con quando il Pil sarà ai livelli pre-Covid

▶Sul Mes discussione rinviata al meeting di ottobre La web tax ancora in alto mare, restano le divisioni

IL SUMMIT

BERLINO «Finché c'è un impatto economico e il prodotto lordo non torna ai livelli pre Covid non deve essere scongelato il patto di stabilità e questo vale anche a livello dei singoli paesi». Questa è la posizione espressa dal ministro dell'economia Roberto Gualtieri sull'approccio che la Ue dovrà avere sul ritorno delle regole di bilancio quando ce ne saranno, appunto, le condizioni. La cosa certa è che all'Ecofin c'è «largo accordo» sulla necessità di proseguire anche nel 2021 l'espansione fiscale. D'altra parte, Christine Lagarde ha spiegato che secondo le valutazione Bce l'Eurozona non tornerà alla situazione precedente la pandemia prima di fine 2022. La questione se prendere come riferimento l'area euro o (anche) la situazione delle economie dei singoli stati non è risolta: le regole di bilancio sono state sospese perché l'economia in termini aggregati era in recessione severa. E all'andamento economico dell'area fanno riferimento le regole europee, come ha indicato il commissario all'economia Paolo Gentiloni. Il problema dell'Italia è che, sulla scorta dell'esperienza delle recessioni passate, sarebbe più lenta a recuperare il perduto rispetto agli altri paesi.

In ogni caso sono discussioni premature data la massima incertezza sull'andamento dell'economia. Gualtieri ha detto che «è rischioso sia eliminare troppo presto sia troppo tardi» le misure di sostegno fiscale. Il ministro delle finanze tedesche Olaf Scholz ha indicato che «l'economia sta riprendendo molto meglio di quanto previsto nella Ue quanto nei singoli stati», si spera in un terzo trimestre buono ma si incrociano le dita sul quarto. A tempo debito si discuterà come tornare alla normalità, anche se nessuno sa bene che cosa significherà in concreto questo termine. Nel frattempo, stop delle regole di bilancio e misure espansive «vanno mantenuti», dice Gualtieri. Regole che poi andranno riformate per incentivare gli investimenti, aggiunge.

GLI ALTRI DOSSIER

Non ci sono novità la riforma del Meccanismo di stabilità europeo, per la firma del quale l'Italia è sotto pressione degli altri governi. Tutto ciò che riguarda il Mes è per il governo una grana interna date le divisioni nella maggioranza (il M5S ha delle posizioni oltranziste di chiusura sul ruolo del fondo salva-stati). Gualtieri ha indicato che dell'introduzione anticipata del salvagente finanziario per la risoluzione delle banche (a fine 2021) si discuterà a ottobre sulla base del risultato dell'analisi del rischio del settore in Europa. Dipenderà da quella valutazione se si potrà«aggiungere un altro tassello di condivisione dei rischi a livello europeo». Il ministro ha confermato che dal punto di vista dei contenuti la riforma del Mes «è chiusa da tempo». In ogni caso, la pressione per firmare il nuovo trattato emendato entro fine anno è generale. Il ministro Scholz ha detto che «la discussione ci ha fatto avanzare molto e sono fiducioso che entro fine anno ci sarà una soluzione».

All'Ecofin è stata discussa l'antica questione della tassazione dei gruppi digitali. Una decisione non è alle viste perché sul prelievo fiscale a colossi come Google, Amazon, Facebook , la divisione tra i governi europei è molto profonda per non parlare dei contrasti a livello globale, specificatamente tra Europa e Stati Uniti. Questa volta c'è un fattore in più che spinge in tale direzione ed è il piano anticrisi da finanziare, dato che i 750 miliardi raccolti con emissioni di obbligazioni comunitarie dovranno essere rimborsati: se la Ue non potrà contare su nuove risorse proprie saranno gli stati a pagare. La digital tax, imposta sulle imprese digitali con un fatturato annuo mondiale superiore a 750 milioni, potrebbe generare 1,3 miliardi l'anno. Per ora i 27 hanno concordato solo di tassare i rifiuti di plastica non riciclati dal 2021. Il fronte dei paesi contrari è sempre lo stesso: Irlanda, Lussemburgo, gli scandinavi. La Ue spera in un accordo a livello globale (G20-Ocse), in alternativa aprirà il cantiere di una tassa europea. Ma è già scontato che all'Ocse non ci sarà alcun accordo soprattutto dopo che gli Usa hanno minacciato di ricorrere a dazi contro i paesi che adotteranno la tassa europea.

Antonio Pollio Salimbeni

PER IL MINISTRO ITALIANO LA RIPRESA SARÀ SUPERIORE ALLE ATTESE, MA SERVONO ANCORA MISURE DI STIMOLO

Il ministro tedesco delle finanze Olaf Scholz e quello dell'economia italiano Roberto Gualtieri

Giungla fiscale da mercoledì per 15 giorni: 270 scadenze

LA CGIA

MESTRE Tra i versamenti prorogati a causa del Covid e gli adempimenti ordinari previsti dal calendario, da mercoledì prossimo fino a fine mese gli italiani dovranno districarsi in una giungla fiscale di 270 scadenze. Sia chiaro, rileva la Cgia di Mestre, non è che i contribuenti dovranno onorarle tutte, ma tra pagamenti, comunicazioni, adempimenti, ravvedimenti operosi, dichiarazioni e istanze da presentare all'erario, «saremo costretti a giornate molto stressanti».

A chiedere il conto ci penseranno, in particolar modo, l'Iva, i contributi previdenziali, l'Ires, l'Irap e il saldo/acconto Irpef (queste ultime per coloro i quali hanno optato per la rateizzazione), ecc. La giornata più difficile sarà il 16 settembre quando il fisco chiederà 187 versamenti e la presentazione di 2 comunicazioni e di 3 adempimenti. Tra i 187 versamenti da fare entro quella data, 13 sono quelli che sono stati sospesi in questi ultimi mesi per la crisi-Covid.

Con il decreto di agosto (in fase di conversione di legge) è prevista un'ulteriore parziale proroga per 13 scadenze secondo le seguenti modalità: il 50% del dovuto si può versare in un'unica soluzione entro il 16 settembre o in 4 rate mensili di pari importo (di cui la prima il 16/9); il restante 50% si può rateizzare al massimo in 24 rate mensili di pari importo, con il versamento della prima rata dal 16 gennaio 2021.

TASSE SU

Negli ultimi 40 anni la pressione fiscale è salita di 11 punti percentuali, calcola l'Ufficio studi della Cgia: nel 1980 era al 31,4%, nel 2019 è arrivata al 42,4%. La punta massima è stata raggiunta nel 2013, quando il prelievo ha raggiunto il 43,4% a seguito dell'inasprimento della tassazione imposta dal governo Monti (tassa prima casa, aumento contributi Inps sui lavoratori autonomi, prelievo fiscale sugli immobili strumentali, ritocco all'insù del bollo auto). Per il 2020, è difficile prevedere a quanto ammonterà la pressione fiscale: probabilmente è destinata a salire, «non tanto a causa di un incremento delle entrate tributarie, ma per la forte contrazione del Pil che, rispetto al 2019, dovrebbe ridursi del 10%».

RAFFICA DI PAGAMENTI TRA VERSAMENTI PROROGATI E QUELLI ORDINARI. LA PRESSIONE SALIRÀ ANCORA

Fabrica eccellenza del real estate premiata da Scenari Immobiliari

IL RICONOSCIMENTO

ROMA Fabrica Immobiliare Sgr è stata premiata come «Impresa d'eccellenza nel real estate», durante il 28° Forum organizzato da Scenari Immobiliari a Santa Margherita Ligure. Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari, ha consegnato il riconoscimento con la seguente motivazione: «Fabrica è diventata una realtà immobiliare caratterizzata dall'innovazione dei prodotti, dalle residenze universitarie a quelle tradizionali, negli uffici a misura d'uomo e nel commerciale di alta gamma. Con una base e una presenza importante nella Capitale. Qui opera anche – nel contesto del Gruppo Caltagirone – in importanti sviluppi di riqualificazione urbana». «Sono orgoglioso di questo premio – ha commentato Alessandro Caltagirone, vice presidente di Immobiliare Caltagirone - che riconosce la capacità di questa società e del suo management di rinnovarsi costantemente, percependo con prontezza l'evoluzione del mercato e proponendo prodotti attuali e di qualità». A ritirare il premio, dedicato alle imprese italiane che si sono distinte maggiormente per i risultati raggiunti nel settore immobiliare è stato Giovanni Maria Benucci, amministratore delegato di Fabrica Immobiliare Sgr. «Questo riconoscimento – ha detto - sarà uno stimolo a fare sempre meglio nell'interesse dei nostri investitori, puntando a nuove iniziative sul nostro mercato ed a diventare punto di riferimento anche per investitori internazionali interessati ad investire nel paese».

Durante il forum si è parlato delle prospettive del settore. Dopo il forte impatto della pandemia anche il comparto immobiliare è previsto, secondo le risposte del sondaggio fatto tra i partecipanti al Forum, in ripresa nel medio periodo, mentre è ancora stabile il prossimo anno, con compravendite in moderato aumento nel comparto residenziale, mentre i prezzi resteranno fermi. Per il 2021 il 26% degli intervistati vede un lieve miglioramento dell'industria immobiliare, privilegiando in oltre il 40% dei casi una certa stabilità. Per i prossimi 3-5 anni gli scenari ipotizzati sono più rosei e in quasi il 60% dei casi viene previsto un piccolo miglioramento, con la stabilità che scende a valori in torno a 25%. Il 44% degli intervistati si esprime positivamente verso un incremento moderato delle compravendite residenziali nel 2021 e solo un (34%) verso una situazione di stabilità. Sul fronte dei prezzi, invece, prevale la cautela che in 4 casi su 10 si traduce in una previsione di stabilità mentre solo in 2 casi su 10 si azzarda un incremento moderato. Secondo invece il «Quarto Osservatorio sulla sostenibilità e sulla sicurezza», realizzato da Scenari Immobiliari in collaborazione con Johnson Controls, la riqualificazione degli ospedali italiani vale non meno di 6,2 miliardi nei prossimi 10 anni che diventano tra 27 ed 30 in un'ottica di lungo periodo.

A. Bas.

IL FORUM DI SANTA MARGHERITA LIGURE: PER IL 2021 PREVISTA UNA RIPRESA DEL SETTORE CON PREZZI STABILI

Alessandro Caltagirone, vice presidente di Immobiliare Caltagirone

Borsa Italiana

Le tre offerte in gara sono per tutto il gruppo

Le concorrenti sono sui blocchi di partenza, ora si tratta di trovare partner locali che assicurino appoggio all'investimento e in parte liquidità. Ma intanto è stato chiarito che le offerte non vincolanti per Borsa Italiana delle tre pretendenti (Euronext con Cdp, Deutsche Borse che lo aveva già comunicato e la svizzera Six) sono tutte sull'intero perimetro del gruppo messo in vendita dal London Stock Exchange. Quindi sarà una questione soprattutto di prezzo, con la politica che conterà il suo, a partire dal governo che sulla materia ha la possibilità di utilizzare la golden power. E ora le contendenti affilano le armi. Vicina a Euronext-Cdp c'è Intesa, che studia il dossier e potrebbe avere un ruolo.

«VENEZIA 77 È STATA UN ATTO DI GRANDE CORAGGIO E HA DIMOSTRATO A TUTTI CHE LA RIPARTENZA È POSSIBILE»

MINISTRO
Dario Frnceschini

«È STATA UNA MOSTRA REALIZZATA IN CONDIZIONI SPERIAMO IRRIPETIBILI COSA DITE: CE L'ABBIAMO FATTA? IO PENSO DI SÌ»

PRESIDENTE
Roberto Cicutto

«DELUSI PERCHÉ I TRE FILM COPRODOTTI DA RAI CINEMA - MISS MARX, NOTTURNO, E LE SORELLE MACALUSO - NON SONO STATI CONSIDERATI COME FORSE MERITAVANO»

RAI CINEMA
Paolo Del Brocco

La serata finale come da pronostico incorona il film americano "on the road" con Frances McDormand
L'emozione dell'attore italiano per la Coppa Volpi: «Premio inatteso». Migliore attrice è Vanessa Kirby

Vincono Favino e Nomadland

LA CERIMONIA

«Cosa dite, ce l'abbiamo fatta? Io penso di sì». Il presidente della Biennale, Roberto Cicutto, ha appena consegnato il Leone d'oro a Nomadland, mentre da un furgoncino, proprio quello del film, in quel di Pasadena, la regista Chloé Zhao e la protagonista Francis McDormand compaiono sul grande schermo della Sala Grande mentre si sbracciano, sorridono, ringraziano. Il premio fisicamente l'ha ritirato Davide Romani, della Disney Italia che distribuirà questa storia di nuovi nomadi, gente che per scelta o per necessità non ha più una casa, ma non può neanche essere catalogata come homeless, perché vive in furgoni e camper per macinare chilometri, viaggiare, sempre alla ricerca di altri orizzonti.

Il Leone d'oro di Venezia77 vola dunque oltreoceano e tutto lascia pensare che sarà, ancora una volta, un bel biglietto da visita per la Notte degli Oscar. Il verdetto della giuria presieduta da Cate Blanchett non è stato unanime: «C'è stata una bella discussione, siamo una bella giuria, potrebbero "affittarci" anche in altri concorsi», ha detto l'attrice australiana, coloratissima in un vestito modello- pavone.

Gli altri premi erano nell'aria: Leone d'argento Gran Premio della Giuria a *Nuovo Ordine* del messicano di Michel Franco che è sembrato accogliere con freddezza la notizia (forse si aspettava il Leone d'oro?), ma poi sul palco ha parlato dell'attualità del film: «L'ho cominciato a preparare sei anni fa, poi ci sono stati in Francia i Gilet Gialli e le rivolte in Cile, Colombia, quelle in America di Black Lives Matter e poi c'è stata la pandemia a cambiare ancora di più le cose: *Nuevo Orden* è ormai vicino alla realtà».

Leone d'argento per la migliore regia al giapponese Kiyoshi Kurosawa per *Wife of a Spy*. Premio speciale della giuria a *Cari Compagni!* del russo Andrei Konchalovsky: «Il quinto premio che ricevo? Sicuri». E poi la Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile a Vanessa Kirby nel film *Pieces of a Woman* di Kornél Mundruczó, con l'attrice che, commossa, sul palco ha letto un lungo messaggio dedicando il premio all'autrice del film Kata Werber e al suo partner, il regista ungherese, perché è alla loro storia personale che è ispirato il lavoro portato a Venezia: «Spero che questo film incoraggi le conversazioni, i dialoghi in famiglia». E infine la Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile a Pierfrancesco Favino, protagonista di *Padrenostro* sull'attentato avvenuto nel 1976 al padre del regista Claudio Noce.

IL VERDETTO NON UNANIME LA PRESIDENTE DI GIURIA CATE BLANCHETT: «C'È STATA UNA BELLA DISCUSSIONE»

PREMIATI
I migliori protagonisti: Vanessa Kirby, al Lido con due film, e, in alto, Pierfrancesco Favino

LE REAZIONI

«Ci siamo chiesti se *Padrenostro* avrebbe avuto un buco nero se non ci fosse stato Pierfrancesco Favino - ha detto la presidente Cate Blanchett - Sì, perché l'anima era lui». «Una performance potente dall'inizio alla fine, è stato grande», ha aggiunto il giurato Matt Dillon. Quasi incredulo l'attore: «Per me questo premio è completamente inatteso, faccio ancora fatica a realizzare, è uno dei premi più importanti al mondo». E quando gli è stato chiesto se era felice delle congratulazioni arrivate dal segretario della Lega, Matteo Salvini, che aveva visto il film alla prima al Lido, la risposta di Favino è stata all'insegna della diplomazia: «I film sono fatti per le persone, per essere visti da tutti».

DELUSIONE

Gli altri tre italiani in concorso restano dunque a mano vuote, nulla per *Le Sorelle Macaluso* di Emma Dante, nulla per *Miss Marx* di Susanna Nichiarelli, nulla per *Notturno* di Gianfranco Rosi. Ma i film italiani hanno avuto qualche chance o sono stati subito esclusi? «Sì che hanno avuto delle chance - ha risposto la presidente Blanchett - È stato doloroso e difficile dover giudicare il lavoro di altri, abbiamo implorato se non si potevano aggiungere dei premi». Ma il verdetto, appunto, non è stato unanime. I giornalisti insistono: perché avete scartato *Notturno*? «Tutti noi abbiamo un rispetto profondo per Rosi, abbiamo ammirato la sua maestria. È stata una decisione difficile, avremmo voluto un premio speciale per Rosi, ma i festival sono speciali così: non solo per chi si premia ma anche per chi si esclude».

IL SUCCESSO

Ma il Leone resta anche qui, in laguna, perché i veri vincitori di Venezia 77 sono la Biennale di Roberto Cicutto e il direttore della Mostra Alberto Barbera che questo festival l'hanno voluto, organizzato, modificato per rispettare i protocolli sanitari dettati dall'emergenza del Covid e, infine, realizzato. Hanno vinto tutti i

Mostra del Cinema di Venezia 2020

La **Giuria di VENEZIA 77**, presieduta da **Cate Blanchett**, composta da **Matt Dillon**, **Veronika Franz**, **Joanna Hogg**, **Nicola Lagioia**, **Christian Petzold** e **Ludivine Sagnier**, dopo aver visionato i **18 film** in competizione ha deciso di assegnare i seguenti premi:

Premio	Vincitore
LEONE D'ORO per il miglior film	**Nomadland** di Chloé Zhao (USA)
LEONE D'ARGENTO Gran Premio della Giuria	**Nuevo orden (New order)** di Michel Franco (Messico, Francia)
LEONE D'ARGENTO Premio per la migliore regia	**Kiyoshi Kurosawa** per il film Spy no tsuma (Wide for a spy) (Giappone)
PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA	**Dorogie tovarischi! (Dear comrades!)** di Andrei Konchalovsky (Russia)
PREMIO PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA	**Chaitanya Tamhane** per il film The disciple (India)
COPPA VOLPI per la migliore interpretazione femminile	**Vanessa Kirby** nel film Pieces of a woman di Kornél Mundruczò (Canada, Ungheria)
COPPA VOLPI per la migliore interpretazione maschile	**Pierfrancesco Favino** nel film Padrenostro di Claudio Noce (Italia)
PREMIO MARCELLO MASTROIANNI a un giovane attore emergente	**Rouhollah Zamani** nel film Khorshid (Sun children) di Majid Majidi (Iran)
LEONE DEL FUTURO, PREMIO VENEZIA OPERA PRIMA «LUIGI DE LAURENTIIS» assegnato dalla giuria presieduta da Claudio Giovannesi e composta da Rémi Bonhomme e Dora Bouchoucha	**Listen** di Ana Rocha de Sousa (Regno Unito, Portogallo)

L'Ego-Hub

L'ultimo red carpet

Ultima passerella lidense: dall'alto la presidente di giuria Cate Blanchett con Roberta Armani; Kasia Smutniak con mascherina di pizzo; il figlio d'arte Pietro Castellitto e, qui accanto, la regista Ana Rocha de Sousa

film presentati a Venezia e il pubblico che, compatibilmente con il dimezzamento dei posti, è entrato nelle sale osservando le nuove regole, a partire dall'obbligo della mascherina sempre e comunque, al chiuso durante la proiezione e anche all'aperto. Orgoglio veneziano? «Non dobbiamo essere orgogliosi per essere stati i primi - ha detto Cicutto - ma perché con le dovute misure abbiamo realizzato la Mostra del cinema, l'esposizione *Le Muse inquiete* ai Giardini che resterà aperta fino all'8 dicembre e da lunedì la Biennale Teatro cui seguiranno Musica e Danza».

L'ULTIMO RED CARPET

Sempre senza il pubblico, l'ultima serata di Venezia77 ha visto sul red carpet non solo i premiati, richiamati tutti in giornata al Lido, ma anche il cast - Stefano Accorsi, Valeria Golino in lamè d'argento, Maya Sansa, Serena Rossi - di *Lasciami andare*, il film di Stefani Mordini che ha chiuso, fuori concorso, il festival. Dentro, in Sala Grande, la cerimonia condotta dalla madrina Anna Foglietta è stata aperta dalla lettura di "9 marzo 2020", la poesia di Mariangela Gualtieri dedicata al lockdown, poi dalla canzone "Adesso" di Diodato. Venezia77 va in archivio. «Una Mostra - ha detto Cicutto dando appuntamento al 1° settembre 2021 - realizzata in condizioni, speriamo, irripetibili».

Alda Vanzan

L'intervista Chloé Zhao

Parla la regista vincitrice del Leone d'Oro con "Nomadland": «Ho raccontato una storia che da spettatrice avrei voluto vedere. Ma da adolescente mi interessava solo disegnare»

«Non volevo fare film io preferivo i manga»

«Sono venuta per vincere», rivelava con inaspettata sincerità Chloé Zhao alla vigilia del Leone, collegata dalla sua casa negli Usa. E ieri sera, sempre da lontano, ha inviato un videomessaggio in cui compariva a bordo di un camper con Frances McDormand: «Grazie, ci vediamo sulla strada», hanno detto in coro. Zhao è la quinta regista, nella storia quasi ottantennale della Mostra, a ricevere il massimo riconoscimento (l'ultima era stata Sofia Coppola 10 anni fa).

Nata a Pechino nel 1982, studi a Londra, una laurea in Scienze Politiche e studi di cinema a New York, la regista è l'oggetto misterioso di questa edizione. Dice qualche parola in italiano («Ho studiato un po' la vostra lingua») e da lontano racconta la sua ascesa che dopo tre film indipendenti, applauditi ai festival, la porterà presto dietro la cinepresa di Eternals, il nuovo kolossal sui supereroi Marvel con Angelina Jolie, Richard Madden, Salma Hayek e tante altre star. Ma quando era più giovane, ricorda, per mantenersi ha fatto la barista a Manhattan.

"Nomadland" è ambientato nel West americano, come i suoi film precedenti. Perché ha questa passione?

«È un luogo che mi ha sempre affascinata, fin da quando ero in Cina. Mi ci sono rifugiata anch'io a 20 anni perché mi sentivo perduta. E la natura, che può guarire tutte le ferite, ha cambiato la mia vita dandomi tutte le risposte che cercavo e orientandomi verso la ricerca spirituale».

ON THE ROAD Chloe Zhao, la regista Leone d'Oro con "Nomadland"; in alto con l'attrice Frances McDormand

Chi le ha dato la voglia di fare cinema?

«I film di Terrence Malick. Considero una figura di riferimento anche Wong Kar-wai per il suo coraggio d'autore, è un'altra mia fonte di ispirazione. Ma da adolescente non volevo fare la regista».

> HO AVUTO FORTUNA A LAVORARE CON FRANCES MCDORMAND ABBIAMO VIAGGIATO E CONDIVISO TUTTO PER QUATTRO MESI

Cosa voleva fare?

«La creatrice di manga. A forza di disegnare storie, ho imparato a raccontare per immagini. Ed eccomi qui».

I suoi genitori l'hanno appoggiata?

«Mio padre è dirigente di un'acciaieria, mia madre fa l'infermiera. Sono persone interessanti, anticonformiste. Non mi hanno mai punita perché prendevo brutti voti a scuola, mi hanno incoraggiata quando ero fissata con i manga. Mi hanno permesso di essere la persona che volevo».

Perché ha scelto di girare "Nomadland"?

«Per raccontare una storia che, da spettatrice, avrei voluto vedere sullo schermo».

E com'è stata l'esperienza con Frances McDormand?

«Ho avuto la grande fortuna di lavorare con un'attrice di enorme talento, per di più capace di immergersi nella vita delle altre persone. Abbiamo lavorato, viaggiato, condiviso tutto per quattro mesi. È stato entusiasmante».

Per la protagonista del film, la casa è il camper in cui vive. E per lei?

«Dovunque si trovino i miei due cani e le mie tre galline. Dico sul serio».

Che effetto le fa essere premiata a distanza a causa dei protocolli anti-Covid?

«Sono felicissima di aver partecipato alla Mostra in compagnia di grandi registi. Ho sempre avuto il sogno di andare a Venezia e, sia pure con questa modalità bizzarra, da lontano, penso di averlo realizzato».

Come affronterà l'esperienza di "Eternals"?

«Voglio girare il film non da regista ma da fan dell'universo Marvel. E realizzare il matrimonio tra Oriente e Occidente, grazie a un cast multietnico, per raccontare una bellissima storia che ha al centro il destino dell'umanità. Ci sarà, per la prima volta, una supereroina sorda (interpretata dall'attrice non udente Lauren Ridloff, ndr), si vedranno una storia d'amore ambientata nel mondo LGBTQ e una quantità di personaggi neri e asiatici».

A pensarci bene, è l'algoritmo «di inclusione» appena varato dall'Oscar: dopo il Leone d'oro, Chloé non si accontenta e punta sempre più in alto.

Gloria Satta

GLI ALTRI RICONOSCIMENTI

L'entusiasmo di Rocha de Sousa Castellitto contento e pungente

Ultimo atto della 77. Mostra del cinema: le dichiarazioni finali dei vincitori. Niente polemiche e tutti contenti. Lo è indubbiamente Ana Rocha de Sousa che ha vinto il premio opera prima Luigi de Laurentiis- Leone del futuro, il più corposo in termini monetari (ben centomila dollari da dividersi tra regista e produttore) per "Listen". Difficile capire cosa esattamente voglia dire tra le lacrime e con un inglese che continua a scivolare nel portoghese, ma ovviamente si capisce che c'è nelle sue parole la speranza che questo premio possa darle ancora un futuro nel cinema. La regista portoghese vince anche il premio speciale della Giuria di Orizzonti e, in sala stampa, aggiunge "dedico "Listen" a tutte «le persone emarginate che vivono ai bordi della società e a quei bambini che riescono con difficoltà ad avere un futuro sicuro».

ORIZZONTI

La presidente Claire Denis ha difeso le decisioni della giuria dichiarando che «non si è scelto prima una linea particolare, un peculiare tipo di cinema, di avanguardia ad esempio, ma di trovare opere da amare. E in Paesi del tutto diversi abbiamo visto storie di vita dolorose e tragiche, storie di donne, ma con un orizzonte di speranza per il futuro». A Pietro Castellitto è andato il premio Orizzonti per la sceneggiatura di "I predatori". Il giovane regista inizia scivolando in una battuta un po' greve: "Soltanto gli infami e i traditori sono bravi nei ringraziamenti", ma poi aggiunge che il suo film è in fondo "dedicato a tutti quelli che non la pensano come noi e solo legittimando la diversità troveremo la forza di costruire il futuro anche se la pace presuppone lo scontro. Dobbiamo stare in competizione con la Storia e non con il nostro tempo presente". «È stata Francesca Comencini a puntare il dito sul film di Castellitto – dice Claire Denis – mostrando che è un film sul pericolo che incombe in tutta l'Europa: il rigurgito del fascismo e dell'intolleranza». Il premio speciale della giuria di Orizzonti va a "Dorogie Tovarisch!" di Andrej Konchalovsky che ringrazia Venezia e la Mostra «per il coraggio di aver premiato questo film e il mio produttore che ha avuto la forza di aiutarmi a dirigere un'opera difficile ma che credo necessaria come documento della storia del Novecento. Non è stato facile, ma sentivo la necessità di portare sullo schermo il ricordo di quei tragici fatti e di una generazione che ha vinto la guerra contro i nazisti e amava Stalin».

REGISTA Claire Denis

> KONCHALOVSKY: «RINGRAZIO VENEZIA PER IL SUO CORAGGIO UN'OPERA CHE VUOLE ESSERE DOCUMENTO DEL NOVECENTO»

PRESIDENTE CATE

Cate Blanchett, presidente della giuria di Venezia 77, dichiara che "i film italiani hanno avuto molte possibilità di vincere, ma nessuno di noi aveva un lista predefinita e abbiamo deciso indipendentemente dalla nazionalità dei cineasti ma solo dal valore delle opere. È stato un miracolo che questi cineasti abbiano potuto fare un film in questi difficilissime condizioni e quasi ci siamo vergognati di dover giudicare il lavoro dei nostri colleghi, ma era necessario farlo. Beh, in fondo, c'è un premio a Savino che è un attore intelligente, generoso e indispensabile capace di rendere perfettamente la storia che racconta. Ed è italiano... Per Vanessa Kirby credo non ci sia nulla da dire: è stata semplicemente straordinaria". Per il mancato premio a "Notturno" di Rosi tutta la giuria si dice dispiaciuta, ma alla fine si è deciso diversamente.

Giuseppe Ghigi

Presentato il film di Stefano Mordini girato a San Marco nel novembre 2019 intitolato "Lasciami andare" con Valeria Golino e Maya Sansa dedicata a un dramma familiare. Le riprese furono bollate come «operazione di sciacallaggio»

FUORI CONCORSO

Accorsi e Aqua granda Un mare di polemiche

Il primo suono che si sente è quello delle sirene, minacciose, inquietanti, perché l'acqua sta crescendo, sempre di più. Agli spettatori non viene spiegato che sono i giorni dell'*Aqua Granda*, la seconda marea più alta della storia recente, 187 centimetri. È il novembre 2019, la troupe di Stefano Mordini è in piazza San Marco a girare quello che inizialmente doveva chiamarsi *Sei tornato*, salvo poi decidere per *Lasciami andare*, titolo forse più appropriato per un thriller psicologico, due genitori che convivono con il dolore per la perdita del figlioletto precipitato nella tromba delle scale di casa, film che uscirà nelle sale l'8 ottobre e che è stato presentato ieri sera, fuori concorso, alla Mostra del cinema.

E la Venezia in cui è ambientata questa storia - con Stefano Accorsi, Valeria Golino, Maya Sansa, Serena Rossi - non è la solita Venezia. «Cerchiamo di tenere a galla una città che sta affondando» si dice nel film. Una città che sembra diventata teatro di truffe, con calce fatta male nelle ristrutturazioni dei palazzi che si sgretolerà dopo pochi anni e racconti di «perizie false per vendere le case prima che crollino».

Fantasia cinematografica o accuse basate su prove? Quattordici mesi fa, al tempo delle riprese, la troupe di Mordini non ha avuto vita facile in laguna. Due giorni dopo l'*Aqua Granda* sui social i veneziani si erano sfogati contro la produzione del film accusandola di "sciacallaggio", perché mentre la città era in ginocchio il regista aveva ripreso a girare sotto le Procuratie. E i negozianti avevano anche accusato la produzione di «fare onde» con lo spostamento delle macchine da presa. Finché il sindaco Luigi Brugnaro aveva ordinato lo stop: «Li abbiamo mandati via, non c'è di peggio che la speculazione in questi momenti».

LA REPLICA

«Non voglio fare polemiche - ha detto ieri in conferenza stampa Stefano Accorsi - Noi abbiamo cominciato a girare a novembre, era previsto novembre e dicembre. Premetto che Venezia è un set prezioso per questo film, eravamo entusiasti perché è un contesto unico, anche se complicato logisticamente. Avevamo previsto di continuare a girare con l'alta marea che normalmente c'è a Venezia, nessuno poteva immaginare quello che è successo, un disastro per la città, l'abbiamo vissuto in prima persona. Al di là delle polemiche che sono state strumentali, abbiamo continuato a girare perché un film non è una macchina che puoi interrompere da un giorno all'altro, un film costa, coinvolge tante famiglie. Il giorno che abbiamo girato in piazza San Marco siamo stati accompagnati dalla polizia municipale, avevamo i permessi, non siamo andati a fare sciacallaggio. Siamo stati vicinissimi ai veneziani, gran parte della troupe era veneziana, in ogni giorno libero tutte le persone che potevano hanno dato una mano».

E le perizie false per vendere i palazzi prima che crollino? «Non è un'accusa a Venezia - ha detto il regista Stefano Mordini - Il bluff esiste dappertutto, è chiaro che a Venezia, per la situazione che ha, se uno vuole costruire delle truffe, le costruisce in quella dimensione lì. Fa parte del racconto: se si è deboli si rischia di essere attaccati, il film parla di questo. Ovviamente non ho prove su Venezia, ma abbiamo fatto delle ricerche: cosa può succedere in una città come questa se si vuole costruire una truffa? Un analogo discorso è stato fatto anche nel film di Nicolas Roeg (*A Venezia... un dicembre rosso shocking* del 1973, ndr)».

Nel film non ci sono ringraziamenti al Comune né alla città. Citato invece l'hotel Danieli, dove sono state girate alcune scene con Accorsi e Golino.

Alda Vanzan

L'ATTORE: «NESSUNO POTEVA IMMAGINARE IL DISASTRO CHE SI ERA ABBATTUTO SULLA CITTÀ»

AL LIDO Sotto una scena del film; a destra Stefano Accorsi e Valeria Golino

DIETRO LE QUINTE

Il dizionario della Mostra 2020

Dalla A di Anna alla Z di Zoom

A come Anna Foglietta, la madrina di Venezia77, protagonista delle cerimonie di apertura e chiusura del festival, completamente rivoluzionate e non solo a causa dell'emergenza sanitaria. Il cambio al vertice della Biennale, con l'arrivo di Roberto Cicutto dopo la lunga gestione di Paolo Baratta, si è mostrato anche nell'impostazione delle cerimonie. Più spettacolo. Anche emozionanti.

B come Barbera, Alberto. Il direttore della Mostra del cinema di Venezia che ha fortemente voluto organizzare il festival, primo grande evento internazionale in presenza ai tempi del coronavirus, è prossimo alla scadenza dopo due mandati consecutivi, e sarà oggetto del tormentone delle prossime settimane: verso una riconferma o verso un cambio? In laguna si scommette sulla riconferma. «Ho ricevuto tate proposte per le direzioni degli altri settori, nessuna per il cinema», ha confidato Cicutto.

C come Covid. L'emergenza sanitaria ha riscritto le regole della Mostra del cinema: nelle sale metà delle poltrone sono state sigillate per garantire il distanziamento sociale; mascherina obbligatoria in tutta l'area del festival, anche all'aperto; ai varchi di ingresso misurazione della temperatura (e talora, come all'hotel Excelsior, anche all'uscita). Con poche eccezioni (Vittorio Sgarbi che ha inveito contro il responsanbile della sicurezza che l'aveva invitato a mettersi la mascherina), pubblico e accreditati sono stati diligenti. Anche perché c'era un esercito di addetti pronti a richiamare chi non si copriva naso e bocca.

D come donne. Venezia77 ad alto tasso di rappresentanza femminile: la presidente di giuria Cate Blanchett, la madrina Anna Foglietta, i due Leoni d'oro alla carriera Tilda Swinton e Ann Hui. E le registe in concorso decisamente aumentate, 8 su 18. La mascherina di Jasmine Trinca: "Non siamo ragazze. Siamo pallottole d'argento per i vostri cervelli borghesi".

E come estromesso. Il tizio che nei primi tre giorni di Mostra aveva prenotato (vedasi lettera P) la bellezza di 48 film e poi ne ha visti solo 6 senza premurarsi di cancellare gli altri, si è visto ritirare l'accredito per 24 ore. Il sistema, se confermato in futuro, dovrà essere affinato.

F come film. 2709 i titoli proposti di cui 1370 lungometraggi (205 italiani) e 339 cortometraggi.

G come gambe. Una passerella rossa dominata da spacchi vertiginosi, come quelli esibiti da Georgina Rodriguez, Elodie, Madalina Ghenea.

H come hotel Des Bains. Lo storico albergo dove nel 1970 venne ambientata Morte a Venezia è sempre chiuso e sono state pure aggiornate le date per l'inizio dei lavori: l'anno scorso si era detto 2022, quest'anno 2023. Un intervento da 130 milioni di euro.

I come influencer. Rosa Perrotta con un cartello ha portato sul red carpet la vicenda del giovane brutalmente ucciso a Colleferro: "Giustizia per Willy".

L come lacrime. Quelle delle vedove e dei figli di quattro "giganti" dell'arte, tutti ex direttori del settore arti visive della Biennale scomparsi recentemente - Maurizio Calvesi, Germano Celant, Okwui Enwezor, Vittorio Gregotti - premiati con i Leoni d'oro speciali in occasione della mostra Le muse inquiete, aperta fino all'8 dicembre.

M come muro. Al Lido c'era sempre stato quello di Gianni Ippoliti, una parete riservata al popolo della Mostra dove scrivere critiche, stroncature, proposte. Quest'anno il vero muro è stato quello, alto due metri e mezzi, che ha oscurato il red carpet così da evitare assembramenti di fan a caccia di selfie. Un tappeto rosso dechirichiano, l'ha definito Cicutto.

N come Notturno, il documentario di Gianfranco Rosi, uno dei quattro film italiani in concorso assieme a Le sorelle Macaluso di Emma Dante, Miss Marx di Susanna Nicchiarelli, Padrenostro di Claudio Noce.

O come oro, quello dell'installazione di Fabrizio Plessi alle finestre del museo Correr in piazza San Marco inaugurata la vigilia dell'apertura della Mostra del cinema. Cerimonia affollatissima anche perché unico evento mondano in calendario dopo la cancellazione del gala all'hotel Danieli in onore della giuria del festival e di qualsiasi altra festa.

P come prenotazioni. Il sistema è andato in tilt la domenica prima dell'apertura del festival, il direttore Barbera ha ventilato l'ipotesi di un attacco hacker alla piattaforma Boxol su cui si appoggia la Biennale, ma note ufficiali non ne sono arrivate. Il sistema poi ha funzionato ed è stato anche gradito, soprattutto dalla stampa estera: con il numero di poltrona prenotata si poteva entrare in sala anche all'ultimo minuto.

Q come questura. Controlli rigidissimi e singoli, non più a campione. Essendo l'unico evento internazionale in presenza il rischio di attentati era alto. Controindicazioni: talvolta la Biennale ha dovuto ritardare l'inizio dei film perché c'era gente in coda.

R come riciclo. La presidente della giuria Cate Blanchett ha messo in valigia solo abiti "vecchi", già indossati: alla cerimonia di apertura aveva lo stesso vestito blu con i bordi bianchi di Esteban Cortazar messo a Londra nel 2015, quindi lo stesso Armani Privé nero già visto qualche anno fa a Cannes, idem lo smoking con ricami sul bavero messo alla festa del cinema di Roma nel 2018. Non si butta mai via niente.

S come storia. Venezia77 - con le mascherine, il muro sul red carpet, la riduzione dei posti nelle sale da 6.000 a 4.500, l'abolizione delle cene di gala, le rastrelliere per le bici vuote perché gente ne è venuta gran poca - entra di diritto negli annali del cinema.

T come tamponi. La Biennale li ha disposti per tutti gli invitati, circa 200, delle delegazioni dei film provenienti dai Paesi extra Schengen. E pagati: a 60 euro l'uno.

U come unica. Questa edizione della Mostra. Speriamo.

V come vip. Meno degli altri anni, soprattutto tra i politici. Il ministro ai Beni culturali Dario Franceschini all'apertura. Il ministro Francesco Boccia con la moglie Nunzia De Girolamo e il segretario della Lega Matteo Salvini, occasionalmente in smoking, con la fidanzata Francesca Verdini per il film con Pierfrancesco Favino. Il sottosegretario Andrea Martella al documentario su Paolo Conte. Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro alla cerimonia inaugurale, il governatore del Veneto Luca Zaia che pure siede nel Cda della Biennale manco a quella.

Z come Zoom. Parecchi i film senza la presenza di regista e cast, come Nomadland, così le conferenze stampa sono state via Zoom. In streaming anche Greta che ha parlato ai giornalisti durante la ricreazione, poi è dovuta tornare in classe.

Al.Va.

ECCO COSA HA OFFERTO VENEZIA 77, UN'EDIZIONE "TARGATA" COVID CHE HA SAPUTO REAGIRE ALL'EMERGENZA

GLI SPACCHI SUL RED CARPET GLI ABITI RICICLATI DA CATE BLANCHETT MENO POLITICI E VIP 2709 FILM PROPOSTI

Tipi da festival

ANNA FOGLIETTA **La madrina di Venezia 77**

BARBERA **Alberto, direttore della Mostra (con la moglie)**

GAMBE **Come quelle di Madalina Ghenea**

INFLUENCER **Giustizia per Willy, Rosa Perrotta e compagno**

Sport

AMICHEVOLI

Ultimi test pre-campionato: il Milan vince 3-1 col Brescia. Il Cagliari ferma la Roma sul 2-2. Lazio, 1-0 al Frosinone ma perde Luiz Felipe

TRATTATIVE Andrea Belotti, 27 anni a dicembre, attaccante del Torino e della Nazionale è richiesto dal Tottenham che ha presentato un'offerta da 50 milioni di euro

BELOTTI, SIRENE INGLESI

▸Il Tottenham offre 50 milioni (prestito con riscatto) il Toro rifiuta: «Valutiamo solo la cessione definitiva»

▸Inter, Conte chiede Marcos Alonso oltre a Vidal Juve in stallo per Suarez, non convocato dal Barca

MERCATO

La trattativa per portare Arturo Vidal all'Inter è entrata nel vivo. Oggi il cileno è stato escluso dai convocati di Ronald Koeman per l'amichevole del Barcellona con il Nastic Tarragona. Un segnale che lascia ben sperare. Escluso dall'amichevole dei blaugrana anche Luis Suarez che invece è sul taccuino dalla Juventus. Il "pistolero" per il momento studia l'italiano in vista dell'esame necessario per ottenere il passaporto che gli aprirebbe le porte della Juve.

In attesa di sviluppi resta in stand by Edin Dzeko. L'attaccante della Roma piace al club bianconero ma il suo trasferimento è legato alla trattativa per portare in giallorosso l'attaccante del Napoli Arek Milik. Trattativa in stallo però perché l'offerta della Roma non ha convinto né il Napoli (che chiede 35 milioni cash) né il polacco escluso ieri dall'amichevole con il Pescara.

LA MOSSA DEGLI SPURS

Il Tottenham sta provando l'assalto ad Andrea Belotti. Gli Spurs, infatti, hanno presentato un'offerta ufficiale: prestito con diritto di riscatto per una cifra totale di 50 milioni di euro. Il Torino ha rifiutato, facendo sapere al club inglese di considerare solo offerte importanti ma a titolo definitivo.

IL MILAN UFFICIALIZZA L'ACQUISTO DEL PORTIERE TATARUSANU E DI ANTE REBIC DALL'EINTRACHT

In attesa di concludere l'affare Vidal, l'Inter torna su Marcos Alonso, che Conte ha già allenato nel biennio al Chelsea dal 2016 al 2018. L'eventuale trattativa è strettamente legata a un'uscita nel parco giocatori nerazzurro (ieri intanto Biraghi ha dato l'addio): il primo indiziato è Dalbert, rientrato dalla stagione in prestito alla Fiorentina, e qualora l'esterno brasiliano dovesse lasciare l'Inter, la prima scelta dei nerazzurri per sostituirlo sarebbe proprio lo spagnolo del Chelsea. Il Milan ha ufficializzato l'arrivo di Ciprian Tatarusanu. Il portiere, dopo la firma sul contratto triennale, si è unito alla squadra e a Stefano Pioli per il primo allenamento. Indosserà la maglia numero 1 come annunciato dal Milan in una nota. Al Lione vanno 500 mila euro per il trasferimento del giocatore.

ROSSONERI AVANTI

Il Milan ha anche annunciato «di aver acquisito, a titolo definitivo, dall'Eintracht Francoforte le prestazioni sportive del calciatore Ante Rebic, già tesserato per il Club a titolo temporaneo. L'attaccante croato si lega al Club rossonero fino al 30 giugno 2025», spiega il club rossonero. Ante Rebic prosegue la sua storia in rossonero dopo aver collezionato 30 presenze e 12 gol nella stagione 2019/20, risultando il miglior marcatore della squadra. Rebic vestirà la maglia numero 12.

Sono invece previste per lunedì mattina le visite mediche di Vedat Muriqi con la Lazio presso la clinica Paideia di Roma. L'attaccante di origini kosovare arriva dal Fenerbahce. Il Genoa prova a chiudere per Badelj, centrocampista in uscita dalla Lazio, uno degli obiettivi principali dei liguri. Fiorentina e Torino sono sulle orme di Moussa Wague del Barcellona. Secondo "Mundo Deportivo", i blaugrana valuterebbero il giocatore 10 milioni di euro, una cifra che nessuna società fin qui ha offerto. Il Manchester United insegue Douglas Costa. L'esterno offensivo della Juventus piace dai tempo ai Red Devils, che lo avevano cercato già nelle precedenti sessioni di mercato e sembrano adesso - secondo quanto riporta la stampa inglese - intenzionati a tornare proprio sul brasiliano.

Azzurre, a rischio Italia-Israele di giovedì

EUROPEI

Il cammino della Nazionale Femminile verso Euro 2022 dovrebbe ripartire con un doppio impegno: giovedì contro Israele allo stadio Castellan di Empoli (ore 20.45, diretta su RaiSport) e martedì 22 a Zenica in casa della Bosnia Erzegovina (ore 16). Il condizionale è d'obbligo, in questo caso. Oggi, infatti, si avrà una risposta per quanto riguarda il primo match, decisione legata al secondo lockdown che ha investito Israele. Una situazione anomala dopo un'attesa durata sei mesi, tanto è passato dall'ultimo match disputato dalle Azzurre nell'Algarve Cup.

La Nazionale è comunque al lavoro a Coverciano e si sta allenando con grande impegno per riprendere il discorso interrotto sul più bello, dopo una serie di vittorie durante le quali la squadra ha dimostrato coesione e crescita di gioco e di consapevolezza. «La fine di settembre -spiega la ct Milena Bertolini in conferenza stampa - è sempre particolare, come lo è per la Nazionale maschile, perché il campionato è all'inizio, il minutaggio nelle gambe è minimo. Fosse per noi, vorremmo giocarle tutte e due queste partite, ma la situazione più grande di noi».

IN TESTA AL GIRONE

L'Italia guida attualmente il gruppo B a punteggio pieno grazie ai sei successi conquistati nelle prime sei partite contro Israele, Bosnia Erzegovina, Georgia e Malta, quest'ultime due già affrontate sia all'andata che nel ritorno. L'obiettivo è quello di ripetersi nei prossimi due incontri per presentarsi al meglio alla doppia fondamentale sfida di fine anno contro la Nazionale danese, che ha vinto le 5 partite di qualificazione fin qui disputate e può contare su una migliore differenza reti rispetto alle Azzurre.

Premier, Klopp contro Bielsa: è subito spettacolo

CALCIO ESTERO

Subito una certezza: il Liverpool, per confermarsi campione d'Inghilterra, se la dovrà vedere anche con l'Arsenal. Regala gol, spettacolo ed emozioni la prima giornata della Premier League.

Con la vittoria (4-3) dei Reds sul Leeds e l'affermazione travolgente dell'Arsenal sul campo del Fulham (0-3). La squadra di Klopp, con non poca fatica, doma quella del "Loco" Bielsa che per ben tre volte riesce a riagguantare la partita.

Decisa dalla tripletta di Salah – due su rigore – che è freddissimo al minuto 88 nello spiazzare Meslier. Facile, invece, la vittoria dei Gunners. Il primo gol della nuova stagione lo segna il francese Lacazette. Poi arriva la firma di Gabriel – prelevato dal Lilla – e del solito Aubameyang. Devastante anche Willian: il brasiliano ex Chelsea mette lo zampino in tutte e tre le reti della squadra di Arteta. Oggi il piatto forte sarà Tottenham-Everton, di fronte Mourinho e Ancelotti.

È ripartita anche la Liga spagnola ma senza le 4 big. Il biglietto da visita è stato il brutto 0-0 tra Eibar e Celta Vigo. La Bundesliga ricomincia invece il 18 settembre mentre la Ligue 1 francese ha già ripreso a giocare il 22 agosto.

Giuseppe Mustica

McGregor ancora nei guai, fermato in Corsica per tentata violenza sessuale

IL CASO

ROMA Eccessi e guai. Conor Mc Gregor, il più famoro fighter di MMA (Mixed Martial Art) è finito sotto i riflettori ancora una volta per i suoi comportamenti. La star irlandese è stato arrestato in Corsica sospettato di tentata violenza e «esibizione sessuale». Da quello che si apprende di Conor, che di recente ha nuovamente annunciato l'intenzione di ritirarsi, sarebbe anche accusato di atti osceni avvenuti in un locale. «A seguito di una denuncia presentata il 10 settembre in cui si denunciavano atti che potrebbero essere descritti come tentata violenza sessuale ed esibizione sessuale, il signor Conor Anthony McGregor è stato oggetto di un'audizione da parte della polizia», si legge nel provvedimento del Pm. Il portavoce dell'atleta «nega energicamente ogni accusa» nei suoi confronti. Il suo avvocato, Emmanuelle Ramon, ha precisato che il suo cliente «è stato rilasciato prima del termine legale della custodia cautelare e senza alcuna revisione giudiziaria» dopo una denuncia presentata nei suoi confronti.

I PRECEDENTI

McGregor si trova in Corsica per prender parte a un viaggio benefico attraverso il Mediterraneo, una traversata di 180 km che avrebbe dovuto intraprendere con la principessa di Monaco, Charlene, per sensibilizzare il pubblico sui pericoli del mare. Ovviamente è stato costretto a rinunciare all'evento. Ma non è la prima volta che McGregor viene accusato di molestie. Era successo già nel gennaio 2019 quando venne indagato a Dublino. Venne interrogato e poi rimesso in libertà durante un'indagine della polizia su una possibile violenza sessuale commessa in una sera di dicembre nei confronti di una donna al The Beacon Hotel di Dublino, dove McGregor soggiorna spesso quando torna in patria. A marzo era finito in carcere per assalto e danneggiamento ai danni di un tifoso a Miami che fuori da un locale lo aveva avvicinato per scattare una foto. Nell'aprile 2018 aveva ferito due atleti MMA nei sotterranei del Barclays Center di Brooklyn assaltando con degli amici il pulmino che li stava trasportando fuori da palazzetto dopo una conferenza stampa alla quale non era stato invitato.

E.B.

FIGHTER Conor McGregor, 32 anni, campione irlandese di Mixed Martial Art

MUGELLO, TRACCE ROSSE

▶ La prima storica pole positon sul circuito di Scarperia è della Mercedes del solito Hamilton davanti a Bottas

▶ Giro d'orgoglio e 7° tempo per la Ferrari di Leclerc ancora malissimo Vettel: 14°, partirà dalla settima fila

FORMULA UNO

L'aria del Mugello fa bene alla Ferrari, un po' meglio di quella di Monza. Niente di straordinario per la Festa dei 1000 GP del Cavallino che si raggiungeranno oggi nel circuito toscano, ma qualcosa di più si è visto. La rossa-amaranto fa un passo avanti anche per merito di Leclerc, capace di fare un giro perfetto, aiutato anche dalla buona sorte che ha impedito ad alcuni dei rivali di spingere al massimo negli ultimi minuti a causa delle bandiere gialle sventolate per segnalare un pericolo causato dalla Renault di Ocon, fermatosi a bordo pista dopo un lungo testa-coda. È sempre impantanato, invece, Vettel che non è andato oltre il 14° posto, tagliato fuori dalla sessione decisiva di qualificazione.

SEMPRE LEWIS

Il rallentamento obbligatorio non ha comunque impedito al solito Lewis Hamilton di conquistare la sua 95ª pole position e l'onore di essere stato il primo a ottenerla in una gara del Mondiale di F1 sulla pista di proprietà della Casa di Maranello. È anche la settima volta che il campione della Mercedes scatta davanti tutti dall'inizio della stagione. Per farlo, però, ha dovuto spremersi parecchio, perché Bottas ha tentato disperatamente di superarlo dopo aver quasi dominato le prove libere. Ma, si sa, il Re Nero si esalta quando si tratta di sfidarsi con il cronometro. Alla fine ha superato il compagno di squadra di soli 59 centesimi, quanto basta per relegarlo al secondo posto. «Valtteri - ha dichiarato Hamilton - mi obbliga ogni volta a tirare fuori il massimo da me e dalla macchina. Ma sono contentissimo di essere riuscito a batterlo in un circuito adorabile come questo». Dietro alla prima fila Mercedes, quella della Red Bull. Verstappen per un po' ha dato l'impressione di potersi giocare almeno la prima. Un'illusione, perché nel momento opportuno, anche se non c'è più a disposizione il "party-mode", cioè il bottone magico per aumentare la potenza della power unit, le W11 hanno accelerato e sono parse irraggiungibili. Lewis, fra l'altro ha anche demolito il record ufficioso della pista che apparteneva a Barrichello di oltre 3 secondi, portandolo a 1'15"141. Se vogliamo fare un paragone per illustrare le prestazioni delle monoposto, si può capire dai tempi ottenuti dalla motoGP visto che Marc Marquez lo scorso anno aveva conquistato la pole in 1'45"519. Bene comunque Albon, quarto con l'altra Red Bull. Poi Leclerc e in ordine sparso dietro Stroll, Perez, Ricciardo e Sainz. Giornata nerissima per Gasly, il vincitore di Monza, che non è stato in grado neppure di superare la prima sessione.

CHARLES SODDISFATTO: «QUESTO È IL MASSIMO CHE POTEVAMO FARE» SEB RASSEGNATO: «NON RIESCO A GUIDARE BENE LA MACCHINA»

SOLO SPERANZE

Le difficoltà non sono mancate anche a Vettel. «Il primo tentativo nel Q1 è stato abbastanza buono - ha spiegato il tedesco -. E anche il secondo, considerando l'errore che ho fatto all'inizio del giro. Poi però non sono più riuscito a progredire e dobbiamo capire come mai. Non riesco a guidare bene la macchina. Facciamo un passo alla volta, ma non basta. Spero di avere una gara migliore. È difficile fare previsioni. Qui non abbiamo mai corso, dunque non sappiamo come potrà andare la corsa. Dobbiamo aspettare per vedere se si potrà sorpassare ed evitare di esserlo». Leclerc è apparso soddisfatto: «Questo è il massimo che potevamo fare. Siamo passati da piste a basso carico aerodinamico a una ad alto carico aerodinamico. Qui il bilanciamento è migliore e sono arrivato alle qualifiche con fiducia. Il passo in simulazione è stato così così, ma nemmeno male. Ho dietro avversari sulla carta più veloci ma il mio compito è quello di lasciarli alle mie spalle».

Claudio Russo

AMARANTO Ferrari al Gp n. 1000 in livrea vintage (foto ANSA)

LA GRIGLIA: 1ª fila Hamilton (Gb/Mercedes), Bottas (Fin/Mercedes); 2ª fila Verstappen (Ola/Red Bull), Albon (Tai/Red Bull); 3ª fila Leclerc (Mon/Ferrari), Stroll (Can/Racing Point); 4ª fila Perez (Mes/Racing Point), Ricciardo (Aus/Renault); 5ª fila Sainz (Spa/McLaren), Ocon (Fra/Renault); 6ª fila Norris (Gb/McLaren), Kvyat (Rus/AlphaTauri); 7ª fila Raikkonen (Fin/Alfa Romeo), Vettel (Ger/Ferrari); 8ª fila Grosjean (Fra/Haas), Gasly (Fra/AlphaTauri); 9ª fila Giovinazzi (Ita/Alfa Romeo), Russell (Gb/Williams); 10ª fila Latifi (Can/Williams), Magnussen (Dan/Haas).

IN BREVE

MOTOGP
MISANO, POLE DI VINALES, 2° MORBIDELLI

Maverick Vinales su Yamaha ha conquistato la pole del Motogp di San Marino in programma oggi sul circuito di Misano, settima tappa del mondiale 2020. Ottimo secondo tempo per Franco Morbidelli, seguito dal leader del mondiale Fabio Quartararo. Quarto tempo e seconda fila per Valentino Rossi.

CICLISMO
TOUR, TAPPA AD ANDERSEN ROGLIC ANCORA IN GIALLO

Il danese Andersen (Team Sunweb) ha vinto la 14ª tappa del Tour de France da Clermont Ferrand a Lione di 194 km. Secondo posto per Mezgec (Mitchelton-Scott), terzo l'italiano Simone Consonni (Cofidis). Lo sloveno Roglic (Jumbo-Visma) ha conservato la maglia gialla.

CICLISMO/2
TIRRENO-ADRIATICO A SENIGALLIA VINCE MERLIER

Il belga Tim Merlier della Alpecin-Fenix ha vinto in volata la 6ª tappa della Tirreno-Adriatico, con partenzada Castelfidardo e arrivo a Senigallia di 171 km. Secondo Ackermann e terzo Magnus Cort Nielsen. Il leader della corsa rimane Simon Yates.

Prima vittoria tra le donne e Valentina rompe il tabù

ATLETICA PARALIMPICA

«Mi auguro che la mia scelta ora possa essere d'aiuto per abbattere certi preconcetti e dare lustro alla nostra categoria: io sono una persona pulita che fa sport, ma spesso l'immagine dei trans è collegata a situazioni poco edificanti». Due tabù abbattuti in un colpo solo: dimostrare che la disabilità non è un ostacolo e spiegare che lo sport può essere utile anche per superare la questione di genere. Le parole sono quelle di Valentina Petrillo, velocista ipovedente della Omero Bergamo, prima atleta transgender a livello mondiale ammessa in una gara ufficiale tra le donne, pur avendo documenti ancora al maschile.

Nella sua carriera sportiva paralimpica ha già vinto 11 titoli italiani nella categoria maschile, prima di intraprendere la terapia ormonale di transizione avvenuta nel gennaio 2019. Oggi i suoi parametri ematici di testosterone risultano nei limiti richiesti (10 nanomoli) per poter gareggiare nel genere femminile, così come indicato dalle linee guida del Cio del 2015. Dopo un travagliato iter burocratico, legale e medico che ha coinvolto Fispes, il Comitato Italiano Paralimpico (Cip) e World Para Athletica, la Petrillo, classe 1973, è tornata a gareggiare nella pista dello stadio "Picchi", la stessa che nel 2018 ha fatto da cornice alla sua ultima gara al maschile e che in questo fine settimana ha ospitato i Campionati italiani paralimpici di atletica leggera. E per la Petrillo il ritorno alle gare ufficiali è stato positivo, tanto da conquistare tre titoli italiani T2, vincendo le gare dei 100, 200 e 400 metri, rispettivamente con i tempi di 13.24, 27.47 e 1:04.59. «Nella realtà a fine luglio – commenta l'atleta al termine delle prove – in una gara della Fidal senza classifica avevo fatto meglio nei 200 metri, chiudendo la prestazione con un secondo in meno. Devo lavorare ancora».

Concetto che la stessa Petrillo estende anche alle questioni di genere. «L'emozione di tornare a gareggiare è notevole – ammette la velocista – quando nel 2018 ho deciso di non fingere più, pensavo di non poter tornare a competere, fortunatamente non è stato così. Non è semplice, perché viviamo in una società che ci classifica: se nasci uomo hai il fiocco azzurro, se nasci donna hai quello rosa e in entrambi i casi devi seguire un percorso specifico. Sono situazioni con le quali mi sto scontrando. Io ho sovvertito la situazione ma sempre rispettando i regolamenti, non dimentichiamo che mi hanno autorizzato a gareggiare con le donne perché ho una serie di parametri che me lo permettono». E da qui la Petrillo dice di volersi mettere a disposizione. «Io sono qui, ormai la Federazioni studia il mio caso da due anni, mi metto a disposizione di tutti, anche per dare un consiglio a quelle persone che vogliono avviare un percorso di transizione che assicuro non è facile».

Giuseppe Babbo

VERSO TOKYO Valentina Petrillo

METEO

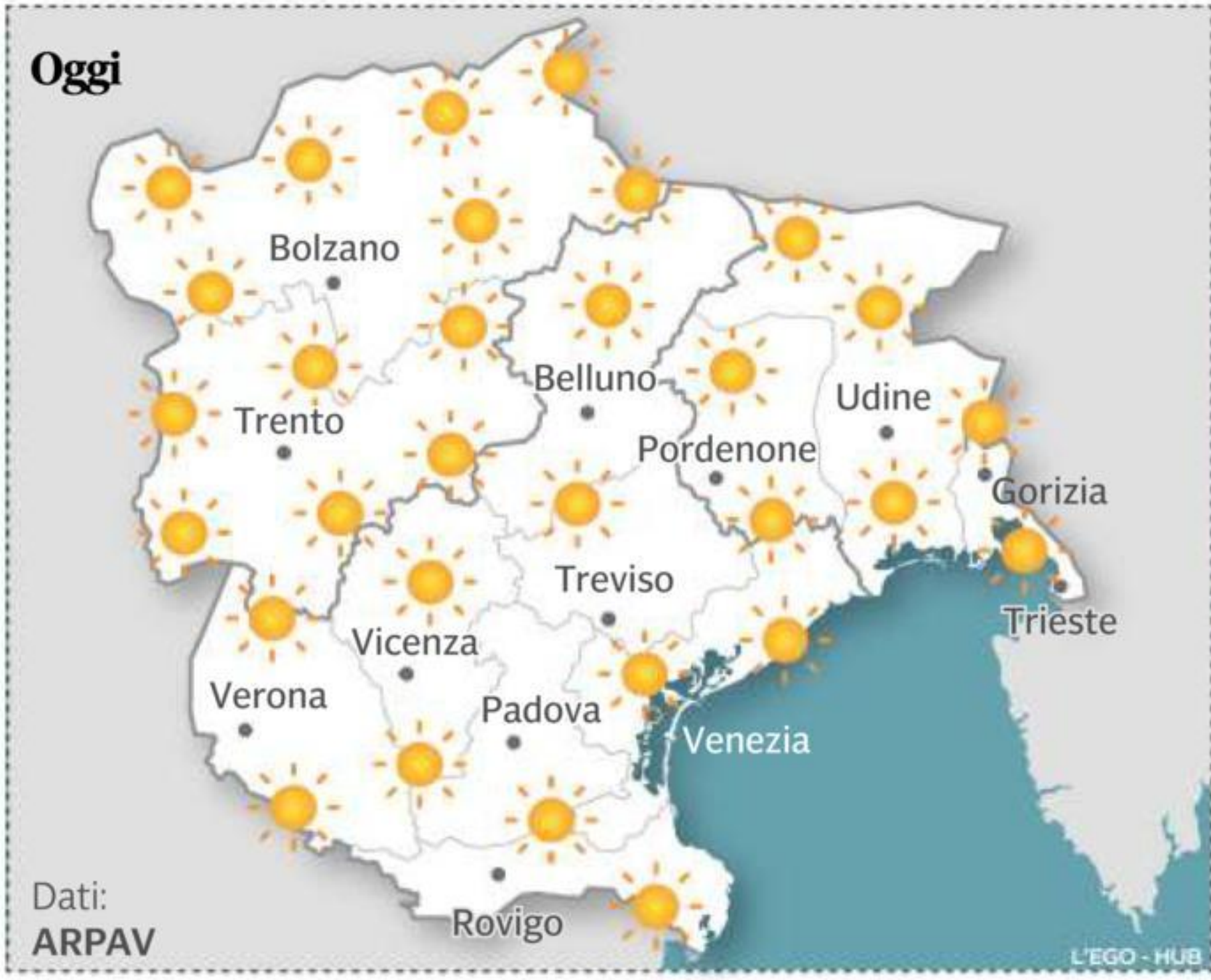
Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI

VENETO
Giornata caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno su tutto il territorio regionale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Bel tempo con il cielo che si presenterà prevalentemente sereno o al massimo poco nuvoloso. Anche nel corso delle ore pomeridiane non sono previste precipitazioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà praticamente sereno su tutto il territorio regionale.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	27	Ancona	20	28
Bolzano	18	34	Bari	21	30
Gorizia	19	28	Bologna	16	32
Padova	18	31	Cagliari	21	30
Pordenone	18	30	Firenze	19	33
Rovigo	18	31	Genova	23	27
Trento	17	30	Milano	19	30
Treviso	18	31	Napoli	20	33
Trieste	20	28	Palermo	24	29
Udine	17	30	Perugia	16	30
Venezia	19	29	Reggio Calabria	23	30
Verona	18	32	Roma Fiumicino	21	30
Vicenza	19	30	Torino	18	30

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
7.00 **TG1** Informazione
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **A casa tutti bene** Film Commedia. Di Gabriele Muccino. Con Stefano Accorsi, Carolina Crescentini, Elena Cucci
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.25 **Tg 2 Dossier** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.25 **La nave dei sogni** Serie Tv
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **Lyon - Grand Colombier, 15ª tappa. Tour de France** Ciclismo
15.15 **Pieve Torina - Loreto - 7ª tappa. Tirreno - Adriatico** Ciclismo
18.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.10 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Di Matt Earl Beesley. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.40 **Bull** Serie Tv
23.30 **La Domenica Sportiva Estate** Informazione
0.30 **Protestantesimo** Attualità
1.00 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv

Rai 3

6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **TuttiFrutti** Attualità
8.30 **Domenica Geo** Attualità
10.20 **Soldati d'Italia** Doc.
11.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Report** Attualità
16.35 **Kilimangiaro Collection** Doc.
18.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.45 **Sapiens Doc** Documentario
21.20 **Papillon** Film Thriller. Di Michael Noer. Con Charlie Hunnam, Damijan Oklopdzic, Christopher Fairbank
23.35 **TG Regione** Informazione

Rai 4

6.35 **Flashpoint** Serie Tv
9.35 **Stranger Europe** Documentario
10.05 **Rookie Blue** Serie Tv
13.50 **The Burma Conspiracy - Largo Winch II** Film Azione
15.55 **Just for Laughs** Reality
16.10 **Scorpion** Serie Tv
17.35 **Elementary** Serie Tv
19.50 **In the dark** Serie Tv
21.20 **La terra dell'abbastanza** Film Drammatico. Di Damiano D'Innocenzo e Fabio D'Innocenzo. Con Andrea Carpenzano, Matteo Olivetti, Milena Mancini
23.00 **Dogman** Film Drammatico
0.50 **What we do in the shadows** Serie Tv
2.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.25 **Elephant White** Film Azione
3.45 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
4.30 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.35 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5

6.10 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.40 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
7.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.00 **Art Rider** Documentario
9.00 **Art Night** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Opera - La Traviata** Musicale
12.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
13.05 **TuttiFrutti** Attualità
13.20 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.10 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
15.45 **La scuola** Teatro
17.45 **Rai News - Giorno** Attualità
17.50 **Le vie dell'amicizia per la Siria** Musicale
19.20 **The Other Side** Musicale
19.45 **L'Attimo Fuggente** Doc.
20.15 **Concerto per l'Italia** Musicale
21.55 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
22.50 **La Duchessa** Film
0.40 **TuttiFrutti** Attualità

Rete 4

6.05 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Angoli Di Mondo** Doc.
6.45 **Tg4 Telegiornale** Informazione
7.05 **Super Partes** Attualità
8.00 **Angoli Di Mondo** Documentario
8.55 **I viaggi del cuore** Documentario
10.00 **I delitti del cuoco** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Colombo** Serie Tv
14.00 **Donnavventura Italia** Viaggi
15.00 **Il prigioniero di Zenda** Film Commedia
16.45 **L' Assedio Di Fuoco** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Unknown - Senza Identità** Film Drammatico. Di Jaume Collet-Serra. Con Liam Neeson, Frank Langella, Bruno Ganz
23.50 **Duplicity** Film Thriller

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Vernice Light** Viaggi
8.50 **Wild Nord America** Doc.
9.50 **Magnifica Italia** Doc.
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.45 **Magnifica Italia** Doc.
10.50 **Mediashopping** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **X-Style Venezia** Attualità
14.10 **Beautiful** Soap Opera
14.35 **Una vita** Telenovela
15.40 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.20 **Domenica Live** Attualità
18.45 **Ricaduta Libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Live Non è La D'Urso** Varietà. Condotto da Barbara d'Urso
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **Super Partes** Attualità
8.10 **Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano** Cartoni
8.45 **I Flinstones** Cartoni
9.45 **The 100** Telefilm
11.30 **The 100** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
13.40 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.05 **Station 19** Serie Tv
15.55 **Whiskey Cavalier** Serie Tv
17.45 **Mike & Molly** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Shark - Il primo squalo** Film Azione. Di Jon Turteltaub. Con Jason Statham, Bingbing Li, Rainn Wilson
23.50 **Shark** Film Horror

Iris

7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.30 **Renegade** Serie Tv
10.05 **Basic** Film Thriller
12.05 **The Score** Film Thriller
14.25 **That's amore! Due improbabili seduttori** Film Commedia
16.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.35 **Fuga per la vittoria** Film Drammatico
18.50 **Il club degli Imperatori** Film Drammatico
21.00 **Intrigo internazionale** Film Giallo. Di Alfred Hitchcock. Con Cary Grant, Roger Ellestein, Martin Landau
23.45 **Il delitto perfetto** Film Giallo
1.50 **Agente Lemmy Caution: Missione Alphaville** Film Fantascienza
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Rosamunda non parla... spara** Film Commedia
4.45 **Vite strozzate** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
7.55 **Top 20 Countdown** Avventura
8.55 **House of Gag** Varietà
9.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **East Conf Semis Gara 7. NBA: Toronto - Boston** Basket
12.10 **Salvo per un pelo** Doc.
13.05 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.00 **Prey - La preda** Film Horror
16.00 **San Andreas Quake** Film Azione
17.40 **Absolute Zero** Film Fantascienza
19.35 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **1408** Film Horror. Di Mikael Håfström, Mikael Hafstrom. Con John Cusack, Samuel L. Jackson, Mary McCormack
23.20 **Groupie sesso a domicilio** Film Erotico
0.40 **Il porno messo a nudo** Documentario
1.35 **Polyamori** Documentario

Rai Scuola

12.00 **Inglese**
12.20 **English Up** Rubrica
12.30 **Progetto Scienza**
13.00 **Ordine e Disordine** Rubrica
14.00 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
15.00 **Zettel** Rubrica
15.30 **Digital World 2020** Rubrica
16.00 **Inglese**
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Ordine e Disordine** Rubrica
18.00 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
19.00 **Zettel** Rubrica

DMAX

12.25 **Colpo di fulmini** Doc.
14.10 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
18.40 **America. River Monsters: World Tour** Documentario
20.30 **Airport Security Spagna** Documentario
21.25 **Airport Security Spagna** Documentario
21.55 **Airport Security Spagna** Documentario
22.20 **Nudi e crudi Francia** Reality
23.35 **Ed Stafford: scontro fra titani** Reality
0.30 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

11.45 **L'ingrediente perfetto** Cucina
12.30 **Ultime dal cielo** Serie Tv
13.30 **Tg La7** Informazione
14.05 **Fronte del porto** Film Drammatico
16.05 **Cara, insopportabile Tess** Film Commedia
18.00 **Amori e disastri** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Speciale L'aria che tira** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
22.25 **L'attimo fuggente** Film Drammatico

TV 8

13.30 **Grid** Motociclismo
13.55 **GP San Marino e Riviera di Rimini. MotoGP** Motociclismo
15.00 **GP Toscana. F1** Automobilismo
17.10 **Paddock Live** Automobilismo
17.30 **Paddock Live #SkyMotori** Rubrica
18.00 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.00 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.25 **MasterChef Italia** Talent
22.45 **MasterChef Italia** Talent
0.15 **X Factor - Il sogno** Talent

NOVE

6.00 **Great Migrations** Documentario
6.50 **Comunicazione politica** Attualità
6.55 **Pianeta terra** Documentario
13.10 **Little Big Italy** Cucina
14.45 **Un amore a 5 stelle** Film Commedia
16.50 **King Arthur** Film Storico
19.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
20.20 **Little Big Italy** Cucina
21.40 **Ma tu di che segno 6?** Film Commedia
23.35 **Vai avanti tu che mi vien da ridere** Film Commedia

7 Gold Telepadova

7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **Film** Film
16.10 **Film** Film Tv
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Eurochat** Attualità
18.45 **Tackle** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

12.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Istant Future** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.30 **Istant Future** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Vicini vicini** Rubrica
17.00 **Tieni il tempo** Rubrica
17.30 **F come Futuro - Ersa** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **Sotto casa** Rubrica
20.45 **Diario di bordo** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24. Rassegna Stampa** Informazione
8.30 **Campioni della sana provincia. Storie di Calcio** Sport
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
11.30 **Tmw News** Calcio
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
22.00 **La Tv dei Viaggi - Turismo** Rubrica
23.00 **Streets of Blood** Film Thriller

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Domenica felice anche se all'inizio risente ancora di Luna ostile in Cancro, man mano che si avvicina al Leone diventa leggera, gioiosa, appassionata. La congiunzione con Venere e combinazione con il vostro Marte è un invito a vivere l'**amore** con slancio e passione. Nelle nuove ricerche farete un bel 13. Aumentano le opposizioni nel lavoro, Giove retrogrado impone più diplomazia, ma voi amate le sfide.

Toro dal 21/4 al 20/5

Se dovete prendere un traghetto (il mare è molto presente nel vostro cielo), un treno, o un aereo, partite nella prima parte del giorno. Fino al tardo pomeriggio Luna è in Cancro, anche la quadratura che forma con Mercurio è molto buona per voi, spinge in avanti con le iniziative, aiuta a trovare il **coraggio** per iniziare imprese che in altri momenti vi avrebbero intimorito. Sbalzi di pressione la sera.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Meno nervosi del passato periodo sapete affrontare le difficoltà generali con il piglio giusto, le stelle vi seguono nel lavoro e nel privato, Mercurio ha in serbo per voi una **sorpresa** che scoprirete questa sera. Non badate a vecchie opinioni e idee tradizionali, scegliete la vostra strada come sapete fare in amore, ecco perché i vostri passati amanti vi ricordano sempre, anche se con un po' di rancore.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Avete fatto bene a regalarvi una gita, un supplemento di vacanza, ma ora arrivano altre chiamate. Il problema potrebbe essere l'**instabilità** della parte professionale e lavorativa del vostro cielo dovuta alla pressione di pianeti che vagano qua e là per il vostro cielo, Marte e Saturno sono i più insidiosi. Ci sono buone idee ma disordinate, fate ordine e siate pronti per il 16-17. Luna protegge l'amore.

Leone dal 23/7 al 23/8

Venere, astro dell'amore e della fortuna, avrà vicino la Luna, un meraviglioso aspetto con Marte e un contatto diretto con Mercurio pure lunedì e martedì. Una musica molto gradevole per le vostre orecchie: **soldi**. Al momento, pur con le incognite inevitabili, vi consideriamo "signori dello zodiaco". Cercate nei prossimi giorni di realizzare qualcosa di forte e sicuro che vi proteggerà nei mesi a venire.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Rispetto al compleanno dello scorso anno, con Giove in Sagittario, e prima ancora Saturno, quest'anno vivete un'altra storia. Abbiamo fiducia nelle stelle che si intrecciano nel cielo, creano una coroncina di fiori per adornarvi la testa, come le ragazze di montagna. Una **testa** che pensa e inventa (dice Marte in Ariete). Potete realizzare un grande successo. Solo in amore dovete abbandonarvi al destino.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

"Accettare questo strano appuntamento è stata una pazzia...", cantava la Vanoni. Le stelle della domenica, in primo luogo Mercurio in aspetto con Venere nel pomeriggio, prevedono **appuntamenti** importanti dato che di mezzo ci sono Marte e Saturno. Appuntamenti per il lavoro o molto privati, ma considerando l'eccezionale assistenza e protezione di Venere in Leone, porterete a casa una bella soddisfazione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Cosa rappresenta il Toro nella vostra vita? È istruttivo sapere gli aspetti che toccano il segno opposto perché incidono su rapporti stretti, collaboratori, matrimonio. Urano in quel segno è in questi ultimi giorni d'estate-inizio autunno molto stimolato da Sole, Giove, Saturno, Plutone, Nettuno. Tutti a vostro favore! Potete farcela, **avanti**, con prudenza. Il destino è nelle vostre mani da prestigiatore.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Per chi si sposa oggi, futuro meraviglioso. Per chi si innamora per la prima, seconda, terza, quarta volta... sarà l'amore della vita. Diverso e molto più affettuoso il rapporto con il coniuge, sarete vicini anche alla sua famiglia d'origine. Nell'elenco mettiamo amicizie, incontri sociali, azioni benefiche. Domenica carica d'**amore**, Luna congiunta a Venere in ottimo aspetto con Marte e con voi. Fortuna.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Luna quadrata a Marte e opposta a Saturno canta una melodia troppo fredda perché possiate sentirvi innamorati dalle prime ore del giorno. Ma potrebbe anche esserci fuoco nei rapporti di vecchia data che aumenta la **gelosia** e quindi la passione fisica. Può avvenire nel tardo pomeriggio quando Luna va dal Cancro al Leone e si congiunge a Venere. Rimandate discorsi pratici-finanziari alla prossima settimana.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Dalla Russia con amore. La settimana scorsa il mondo ha celebrato Sean Connery e i suoi 90 anni e l'agente 007 un po' vi appartiene. Perché la Russia è il vostro paese astrale che dovreste visitare almeno una volta nella vita. E perché pure voi sapete **indagare**, scoprire il colpevole. Senza farvi vedere troppo interessati date qualche occhiata alle persone con cui lavorate. Non serve parlarne al coniuge.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'invidia fa parte della natura umana, bisogna essere sempre pronti a scoprire qualcosa e a reagire di conseguenza. Siete invidiati nel **lavoro**, attività, affari. Il successo dà fastidio a chi insegue i vostri stessi obiettivi, fate le cose in maniera più discreta e non cantate vittoria prima del tempo. Vi aspetta ancora Luna nuova in Vergine... L'odierna Luna è materna, chi vi ama vi tratta come un bimbo.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 12/09/2020 LOTTO

Bari	87	74	26	66	13
Cagliari	58	37	56	72	86
Firenze	89	5	47	37	71
Genova	3	38	1	47	69
Milano	64	9	89	27	33
Napoli	14	17	63	75	20
Palermo	6	29	77	9	2
Roma	83	77	89	62	35
Torino	53	32	29	39	66
Venezia	21	42	60	83	39
Nazionale	34	10	9	2	6

SuperEnalotto — Jolly

6 15 36 42 67 78 — 2

Montepremi	4.697.392,80 €	Jackpot	36.866.161,46 €
6	-	4	304,54 €
5+1	-	3	27,12 €
5	16.440,88 €	2	5,39 €

CONCORSO DEL 12/09/2020

SuperStar — Super Star 11

6	-	3	2.712,00 €
5+1	-	2	100,00 €
5	-	1	10,00 €
4	30.454,00	0	5,00 €

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LA RAI NON È MAI CONSIDERATA NEUTRA, È SEMPRE AL CENTRO DELLE LOTTE POLITICHE PER QUESTO NON VIENE FINANZIATA COME IN FRANCIA DOVE IL GOVERNO HA APPENA STANZIATO 70 MILIONI PER LA TV E RADIO DI STATO»

Rita Borioni,
Consigliera di Amministrazione Rai

La frase del giorno

G Domenica 13 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Lotta al Covid

Ormai siamo un popolo di virologi e scienziati (del web) Le mascherine servono per tutelare gli altri e noi stessi

Roberto Papetti

Caro direttore,
il DCMP del 25 marzo ha previsto, oltre alle norme igieniche di sanificazione e disinfezione delle mani e parti in contatto, anche l'uso di protezione delle vie respiratorie con la mascherina. Confesso che non vedo ulteriore necessità delle mascherine che continuiamo a colpire maggiormente gli anziani perché ora anche i giovani si ammalano, vengono contagiati. Mancano i bambini esenti, dai 6 anni in giù e poi... si scoprirà che sono a rischio pure quelli. Passano i giorni e i mesi ma la situazione pandemica del Covid 19 non si risolve più. Se prima le mascherine potevano essere come un banco di prova e di "probabile" prevenzione, constatando ora il numero costante dei colpiti da Coronavirus, sembrano inefficaci. Solo necessaria nell'ambiente ospedaliero o ambulatoriale a causa dei contatti ravvicinati con i pazienti. Ci sono tanti pareri a riguardo di questa pandemia e anche contraddizioni. Questi creano confusione e panico nella gente comune. Ma qualche virologo asserisce che l'uso prolungato della mascherina può recare danno alle persone sane perché essa può provocare l'ipercapnia. Si avverte subito il disagio, la fatica di respirare coprendo naso e bocca e la causa non è la stoffa più o meno sottile, bensì la inspirazione della nostra stessa anidride carbonica che abbiamo espirato.

Giacomo Mella

Caro lettore,
se lei non vede e non sente più la necessità di indossare la mascherina non so proprio cosa farci. Ormai siamo un popolo di virologi e scienziati: ognuno ha la propria ricetta per combattere il virus, qualcuno ne nega addirittura l'esistenza. E sul web si legge tutto e il suo contrario. Credo che la cosa migliore sia di attenersi alle norme che vengono fissate dalle autorità sanitarie: il sacrificio e il disagio di indossare la mascherina nei luoghi chiusi o dove c'è assembramento, peraltro, non mi pare così insopportabile e intollerabile. Inoltre, con buona pace di tanti improvvisati esperti del web, numerosi, recenti studi dimostrano che la mascherina è effettivamente utile per bloccare le particelle virali espulse dalla bocca o dal naso responsabili della trasmissione del Covid. Persino i soloni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità hanno dovuto riconoscerlo. Non solo: studi osservazionali comparativi suggeriscono che le mascherine possono avere benefici, seppure modesti, anche per chi la indossa. Non sono un medico né uno scienziato. Ma penso che sia inutile correre rischi inutili. Per se è per gli altri.

Scuola

I soldi sprecati

Sul Tg1 sono stati mandati in onda degli spezzoni di due interventi che mi hanno fatto molto pensare. Il primo si riferiva all'audizione alla Camera della Ministro dell'Istruzione che rendeva conto delle spese che è riuscita a fare per il comparto dell'istruzione, sia per il prossimo riavvio delle scuole sia per quanto fatto da quando è diventata Ministra. Spese quantificate rispettivamente in 2,9 e 7 miliardi di euro. Il secondo spezzone si riferiva all'intervento del Presidente del Consiglio, Giuseppi Conte, fatto alla festa dell'Unità a Modena, durante il quale energicamente rimarcava, tra tanto altro, che di tutti i soldi a disposizione neanche un solo euro verrà speso inutilmente. Ebbene non per infierire contro la Ministra Azzolina, che penso ricorderò in futuro solamente per la sua foga quando proferisce, e ciò sin dall'inizio del suo mandato, la sua volontà di eliminare le "classi pollaio" della scuola italiana (non tenendo minimamente conto sia di quanti geni ricercati ed apprezzati in tutto il mondo siano usciti dalla scuola italiana e sia dell'attaccamento e professionalità degli insegnanti, che non ho mai avuto il sospetto fossero delle oche, anatre o galline che starnazzavano nei pollai), ma mi è venuto in mente immediatamente una scolaresca di alunni intenti a divertirsi nel giocare con i nuovi banchi a rotelle, per simulare i gloriosi autoscontri delle fiere paesane. Quello che però mi ha molto amareggiato è stato l'aver constatato che, come succedeva spesso in passato, la Ministro si gongolava solo per quanto ha speso, non le importava nulla di come avesse speso e sappiamo bene che purtroppo succede che un Ministro pensa di essere più bravo quanto più spende. Un buon padre di famiglia, per esempio, prima di spendere miliardi di euro per sostituire tutti i banchi delle scuole italiane, avrebbe fatto fare un censimento di quali tenere, perché in buono stato e funzionali, e quali cambiare perché malandati. E qua si innesta il discorso di Giuseppi fatto alla festa dell'Unità, perché nella sua sacrosanta pretesa di non spendere inutilmente neanche un solo euro non si rende conto, o finge di non rendersi conto pensando che tutti gli italiani siano abbagliati dalla sua eloquenza, che spese inutili ne vengono fatte molte. Esempio lampante per tutte: i già famosi banchi a rotelle.

Renzo Turato

Virus

Facciamoci sentire con la CinaIl virus che ha

provocato e provocherà un numero impressionante di morti in tutto il mondo, danni ingenti in tutti gli aspetti della vita, una crisi economica che ne produrrà di enormi a catena, è nato in Cina. Allora, non per dannose e inutili vendette ma, se non altro, per rispetto verso i defunti e i sofferenti, e anche per difesa davanti a possibili altri pericoli del genere in futuro, mi s arei aspettato che almeno le Nazioni che si dicono democratiche, il nostro Governo, i politici ma anche i media e i giornalisti liberi, si facessero sentire nei confronti del regime cinese! Del resto, se in Cina il virus non è stato fabbricato apposta, per lo meno per errore da certi laboratori è uscito, e se non è così (ma ci sono pesanti indizi del contrario), comunque la sua eventuale origine naturale è stata provocata e proviene da quel Paese, e in questo caso è colpevole la censura e il ritardo con cui è stata resa nota l'epidemia! Invece nulla, a parte pochi (peraltro esperti virologi) e gli Usa hanno osato accusare la Cina... niente di niente dai principali mezzi d'informazione italiani... sono esterrefatto! Evidentemente, da un lato, sono troppo accecanti gli interessi economici che ci vogliono legare (letteralmente) al colosso asiatico e, dall'altro, è troppa la soggezione che l'Europa nutre nei confronti della Cina!

Gaetano Mulè

Cinema

Nostalgia di Mollica Sono un appassionato di

cinema e seguo ogni anno la mostra di Venezia a mezzo stampa. Volevo far notare la scarso spazio che la Rai dà in TV alla kermesse. La tanto sbandierata presenza della Rai alla mostra del cinema, a parte le cerimonie di apertura e chiusura, si riduce al Venezia Daily di 15 minuti in seconda serata su Rai movie. Troppo poco. Addirittura quest'anno hanno tagliato Cinematografo con Gigi Marzullo che pure andava in onda in orari proibitivi. La Rai è presente con lo streaming, d'accordo, ma lo streaming ha scarsa visibilità. Un evento prestigioso come la mostra del cinema ha bisogno di più visibilità da parte del servizio pubblico. Infine un ringraziamento a "Vincenzone" Mollica che dopo 40 anni da inviato al Lido da quest'anno si gode la meritata pensione. Non c'è mostra del cinema senza "Vincenzone".

Emanuele Biasi

Referendum

La resa di Zingaretti

Il Sì di Zingaretti nel referendum è il fallimento e la resa incondizionata di una classe politica che rappresenta solo se stessa, che vive di Giochi di Palazzo e che accetta la sua decurtazione pur di salvare la poltrona dei notabili, sacrificando i "peones" da recuperare poi con qualche poltroncina da sottosegretario.

Enzo Fuso

Governo

Parlamento scomparso

Ho avuto occasione di seguire i contenuti delle conferenze stampa e l'intervista al Presidente del Consiglio, ancora una volta mi sono reso conto della sua loquacità, da buon avvocato, di parlare tanto per non dire niente e delle doti da equilibrista. Punzecchiato dall'intervistatrice in merito al MES il Premier ha dichiarato che il Parlamento è l'organo supremo per prendere una decisione. Ma mi chiedo dove era il Parlamento in questi mesi? Il Parlamento è stato spossessato di tutte le sue prerogative salvo il ricorso a qualche voto di fiducia. Con la scusa della pandemia si è assistito a un DPCM dopo l'altro e da ultimo il ricorso a pieni poteri come l'avocarsi i servizi segreti. Un vero statista avrebbe avuto argomenti e atteggiamenti più consoni al ruolo che compete a un capo di governo.

Celeste Balcon

Finanziamenti

Rovinati dall'inefficienza

Volevo condividere le mie preoccupazioni sulle modalità di utilizzo degli ingenti finanziamenti all'Italia da parte della Comunità Europea, con particolare riguardo alle modalità di gestione dei lavori. Traggo spunto da quanto segue. Giovedì mattina verso le ore 9.15 sono partito dalla mia abitazione di Oderzo - zona Brandolini, per recarmi a Mogliano Veneto. Percorsi circa 2 Km ero già in colonna e procedevo a passo d'uomo. Vedendo automobili e camion che provenivano in senso contrario, ho pensato ad un incidente e non ho cercato vie alternative che, nel tratto in cui mi trovavo, non ce ne sono. Per percorrere circa 6 km ho impiegato 1 ora e 20 minuti, quando normalmente ed anche con traffico elevato, ci si impiega al massimo 10/15 minuti. Il mio disappunto è salito alle stelle quando, una volta passato il ponte su fiume Piave, in località Fagarè della Battaglia, all'incrocio che subito dopo l'argine conduce in direzione Zenson/Monastier, ho visto che una impresa stava asfaltando una delle due carreggiate difronte all'incrocio, ripeto di una lunghezza massima di 50 mt. Mi chiedo come sia possibile bloccare per alcune ore il traffico su una strada Statale così trafficata, creando danni elevati agli utenti, forse per non pagare straordinari ai dipendenti? Non si potevano svolgere i lavori di notte? Ora la temperatura è superiore ai 20 gradi e non ci sono problemi per la stesura del bitume. Questo fatto mi fa venire forti dubbi sulla capacità di affrontare le problematiche che sorgeranno quando e se i nostri governanti avranno trovato un accordo sulle opere da fare (fibra ottica, infrastrutture ecc.). Non vorrei che noi cittadini dovessimo accollarci tutti gli oneri derivanti dall'inefficienza di chi organizzerà ed effettuerà gli interventi che verranno decisi.

Mario Furlan

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/9/2020 è stata di **57.319**.

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Nomadland, il Leone doro a una regista donna dopo dieci anni

Nomadland, il Leone (finalmente) è donna. È una vittoria storica quella ottenuta dal film di Chloé Zhao, primo premio in rosa dopo 10 anni, l'attore italiano Favino vince invece la Coppa Volpi

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

«Si metta la mascherina!», ma lui s'infuria e picchia l'impiegata

Solo qualche giorno fa, in provincia di Foggia, un'impiegata statale è stata pestata da uno straniero per essere stato invitato a mettere la mascherina, da noi insomma le regole sono optional **(saraBel78)**

L'analisi

Il ruolo dell'Europa nella sfida tra Usa e Cina

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Questo non solo in conseguenza dell'incredibile aumento del Pil nazionale, ma anche per effetto della lievitazione del costo della manodopera e del tasso di cambio del Renbimbi. Oggi la Cina è meno dipendente dal commercio estero perché il suo mercato interno è diventato più grande. La seconda ragione è che oltre un terzo di queste esportazioni è originato dalle filiali cinesi di imprese multinazionali, per la maggior parte statunitensi, nei confronti delle quali non è certo opportuno infierire da parte del presidente americano. Non si deve inoltre trascurare che, pur in modo non compiuto, il commercio estero cinese si è reso meno dipendente dal dollaro. Le esportazioni fatturate in Renbimbi sono infatti passate dal 2,5% del 2010 al 16,9 del 2016. Alla lotta commerciale si è perciò aggiunta una sfida tecnologica, campo nel quale gli Stati Uniti vantano un'indubbia superiorità. Sono state quindi colpite le imprese cinesi, come la Huawei, che minacciavano di rompere questa superiorità in un settore così delicato come il 5G, dal quale dipende una parte importante del futuro sviluppo economico e produttivo del pianeta. La lotta per la primazia in questo campo è in pieno svolgimento. Le carte in mano al governo americano sono poderose dato che alcune componenti chiave del 5G cinese sono frutto della tecnologia americana. Inoltre la pressione degli Stati Uniti sui governi amici, perché non abbiano rapporti con Huawei, è particolarmente forte data la valenza strategica dei prodotti in questione. La lotta per la preminenza tecnico scientifica è solo agli inizi. Il risultato finale è ancora incerto perché nessuno conosce quali saranno le conseguenze dell'interruzione del flusso degli studenti e degli scienziati fra Cina e Stati Uniti. Incertezza che aumenta se perfino un autorevolissimo punto di riferimento americano come Eric Schmidt, leggendario leader di Google, ha recentemente espresso la convinzione che, nella prossima rivoluzione tecnologica fondata sullo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale, la Cina finirà col prevalere, dato l'enorme numero dei suoi abitanti, la facilità di accumularne i dati e, soprattutto, l'enorme quantità di risorse concentrate nella ricerca in questo campo. Non avendo alcuna competenza per entrare in questa raffinata guerra di previsione sul futuro della tecnologia, mi limito a registrare gli attuali rapporti di forza che vedono ancora prevalere gli Stati Uniti, sia nel campo scientifico che in quello strettamente militare. Destano tuttavia una certa sorpresa gli effetti che il Covid-19 sta oggi portando nei tassi di sviluppo delle economie dei due Paesi. Quando l'epidemia è scoppiata tutti prevedevano che l'economia cinese ne sarebbe stata danneggiata in modo irreparabile. In effetti le conseguenze negative sono state notevoli e, nel 2020, la crescita, che era stata prevista intorno al 6,5%, si limiterà ad un valore compreso fra l'1% e il 2%. Nello stesso tempo però gli Stati Uniti e l'Unione Europea vedranno calare il loro Pil non meno dell'8%, mentre le previsioni erano orientate verso una cifra positiva tra il 2% e il 3%. La rincorsa cinese nei confronti del mondo occidentale, almeno per quanto emerge dai dati riferiti alla fine d'agosto, sta quindi procedendo a ritmo più serrato di quanto non avveniva prima dello scoppio del Covid-19, con un'industria che corre a velocità crescente e con un imprevisto balzo delle esportazioni oltre al 9%. Vi sono quindi tutti gli elementi perché la grande sfida fra Cina e Stati Uniti proceda, con durezza e determinazione, anche dopo le prossime elezioni. Ci auguriamo soltanto che non sconfini in lotta armata, come sovente è accaduto nella sfida tra un Paese in ascesa e un leader stabilizzato. E ci auguriamo che l'Europa, rinfrancata dagli ultimi suoi grandi e inattesi progressi, trovi finalmente le energie per giocare un ruolo da protagonista nelle future trasformazioni del mondo.

La vignetta

Mostra del cinema

Nomadland, Kirby e Favino secondo pronostici e merito

Adriano De Grandis

segue dalla prima pagina

Ha appena vinto il Leone d'oro con "Nomadland", un traguardo prestigioso al suo terzo film. Niente male. Ha vinto una regista che se l'è meritato ed è quasi un paradosso che nell'anno in cui l'America è considerata la grande assente per gli ovvi motivi che conosciamo, vinca comunque un film americano, che troveremo magari poi alla corsa per gli Oscar (specialità veneziana) e che bissa il successo dell'anno scorso di "Joker", dalle origini e dalle destinazioni di pubblico assai diverse. Dunque: Leone d'oro a "Nomadland", con la consueta prova superba di Frances McDormand, che non avrebbe avuto senso premiare, donna orgogliosamente libera per le strade americane, tra spazi immensi, gente che ha scelto di non vivere in una casa, e una crisi economica devastante. Un riconoscimento inattaccabile, per uno dei film più apprezzabili del Concorso, bello senza essere sorprendente, commovente senza il bisogno del pianoforte di Ludovico Einaudi . Abbastanza annunciato fin dalla vigilia.

C'era molta Italia. Agguerrita alla vigilia, meno sul campo. Alla fine se ne esce con un solo premio nel Concorso, quello considerato spesso consolatorio, un riconoscimento attoriale. Pierfrancesco Favino se lo merita, più per la carriera che per il film in sé ("PADRENOSTRO", che di maiuscolo purtroppo aveva solo il titolo), per un ruolo non così titanico, come quelli recenti di Craxi e Buscetta. Ma a volte certi premi dati ad attori italiani finivano pure in mani sbagliate, almeno stavolta non si può dire. Volendoci un po' consolare c'è anche la sceneggiatura al film di Pietro Castellitto ("I predatori") nella sezione Orizzonti: certo resta la delusione per una modesta raccolta, ma è anche vero che i quattro titoli in Concorso presentavano ognuno perplessità e, calcolando anche il resto d'Italia passato nelle altre sezioni, non è facile condividere l'entusiasmo che accompagnava la pattuglia nostrana alla partenza.

Degli altri premi si può dissentire sul Gran Premio a Michel Franco con il suo film ("Nuevo orden") che agli spunti d'interesse affianca una rappresentazione assai discutibile; più sorprendente (e condivisibile) il Premio per la regia a Kiyoshi Kurosawa alla sua "Wife of a spy", mentre Andrei Konchalowsky, regista abituato ai palmarès, si porta a casa il Premio Speciale per un film molto classico ma anche tra i più coinvolgenti, e l'indiano Chaitanya Tamhane quello per la miglior sceneggiatura, un po' poco. Quasi scontato il riconoscimento a Vanessa Kirby, presente in due film, eletta miglior attrice soprattutto per "Pieces of a woman" di Kornél Mundruczó, dove in un piano-sequenza di mezz'ora si espone al parto più terrificante di sempre al cinema.

Si chiude la Mostra più inusuale di sempre e speriamo rimanga davvero un'occasione unica e irripetibile. Tormentata alla vigilia, avviata tra desiderio, dubbi e l'inevitabile preoccupazione arriva al traguardo con un sospiro di sollievo, grazie all'organizzazione e alla disponibilità di tutti, Biennale, accreditati e pubblico. Sono stati giorni vissuti intensamente, obbligati a protocolli, controlli, mascherine costantemente esibite (e non è stato per niente facile tenerle sul viso per giornate intere). La necessità di prenotare i posti, dopo un avvio decisamente problematico, si è rivelata una novità che meriterebbe restasse stabile, certo magari aggiustando e migliorando alcune cose, compresa l'onestà di chi prenota e poi diserta. Il Concorso non è stato entusiasmante, ma resta il grande merito di aver osato fare una Mostra e di averla portata a casa serenamente.

La fotonotizia

Addio a Willy, Conte: «L'Italia ti vuole bene»

Il bianco delle magliette, dei fiori, della bara, dei palloncini. È tutto candido al funerale di Willy Monteiro Duarte, 21 anni, ucciso da una violenza cieca e insensata. Anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, con la ministra Luciana Lamorgese, hanno rispettato il bianco per ribadire che l'Italia è con la famiglia di Willy e con loro dolore. Lo ha detto a mamma Lucia e papà Armando, e poi la sorella Milena: «L'Italia è con voi, vi vuole bene».

IL GAZZETTINO | Domenica 13, Settembre 2020

XXIV Domenica del Tempo Ordinario.

16°C 29°C
Il Sole Sorge 6:39 Tramonta 19:24
La Luna Sorge 00:23 Cala 16:40

CANZONI D'AMORE NEL FUTURO PROSSIMO DI PIERO SIDOTI

Intervista al cantautore
Tra concerti e nuovo album
Marchiori a pagina XIV

Friuli Doc
Festa grande per via Mercatovecchio riaperta
A pagina V

Formazione
Mareschi Danieli: gli iscritti agli Its sono troppo pochi

Il Mits dal 2011 ha diplomato giovani con le competenze richieste dalle aziende e questi sono già tutti occupati.

A pagina VI

Focolaio in azienda, tamponi a tappeto

▸Un dipendente di una coop esterna è risultato positivo al covid I casi sospetti sarebbero una dozzina, fra cui solo pochi interni

▸Il presidente dell'organo di vigilanza: emergenza circoscritta attivati immediatamente tutti i protocolli di sicurezza del caso

Un lavoratore di una cooperativa esterna risultato positivo al covid e una dozzina di casi ritenuti «sospetti», ma ancora in attesa della certificazione ufficiale, fra cui pochissimi dipendenti interni (si contano sulle dita di una mano) e il resto esterni. È questo il quadro che per ora è emerso nella sede della Cepparo, azienda di prodotti caseari attiva dagli anni Sessanta, con quartier generale a Flaibano e un altro stabilimento a Coseano, dopo gli scrupolosi controlli avviati dalla ditta stessa.

Intanto, a Bertiolo sono risultati negativi i test fatti sulle due maestre dell'asilo parrocchiale e su due bimbi della sezione Primavera.

De Mori a pagina III

TAMPONI In una foto d'archivio

Referendum, Benedetti per il no

▸Il presidente del gruppo Danieli critico sulla riforma messa al voto

Manca una manciata di giorni al voto referendario del 20 e 21 settembre sul taglio dei parlamentari e il dibattito si accende, tra il volantinaggio dei partiti e le analisi di personalità di diversi ambienti della società civile. Ieri a Udine si è alzata per il «no» la voce degli esponenti di Azione Fvg, il partito di Carlo Calenda, e il presidente del Gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti, a margine di un evento in Confindustria, ha definito la riforma messa al voto «se non una presa in giro, giù di lì».

Lanfrit a pagina VI

Diocesi
Chiesa in lutto per la scomparsa di don Dino

Lutto nella chiesa udinese per la scomparsa, a 82 anni, di don Leonardo (Dino) Pezzetta, da qualche tempo senza impegni parrocchiali diretti.

A pagina II

Calcio serie A Oggi a Cordovado

L'Udinese fa le prove con il Venezia

Oggi alle 17 amichevole a Cordovado contro i lagunari militanti in serie B: Luca Gotti si attende indicazioni positive dai suoi calciatori anche se il mercato aperto fino a inizio ottobre e gli infortuni ereditati dalla scorsa stagione rendono la squadra un cantiere aperto

A PAGINA XI

Da domani
Treni passeggeri in trincea Comitati in rivolta

È ufficiale. Da domani i primi cinque treni passeggeri di Trenitalia passeranno dalla linea in superficie a quella in trincea. Un "trasloco" più volte annunciato, l'ultima con l'avvio dell'orario estivo, quando poi, causa covid il passaggio, a lungo atteso dai comitati di residenti di Udine est, fu fatto slittare fra le polemiche dei suddetti abitanti. Ora a ribellarsi sono i pendolari, che non hanno gradito il modo.

De Mori a pagina II

Scuole
Il Patto: corriere a rischio

Già a giugno il Patto per l'Autonomia aveva denunciato il rischio che la gestione del trasporto scolastico potesse diventare un grosso problema per amministrazioni comunali e famiglie. La preoccupazione era dovuta al fatto che la gara per la gestione del servizio di trasporto scolastico da quasi 39 milioni di euro che aveva interessato 48 Comuni, era stata aggiudicata per 31 Comuni ad un'azienda di Lecce.

A pagina VI

Pienone a Lignano, settembre riporta il sorriso

Pienone in spiaggia. «Da moltissimi anni a Lignano non si verificava un settembre con un numero così alto di presenze - dicono gli operatori –. Abbiamo avuto una partenza difficile ma poi le cose si sono aggiustate».

Non tutti però sono dello stesso parere, i settori che hanno maggiormente sofferto sono stati in primis quello dell'abbigliamento, seguito da gran parte dall'extra alberghiero. Invece ristoranti, pizzerie, bar, supermercati, alimentari e parecchi alberghi non possono certamente lamentarsi.

Titolari di alcune di queste categorie dicono apertamente che, pur calcolando le perdite d'inizio stagione, stiamo lavorando più degli anni precedenti. A tutt'oggi ci sono certi ristoranti con grande capienza che la sera registrano all'esterno lunghe code di persone che attendono che qualche posto si liberi per cenare. Lo stesso vale pure per certi bar il mattino all'ora del caffè e per l'aperitivo nella tarda mattinata, quando ci sono all'esterno lunghe file che attendono. Sono presenti in loco da mesi parecchie persone che, con il covid, lavorando da casa, si sono trasferite a Lignano per approfittare della spiaggia e del mare per il proprio tempo libero.

Fabris a pagina V

LUNGOMARE La cittadina balneare friulana è ancora molto affollata

BARRIERA Il passaggio a livello del Bearzi

IL CASO

«Treni in trincea alla chetichella per paura di polemiche, uno schiaffo»

▶La rivolta dei pendolari: ci è stato comunicato un giorno prima, con una stringata mail da Fs

▶In cintura 5 convogli invece di 9: «Vittoria di Pirro» «Una caduta di stile e i passaggi a livello resteranno»

UDINE È ufficiale. Da domani i primi cinque treni passeggeri di Trenitalia passeranno dalla linea in superficie a quella in trincea. Un "trasloco" più volte annunciato, l'ultima con l'avvio dell'orario estivo, quando poi, causa covid (che non aveva consentito di completare la formazione dei macchinisti: questa la motivazione addotta da Trenitalia allora) il passaggio, a lungo atteso dai comitati di residenti di Udine est, fu fatto slittare fra le polemiche dei suddetti abitanti che negli anni hanno raccolto migliaia di firme e organizzato proteste di piazza per chiedere l'eliminazione degli odiati passaggi a livello di Udine est.

LA COMUNICAZIONE

Eppure questo passaggio in cintura è avvenuto, per dirla con le parole dei pendolari (che invece sono ferocemente contrari al trasloco in trincea) quasi «alla chetichella», con una stringata mail inviata ai comitati (e per conoscenza all'assessore regionale Graziano Pizzimenti) dalla società ferroviaria dalla direttrice regionale «alle 18.53 di venerdì», quasi alla vigilia del cambio orario imposto dalle modifiche di tracciato sulla Udine-Tarvisio. I convogli che faranno il nuovo percorso, studiato «su incarico della Regione», come fa sapere Trenitalia, sono i treni 6009, 6018, 6024, 6036 e 6040, che dal 14 settembre saranno instradati sulla linea di cintura Udine Parco–Posto Movimento Vat. «Il nuovo percorso - dice Fs - comporterà alcune modifiche di orario ai treni interessati, con una revisione dei tempi di percorrenza di 3-4 minuti. Le modifiche nei sistemi di vendita Trenitalia saranno visibili dal 15 settembre».

LA PROTESTA

Per i comitati pendolari Fvg la scelta di comunicare in questo modo un cambiamento a suo modo "storico" (visto l'alveo di polemiche e contropolemiche in cui si inserisce) «denota solo il timore di subire polemiche sulla stampa o strumentalizzazioni, che noi non abbiamo mai fomentato. Se questo è il metodo ci domandiamo se dobbiamo ancora continuare a mantenere attivo il tavolo di lavoro». Non solo. Come rimarca Andrea Palese, del comitato Alto Friuli, «così è stata tradita la nostra fiducia: da parte nostra non è mai mancato il confronto con la Regione e Trenitalia». Insomma, dice: «Bastava alzare il telefono». I pendolari usano parole dure, parlando di «una caduta di stile da parte di Trenitalia e dell'assessore». Per i comitati di viaggiatori si tratterebbe «solo di un intervento ideologico» che sarebbe stato fatto per accontentare «un senatore udinese» (il riferimento è a Mario Pittoni, Lega). Ma, aggiunge Palese, «sarà una vittoria di Pirro per chi sostiene lo spostamento in cintura, perché tutti si aspettano che risolva i problemi dei passaggi a livello del Bearzi e di via Cividale, mentre anche spostando questi convogli, dalle 7 alle 9 e dalle 16 alle 18 i treni continueranno a circolare in superficie e le code nelle ore di punta ci saranno lo stesso a quei passaggi a livello». Questo trasloco, secondo i pendolari, è «un mero palliativo visto che fino a quando non verranno completati tutti i lavori del Nodo di Udine non sarà possibile ipotizzare il trasferimento del traffico passeggeri lungo la linea di cintura».

LE MODIFICHE

Quindi, secondo Palese e gli altri pendolari, «la montagna ha partorito il topolino: il trasferimento in cintura riguarderà 5 treni e non 9 come annunciato (la Regione fa sapere che non sarà coinvolta Fuc con i Micotra ndr). 4 treni (R6018, R6024, R6036, R6040) della tratta Udine-Tarvisio e uno (R6009) della tratta Carnia-Udine». A far arrabbiare i viaggiatori non sono tanto i minuti in più («Trenitalia - dice Palese - valuta 3-4 minuti in più, ma in realtà fra Udine e Tricesimo sono cinque») del tragitto, ma il fatto che si è scelto di «non limare nulla da Udine Vat a Ugovizza, su 84 chilometri, dove si recuperano solo 2 minuti nelle ultime due stazioni. Una pagliacciata», spiega Palese. Ma quel che più brucia è «il metodo utilizzato», «alla chetichella e senza il minimo contraddittorio». Secondo loro, una forma di «mancato rispetto verso il nostro operato». E soprattutto, si chiede Palese, «saranno davvero solo 4 minuti in più? Lo vedremo sul campo». L'altro tema è «la superficialità con cui hanno agito. Non essendoci stata informazione a bordo treno e in stazione, è evidente che molti resteranno a piedi, visto che alcune partenze (R6009 e R6036 e R6060) sono state anticipate di qualche minuto». Le modifiche al tracciato, dicono, di fatto «faranno saltare il cadenzamento, principio che fino a ieri era un dogma inderogabile per Regione e Fs».

Camilla De Mori

L'assessore

«Dopo tremila riunioni partiamo, poi si vedrà»

L'assessore regionale Graziano Pizzimenti spiega che in questa fase i treni gestiti da Fuc (i Micotra) non saranno interessati allo spostamento in cintura a Udine est (secondo le previsioni iniziali dovevano migrarne tre su nove e altri sei di Fs, mentre da domani ne saranno spostati solo 5 di Trenitalia). Pizzimenti chiude la vicenda con semplicità: «Abbiamo sempre detto di fare lo spostamento e ora lo facciamo. Abbiamo fatto tremila riunioni. Ora si comincia. Poi vediamo come va a finire».

Chiesa in lutto per la scomparsa di don Dino Pezzetta

CHIESA

UDINE Lutto nella chiesa udinese per la scomparsa, a 82 anni, di don Leonardo (Dino) Pezzetta, da qualche tempo senza impegni parrocchiali diretti per i problemi di salute che lo avevano costretto al ritiro nella propria casa di Osoppo. Nella notte tra l'11 e il 12 settembre è deceduto per infarto all'ospedale di San Daniele, dove si trovava per accertamenti. Già rettore dell'abbazia di Rosazzo e alla guida di diverse parrocchie, don Dino, come era unanimemente conosciuto, aveva maturato una spiccata apertura ecumenica, che si univa alla sua profonda umanità, alla tenace volontà nell'operare a favore dei più deboli. Nato nel 1938, frequentò il seminario prima a Castellerio e poi Udine e infine approfondì i suoi studi teologici a Roma, dove nel 1963 conseguì la laurea in teologia all' Università Gregoriana. Venne consacrato sacerdote nella parrocchiale di Osoppo dall' arcivescovo monsignor Giuseppe Zaffonato il 18 marzo 1962. Negli anni seguenti compì studi specialistici in ecclesiologia luterana all' Università di Heidelberg in Germania, si dedicò all' insegnamento della teologia e della filosofia presso i seminari di Udine e di Gorizia, perfezionò le sue conoscenze della lingua tedesca per dedicarsi anche all' attività di traduttore di opere teologiche, filosofiche e sociologiche di autori tedeschi per l'editrice San Paolo di Roma e per la Queriniana di Brescia. Fece l'assistente sociale presso gli operai italiani in Germania e in Svizzera e compì studi specialistici di filosofia all' Università Statale di Milano. Nel maggio del 1976, in rientro dall' Austria, si fermò a Osoppo e in quel frangente visse il dramma del violento terremoto del 6 maggio. Osoppo era all' epicentro del disastro e don Dino ritenne suo dovere primario fermarsi tra la sua gente per prestare aiuto nei primi momenti e nella conseguente emergenza. Un'esperienza dolorosissima, che racconterà in «Terrae Motus», uno dei libri che ha scritto, oltre a «Per Vetren» - la località bulgara in cui si trovava l'orfanotrofio infantile che per anni ha aiutato con un centinaio di volontari del manzanese -, «Chiesa che cambia», «Martin Lutero» e «Prete da 50 anni». Nel 1982 è diventato parroco di Trasaghis, Peonis, Braulins e in seguito di Villalta e Oleis di Manzano. Nel 1994 fu nominato rettore dell'abbazia di Rosazzo, che divenne luogo di incontri ecumenici. Nel 2006 divenne parroco di Montenars. Dopo il ritiro, ha continuato a celebrare la messa festiva a Peonis, finché l'emergenza Covid-19 non lo aveva indotto a limitare i contatti esterni per precauzione. Nulla, infatti, lasciava presagire l'improvvisa dipartita. Per il suo appassionato operare, nel 2009 gli viene assegnato a Buja il premio "Nadâl Furlan", riconoscimento riservato a singole persone che si sono distinte per il loro impegno umanitario, sociale, artistico e culturale, ispirato al messaggio cristiano e al servizio della società umana e della comunità friulana in particolare.

ERA STATO RETTORE ALL'ABBAZIA DI ROSAZZO E AVEVA GUIDATO DIVERSE PARROCCHIE

SACERDOTE Era molto conosciuto e stimato

L'emergenza sanitaria

Focolaio in azienda scattano i tamponi Dodici casi sotto esame

▶La Cepparo di Flaibano ha avviato i test dopo l'accesso di esterni con sintomi

▶«Pochissimi lavoratori sono risultati positivi, sono tutti asintomatici»

SANITARI In una foto di repertorio

LA VICENDA

UDINE Un lavoratore di una cooperativa esterna risultato positivo al covid e una dozzina di casi ritenuti «sospetti», ma ancora in attesa della certificazione ufficiale, fra cui pochissimi dipendenti interni (si contano sulle dita di una mano) e il resto esterni. È questo il quadro che per ora è emerso nella sede della Cepparo, azienda di prodotti caseari attiva dagli anni Sessanta, con quartier generale a Flaibano e un altro stabilimento a Coseano, dopo gli scrupolosi controlli avviati dalla ditta stessa.

L'AZIENDA

«Posso dire che l'emergenza rimarrà assolutamente circoscritta, in quanto l'azienda ha predisposto un sistema cautelare particolarmente articolato, a seguito di una valutazione del rischio approfondita già ai tempi del lockdown spiega il presidente dell'Organismo di vigilanza di Cepparo Spa, l'avvocato Roberto Mete -. L'accesso di personale esterno alla società con sintomi sospetti ha determinato l'immediata attivazione dei protocolli interni con la contestuale esecuzione dei tamponi per tutti coloro che erano stati a contatto con chi ha palesato i sintomi. Alcuni lavoratori, fortunatamente pochissimi, sono risultati positivi, tutti asintomatici, e sono stati immediatamente posti in quarantena insieme a coloro che in qualche modo avevano avuto anche un contatto superficiale con i sospetti. L'area di contatto era comunque circoscritta e il sistema preventivo per i restanti reparti ha funzionato con successo». A quanto confermato dallo stesso Mete, della dozzina di «casi sospetti» emersi, «quattro sono interni all'azienda di Flaibano, tutti asintomatici, e gli altri di una ditta esterna con cui era stato stipulato un appalto per un servizio». A questa azienda esterna apparterrebbe anche il lavoratore straniero residente a Flaibano risultato positivo. La Cepparo ha subito fatto eseguire i tamponi per tutti i suoi lavoratori, «una settantina». Ed è scattata la quarantena precauzionale per chi aveva avuto contatti. A confermare la presenza di dodici casi sospetti, ma non ancora ufficialmente accertati (la certificazione è attesa oggi) anche il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi, che spiega come, anche per alleggerire gli ospedali e i centri di prevenzione, a Udine i test anti-covid (ma pure le vaccinazioni antinfluenzali) presto potrebbero essere fatti nella sede della Fiera di Torreano di Martignacco.

I SINDACI

Il primo cittadino di Flaibano è tranquillo: «Ci sono una dozzina di casi sospetti e una ventina di persone in quarantena precauzionale per sicurezza a quanto mi risulta - dice Alessandro Pandolfo -. Mi è stato comunicato che un collaboratore di una ditta esterna, che lavora alla Cepparo (che si occupa di commercializzazione di prodotti caseari dal 1960 ndr), residente a Flaibano, è risultato positivo ed è stato subito messo in quarantena assieme ai suoi familiari. So ufficiosamente che altre persone sono state messe in quarantena in via precauzionale. Se sono preoccupato? Se devo essere sincero, no. So che la Cepparo ha fatto la sanificazione a Flaibano e anche a Coseano, certificandola. Hanno tenuto tutto sotto controllo e seguito tutti i protocolli prescritti». Nemmeno il sindaco di Coseano David Asquini si dice preoccupato, viste le misure di sicurezza adottate: «A Coseano a fine estate abbiamo dovuto fare i conti già con tre contagi di rientro da Lignano. In questo caso, non mi risultano persone positive residenti nel mio comune. A Coseano durante la prima emergenza covid abbiamo purtroppo avuto anche una vittima e un tasso abbastanza elevato di contagi. Adesso, lunedì apriamo anche il campo di calcio e il centro sportivo. Spero che vada tutto bene. Ho fiducia che questi microfocolai vengano contingentati: sarà la soluzione migliore».

Camilla De Mori

CONTROLLI ANTICOVID Si riveleranno sempre più importanti (archivio)

IL PRESIDENTE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA: «L'EMERGENZA RESTERÀ CIRCOSCRITTA»

IL SINDACO: «ADOTTATI TUTTI I PROTOCOLLI DEL CASO NON SONO PREOCCUPATO»

La situazione A Cervignano esami per una ventina di ragazzi

All'asilo di Bertiolo negative le maestre e i due piccoli della sezione Primavera

IL QUADRO

UDINE «Il miracolo si è compiuto». Si è concesso una battuta, per stemperare la tensione, il parroco di Bertiolo don Davide Gani, che ieri sera ha potuto finalmente tirare un sospiro di sollievo, dopo gli esiti dei tamponi sulle due insegnanti del bimbo della sezione "Grandi" dell'asilo parrocchiale risultato positivo al test e su altri due piccoli della sezione Primavera che avevano dei sintomi sospetti. «Le maestre - diceva ieri sera don Davide - sono risultate negative e lo stesso anche i due bimbi della sezione primavera sottoposti al tampone. Mi pare che negativi siano anche i familiari del bimbo contagiato. È andata bene. Lunedì rientreranno all'asilo i bambini che non erano stati in classe con il piccolo il venerdì in cui è venuto a scuola. Gli altri dovranno comunque restare a casa fino a giovedì prossimo, come la loro maestra. Abbiamo avuto un grande aiuto dall'Azienda sanitaria e anche dalla Fism», ribadisce il sacerdote. Era ancora in attesa degli esiti ieri, invece, Oliviero Barbieri, il preside del liceo Einstein di Cervignano dove è stato trovato un alunno 14enne positivo (è il terzo caso, dopo il ragazzo e la ragazza contagiati in un altro istituto cervignanese diretto da Barbieri, l'Iti). «Oggi (ieri ndr) sono stati fatti i test a questo secondo gruppo, di una ventina di persone. Sapremo gli esiti i prossimi. I sanitari stanno cercando di capire le relazioni e l'origine del contagio: i due plessi sono in edifici completamente diversi. Ma il secondo contagiato e il terzo sono amici e potrebbero aver frequentato gli stessi ambienti fuori dalla scuola. L'Azienda sanitaria ha fatto fare il tampone a tutti quelli del gruppo che frequentava il corso di potenziamento con il 14enne risultato positivo all'Einstein. Erano una quindicina in classe, ma il dipartimento ha voluto estendere gli esami ad altri ragazzi che aveva frequentato l'alunno. I corsi sono stati sospesi solo per questi allievi, gli altri si fanno, salvo quello in cui deve insegnare uno dei docenti che rimane in quarantena fiduciaria.

I DATI

In provincia di Udine, secondo i dati attestati alle 12 di ieri, risultavano alla Regione 13 nuovi positivi dei 39 contagiati di tutto il Fvg. Come spiega il vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi, «molti casi sono legati al rientro da fuori regione. Fra i nuovi positivi anche diversi richiedenti asilo, fra cui un minore straniero asintomatico che è in quarantena in provincia di Udine. Anche i casi rilevati con il contact tracing sono legati a positività di importazione». Il "flop" dei test sierologici sul personale della scuola (in Fvg lo ha fatto uno su due, in provincia uno su tre) fa riflettere Riccardi, anche se il dato non si discosta da «quello nazionale»: «Quando si fanno queste cose - dice - non si può lasciare la scelta al volontariato. Forse sarò esagerato, ma io personalmente avrei imposto i test sierologici al personale della scuola. Poi, certo, dai riscontri sul 50% del personale, si vede che i dati dei contagiati sono molto bassi». Nei laboratori udinesi i ricercatori lavorano per cercare di capire, dai tamponi, chi è più potenzialmente contagioso (grazie alla ricerca della proteina): «Guardiamo sempre con interesse a qualsiasi innovazione. Per ora procediamo con il lavoro fatto», si limita a dire Riccardi. Secondo i dati diffusi ieri, sono scesi a due (uno in meno) i pazienti in terapia intensiva, mentre sono 18 i malati in altri reparti.

Cdm

RICCARDI: «SARÒ ESAGERATO MA IO AVREI IMPOSTO I TEST SIEROLOGICI AL PERSONALE SCOLASTICO»

VICEPRESIDENTE L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi

Per Lignano il settembre del riscatto

▶Pienone in spiaggia e negli alberghi. Sono state smentite dai fatti le previsioni più pessimistiche di inizio stagione

▶Ai conteggi delle presenze sfuggono poi i titolari delle seconde case, che sono oltre ventimila nella cittadina

TURISMO

LIGNANO Pienone in spiaggia. «Da moltissimi anni a Lignano non si verificava un settembre con un numero così alto di presenze - dicono gli operatori –. Abbiamo avuto una partenza difficile ma poi le cose si sono aggiustate». Non tutti però sono dello stesso parere, i settori che hanno maggiormente sofferto sono stati in primis quello dell'abbigliamento, seguito da gran parte dall'extra alberghiero. Invece ristoranti, pizzerie, bar, supermercati, alimentari e parecchi alberghi non possono certamente lamentarsi. Titolari di alcune di queste categorie dicono apertamente che, pur calcolando le perdite d'inizio stagione, stiamo lavorando più degli anni precedenti. A tutt'oggi ci sono certi ristoranti con grande capienza che la sera registrano all'esterno lunghe code di persone che attendono che qualche posto si liberi per cenare. Lo stesso vale pure per certi bar il mattino all'ora del caffè e per l'aperitivo nella tarda mattinata, quando ci sono all'esterno lunghe file che attendono. Sono presenti in loco da mesi parecchie persone che, con il covid, lavorando da casa, si sono trasferite a Lignano, dove si può respirare un'aria più pulita dalle città, perché magari proprietari di ville o appartamenti, oppure hanno preso in affitto per la stagione dei locali e hanno scelto di lavorare dalla località balneare per poter avere la possibilità nelle ore libere di farsi il bagno in mare. Ma per la maggior parte sfuggono al conteggio presenze, in quanto i proprietari di ville o appartamenti non vengono conteggiati come presenze.

I NUMERI

Va ricordato che nel 1973 Lignano ha avuto il suo record di presenze: 6.061.157. Allora erano pochissime le seconde case, mentre ora ne sono oltre 20mila le cui presenze non vengono conteggiate, pertanto se aggiungiamo anche queste si superano le presenze del lontano 1973. Tornando all'oggi, Lignano, dopo aver perso totalmente i ponti di Pasqua, 25 aprile, Primo maggio, Ascensione, Pentecoste e Corpus Domini con un giugno disastroso, nel mese di luglio ha ricominciato a tirare il fiato, con l'arrivo, oltre agli italiani, anche di turisti austriaci. Molto pochi invece quest'anno sono stati i turisti tedeschi e quelli dei Paesi dell'Est. Con la seconda quindicina di luglio c'è stata una vera e propria esplosione con un tutto esaurito in alberghi e settore extralberghiero come le precedenti stagioni. Agosto è sempre stato il mese degli italiani, e quest'anno hanno superato ogni precedente record: sono stati molti i turisti italiani che in questo mese hanno scoperto per la prima volta le bellezze della spiaggia friulana. Il Comune, la Lisagest e tutti gli operatori si sono adeguati alle norme per il contenimento del covid. Una cosa però sembrava certa – dicevano gli operatori – che sarebbe stato difficile recuperare quanto venuto a mancare nei primi mesi di stagione. Ma, visto come sta andando con un settembre favoloso, hanno cambiando idea. L'arrivo del coronavirus ha fatto cambiare molte abitudini agli italiani, anche nel come e dove trascorrere le vacanze estive. Diversi operatori lignanesi, durante i mesi di aprile e maggio, non sapevano ancora se aprire o meno le proprie attività, ma alla fine è prevalso il buonsenso, quasi la totalità della attività ha aperto i battenti, pur pensando che sarebbe stata una stagione transitoria. Invece per alcune attività è stata una stagione boom. Dopo un giugno piovoso, con la seconda quindicina di luglio c'è stata una vera e propria esplosione fino a tutto il mese di agosto con tutto esaurito, alberghi e settore extralberghiero come le precedenti stagioni. Ora anche settembre sta andando bene: oltre agli italiani ci sono parecchie presenze straniere con Austria in testa.

Enea Fabris

SPIAGGIA L'arenile di Lignano, foto di repertorio

Pagnacco

Un bancomat fatto esplodere, gravi danni

Sportello bancomat fatto esplodere a Pagnacco. L'allarme è arrivato poco dopo le 2 di ieri mattina, dall'impianto installato presso la filiale di via Pazzan 5 della Banca di Udine. Sul posto sono subito intervenuti i carabinieri. Tutta l'area self era stata seriamente danneggiata come hanno potuto riscontrare i carabinieri e i poliziotti.

Atti persecutori verso la ex nei guai un colombiano

LA VICENDA

UDINE Accusato di atti persecutori aggravati nei confronti della sua ex, un cittadino colombiano è stato bloccato dai poliziotti della Squadra Volante della Questura di Udine. A quanto si è appreso, i due avevano iniziato una relazione sentimentale nel 2017, ma l'uomo già da subito avrebbe tenuto comportamenti minacciosi e violenti nei confronti della compagna più giovane che, nel settembre 2019, aveva così deciso di interrompere il rapporto. L'uomo non aveva mai accettato questa decisione ed avrebbe iniziato a molestare la donna, appostandosi fuori casa di lei, presentandosi ad ogni ora del giorno e della notte sotto le finestre, inducendo così lei a chiedere ed ottenere l'ammonimento del Questore. Nonostante questo provvedimento l'uomo, secondo le accuse, avrebbe continuato a tempestare di messaggi la donna che, ad inizio del 2020 aveva deciso di riprendere la relazione, ma anche in questi mesi lui avrebbe manifestato aggressività fisica e verbale nei confronti di lei, pretendendo di controllarne la vita e le frequentazioni, esplodendo in scenate di gelosia ed inducendo, infine e nuovamente, la donna a lasciarlo lo scorso agosto. La notte del 9 settembre lo straniero avrebbe trovato la donna in centro ed avrebbe iniziato ad ingiuriarla fino a colpirla con schiaffi, procurandole segni visibili, giudicati poi guaribili dai sanitari con 10 giorni di prognosi. Fortunatamente per lei passava in quel momento una Volante i cui agenti, accortisi dei quanto stava accadendo, sono riusciti a bloccare lo straniero in fuga ed ad arrestarlo. L'uomo è stato denunciato all'autorità giudiziaria per atti persecutori e lesioni aggravate dalla pregressa relazione affettiva e per inosservanza del divieto di ritorno in Udine. In sede di convalida dell'arresto il Gip ha disposto per lui il divieto di avvicinamento alla persona offesa ed ai luoghi da lei frequentati nonché di comunicazione con la donna.

Festa con la banda per via Mercatovecchio riaperta

LA FESTA

UDINE Ieri sera grande festa per via Mercatovecchio riaperta e restituita alla città, con la banda di Lavariano e la giunta Fontanini a celebrare l'evento nell'evento. Un sigillo per contraddistinguere questa edizione ad ostacoli di Friuli Doc, nata nell'era del covid fra difficoltà e disagi legati ai varchi e agli adempimenti necessari per poter organizzare la kermesse in totale sicurezza.

OSCAR GREEN

Il futuro dell'agroalimentare è nelle mani dei giovani agricoltori e operatori del settore che si affidano all'innovazione tecnologica e agronomica. Questo il concetto espresso dall'assessore regionale alle Risorse agroalimentari del Friuli Venezia Giulia che a Udine, nella cornice di Friuli Doc, ha preso parte alla premiazione degli Oscar Green dell'agricoltura giovane Fvg. Dalla canapa ad uso terapeutico alle uova colorate, dall'orto robotico ai ragazzi dello Zanon che rilanciano Sutrio, sono sei i progetti regionali premiati nell'ambito del concorso Coldiretti. Per l'Amministrazione regionale lo sviluppo del settore si basa sulla capacità di fare scelte innovative sulle linee agronomiche e sulla diversificazione dei prodotti realizzata attraverso un supporto tecnologico all'avanguardia. A ricevere il premio, nella Loggia del Lionello di Udine, in un evento aperto dalla relazione di Walter Filiputti, le aziende Green Innovation 4.0 di Rivignano Teor (Riccardo Zanazzo, categoria Impresa 5.Terra), Birrificio agricolo Àgro di Giais di Aviano (Dino Lorenzin, Campagna Amica), Riva Daniele di Majano (Ilenia Gomiero, Creatività), Il Giardino del Chiostro (Lorenzo Favia, Noi per il sociale, che sarà anche, a dicembre, finalista nazionale Oscar Green) e Montvert Acquaponica Fvg (Stefania Sarnataro, Sostenibilità).

L'APU

Con gli auguri più calorosi della Città di Udine, per l'occasione rappresentata dagli assessori Maurizio Franz e Antonio Falcone, e di tutto il popolo di Friuli Doc, è stata accolta la compagine (staff e giocatori) dell'Apu Old Wild West Udine che si è presentata ieri in piazza Libertà. L'importante realtà cestistica cittadina, tra poco più di due mesi comincerà la sua quinta avventura consecutiva nel campionato italiano di basket di Serie A2.

CENTRO STORICO Mercatovecchio

IL PROGRAMMA

Nel programma di oggi anche un gioco dell'oca "rivisitato", sotto la Loggia del Lionello. È la proposta del Gruppo Folcloristico "Stelutis di Udin" (presieduto da Elena Sione), in collaborazione con il Comune, pensato e realizzato in esclusiva e in anteprima per Friuli Doc 2020 allo scopo di promuovere il folclore e le tradizioni friulane in modo alternativo, in un momento dove il distanziamento interpersonale è la regola (che verrà rispettata), e per creare uno spazio per l'allegria e il buonumore seguendo tutte le precauzioni del caso. L'appuntamento, dunque, è fissato per le 16 di oggi, con "Stelutis in zûc", un gioco coinvolgente e divertente, arricchito con tante curiosità, notizie, momenti musicali e intermezzi vari. Proseguono le iniziative della Coldiretti Fvg a Friuli Doc. Oggi alle 11.30 la degustazione guidata di olio evo. Alle 18.30 si scoprirà invece il mondo della pasticceria che fa bene all'ambiente, attraverso l'utilizzo di sottoprodotti delle lavorazioni agricole.

Referendum, Benedetti per il "no"

▶Il presidente del gruppo Danieli ha preso posizione
Ha definito la riforma «se non una presa in giro, giù di lì»

▶«Tagliando i parlamentari si diminuisce il nulla
rispetto al costo dell'amministrazione e della burocrazia»

IL QUADRO

UDINE Manca una manciata di giorni al voto referendario del 20 e 21 settembre sul taglio dei parlamentari e il dibattito si accende, tra il volantinaggio dei partiti e le analisi di personalità di diversi ambienti della società civile. Ieri a Udine si è alzata per il «no» la voce degli esponenti di Azione Fvg, il partito di Carlo Calenda, e il presidente del Gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti, a margine di un evento in Confindustria, ha definito la riforma messa al voto «se non una presa in giro, giù di lì». In ballo c'è il referendum confermativo della riforma varata dal Parlamento nei mesi scorsi che ha modificato gli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione, prevedendo il taglio di 345 parlamentari: da 630 a 400 deputati e da 315 a 200 senatori. Se la riforma sarà confermata, il Friuli Venezia Giulia perderà 8 parlamentari, poiché dagli attuali 20 scenderà a 12: otto deputati anziché 13 e 4 senatori invece di sette. «Istintivamente si è portati a dire che sì va bene diminuire il numero di parlamentari, dato che li paghiamo con le tasse», ha premesso Benedetti a margine dell'evento svoltosi in Confindustria Udine per festeggiare i giovani diplomati del Mits. «Dopo un'analisi – ha proseguito -, si nota però che si diminuisce il nulla rispetto al costo dell'amministrazione e della burocrazia pubblica. Quindi, com'è posta la questione è un darla a intendere». Anche «la mossa di far votare il popolo» lascia il presidente Benedetti perplesso. «Il popolo giustamente sceglie la mossa più facile e istintiva – ha osservato -, ma non è detto che sia quella giusta per il sistema». Non da ultimo, «si parla di costi e non di efficienza, di tagli e non di progetti: posso anche spendere il 10% in più, se ho qualità e risultato. Non dico sia una presa in giro – ha concluso -, ma giù di lì».

LE POSIZIONI

Quasi in contemporanea, ieri, è stata Azione Fvg, che in regione conta 300 iscritti ed guidata dall'ex europarlamentare De Monte (allora eletta nel Pd), a spiegare i motivi per un «no» al referendum e quindi alla riforma che ha avuto quali promotori «Quagliarello, Calderoli e Patuanelli», cioè esponenti di Forza Italia, Lega e M5S, che «nulla hanno a che fare con la sinistra», ha sottolineato De Monte. Il Friuli Venezia Giulia «sarà la regione a Statuto speciale più penalizzata in rappresentanza parlamentare, se vincerà il "sì". E tra tutte le regioni italiane, sarà la terza più penalizzata, con un taglio di rappresentanza del 40%. Va peggio solo per Umbria e Basilicata», ha aggiunto l'ex europarlamentare insieme ai coordinatori provinciali del partito. «Con collegi sempre più ampi ci sarà una drastica riduzione della pluralità di opinioni e interi territori non potranno esprimere alcun parlamentare – ha affermato De Monte -. Un vero vulnus per la democrazia e il Friuli Venezia Giulia sarà particolarmente penalizzato da questa riforma». Se a livello nazionale, infatti, il taglio è del 36,5%, «vi sono tre regioni con un taglio superiore al 40%, tra cui la nostra, e tre dove il taglio è inferiore al 30%, tra cui Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta». Azione Fvg è scesa ancora più nel dettaglio, prefigurando, per esempio per quanto riguarda i senatori, 2 eletti a Trieste, 1 a Udine e 1 a Pordenone, con l'Alto Friuli e il Goriziano che resteranno a secco. Quanto ai risparmi conseguenti al taglio del numero dei parlamentari, «il beneficio per il bilancio statale è assolutamente irrilevante», mentre «risparmi ben più significativi si sarebbero potuti conseguire tagliando un intero ramo del parlamento», hanno aggiunto gli esponenti di Azione Fvg. Due, infatti, sono le controproposte: «Monocameralismo e legge elettorale con sistema maggioritario a doppio turno di collegio».

Antonella Lanfrit

L'ESPONENTE DEGLI INDUSTRIALI: «POSSO ANCHE SPENDERE IL 10% IN PIÙ SE HO QUALITÀ E RISULTATO»

Migranti

Botta a risposta a distanza fra Giorgetti e Serracchiani

Il vicesegretario della Lega, Giancarlo Giorgetti, ieri a Cividale ha ribadito che al referendum sul taglio dei parlamentari voterà no. «Penso che chi fa politica debba avere rispetto per la volontà popolare. Noi accetteremo il responso. Non mi sembra che chi è al governo abbia la stessa percezione». «Ideologia è spacciare i migranti come il primo e unico problema degli italiani, pragmatismo è preoccuparsi di aiutare gli italiani che sono in difficoltà, e finora a questo ha pensato il Governo che ha bloccato i licenziamenti e dato sussidi. Salvini e i suoi 'governatori' non hanno una risposta per chi sta perdendo il lavoro», ha detto Debora Serracchiani (Pd), replicando a Giorgetti, che ha detto che «serve meno ideologia e più pragmaticità» sui migranti.

EVENTO Il presidente del Fruppo Danieli ha parlato a margine di un evento di Confindustria

Il Patto: trasporti scolastici a rischio

SCUOLE

UDINE Già a giugno il Patto per l'Autonomia aveva denunciato il rischio che la gestione del trasporto scolastico potesse diventare un grosso problema per amministrazioni comunali e famiglie. La preoccupazione era dovuta al fatto che la gara per la gestione del servizio di trasporto scolastico da quasi 39 milioni di euro che aveva interessato 48 Comuni, era stata aggiudicata per 31 Comuni ad un'azienda di Lecce. Già allora il capogruppo Massimo Moretuzzo, chiese in Consiglio regionale che prima di aggiudicare il servizio in modo definitivo, si facessero tutte le verifiche necessarie sulle credenziali dell'azienda pugliese che avrebbe dovuto gestire il servizio di trasporto scolastico nei 31 Comuni, dopo aver informato l'Aula dei «gravi disservizi» a carico della stessa ditta di trasporti in diverse parti d'Italia. «Su 12 lotti – spiega Moretuzzo – solo in un caso è stata presentata un'offerta da parte di un operatore economico della regione – Saf – che si è aggiudicata un lotto della gara, per i lotti restanti – 2 dei quali andati deserti – sono pervenute offerte solo da due operatori con sede nelle province di Bari e Lecce ed è quest'ultimo che se li è aggiudicati quasi tutti». Il Patto ritiene «emblematico» il caso del Comune di Povoletto, il quale in una comunicazione ai genitori del 3 settembre scrive: "Purtroppo l'amministrazione si è trovata costretta a variare la tariffa del trasporto scolastico a causa dell'aumento dei costi del servizio di oltre 37 mila euro dovuto all'adesione obbligatoria alla Centrale unica di committenza regionale". «Altrettanto emblematica è la comunicazione del Comune di Campoformido dell'11 settembre 2020: "Questa amministrazione non è nelle condizioni di dare avvio allo stesso, a causa delle inadempienze agli obblighi contrattuali da parte della ditta aggiudicataria"». «Si tratta di un disastro annunciato – conclude Moretuzzo –. Mesi fa abbiamo detto chiaramente a Callari che la situazione andava affrontata in modo serio, prima che precipitasse».

Mareschi Danieli: gli iscritti agli Its sono troppo pochi

LA CERIMONIA

UDINE Il Mits, Malignani Istituto Tecnico superiore dal 2011 ha diplomato giovani con le competenze richieste dalle aziende e questi – per il 54% diplomati con più di 90 e il 18% con 100 e la lode – sono già tutti occupati. «Ciò significa che il mercato del lavoro c'è, basta andare nella direzione giusta». Anzi, di questi diplomati «ce ne sono troppo pochi a fronte delle esigenze di alta formazione che le nostre imprese hanno». Così ieri la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, è intervenuta all'evento tenutosi nella sede degli industriali udinesi che ha festeggiato i diplomati al Mits 2020 e anche tutti coloro che in questi anni hanno concluso il biennio di specializzazione post diploma con il massimo dei voti in additive manufacturing, sistemi meccatronici, marketing e arredo, marketing agroalimentare. Presenti con lei, il presidente del Mits, Gianpietro Benedetti, il delegato del rettore agli Its dell'Università degli studi di Udine, Marco Sortino, Francesco Trevisan, docente dell'Università degli studi di Udine e presidente della Commissione, i rappresentanti delle imprese Danieli Automation, Brovedani Group, Cda, Fantoni. Il successo di questo percorso formativo, dato il felice incontro tra domanda e offerta che favorisce, richiede che gli Its, è stato evidenziato, siano maggiormente supportati a livello istituzionale e riconosciuti per il loro valore. «Gli iscritti e i diplomati ITS sono troppo pochi e non bastano le lauree professionalizzanti, peraltro ancora in via di sperimentazione, a colmare questo gap – ha affermato Mareschi Danieli -. Abbiamo bisogno quindi di impostare subito una riforma complessiva perché, al fianco delle università "tradizionali", lavorino istituzioni educative professionalizzanti in cui il ruolo centrale delle imprese sia riconosciuto e apprezzato». In Fvg, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su rilevazioni del sistema Excelsior di Unioncamere, le assunzioni previste dalle imprese a settembre sono quasi 6 mila. Rispetto allo stesso periodo del 2019, la riduzione delle entrate programmate si attesta al -32,9%. Un riavvio cauto, quindi, ma segnali di ripresa si evidenziano per alcuni comparti dell'industria, quali alimentari e costruzioni. Il settore industriale, in particolare, dovrebbe assorbire a settembre il 40,5% delle assunzioni complessive (34,6% in provincia di Udine), un valore ben superiore al dato nazionale, 29,7%, e del Nord Est 37,9%. Un dato che conferma il valore trainante dell'industria nella ripresa. «Ancora una volta, però – ha sottolineato la presidente -, risulta elevata la difficoltà di reperimento di queste figure, attestandosi al 44,5% del totale, maggiore del dato nazionale, che invece si ferma al 32,5%. In prospettiva, nel trimestre settembre-novembre le assunzioni potrebbero arrivare 16.740 a unità in Regione. Sempre che riusciamo a trovare le qualifiche che stiamo cercando». La presidente, in ogni caso, non vede nero da qui a fine anno. «I dati dell'export del II trimestre non potevano che con il segno meno, ma girando tra le imprese la sensazione che si coglie non è affatto negativa – ha infatti osservato -. Siamo in miglioramento. Certo – ha ammesso – con la fine della cassa integrazione sicuramente ci aspettiamo un grosso numero di lavoratori sul mercato, ma prepariamoci poiché lo sappiamo già».

PUBBLICO Ieri all'iniziativa per Mits

A.L.

G | Domenica 13 Settembre 2020
www.gazzettino.it

INTERVISTA SPECIALE: ACUFENE

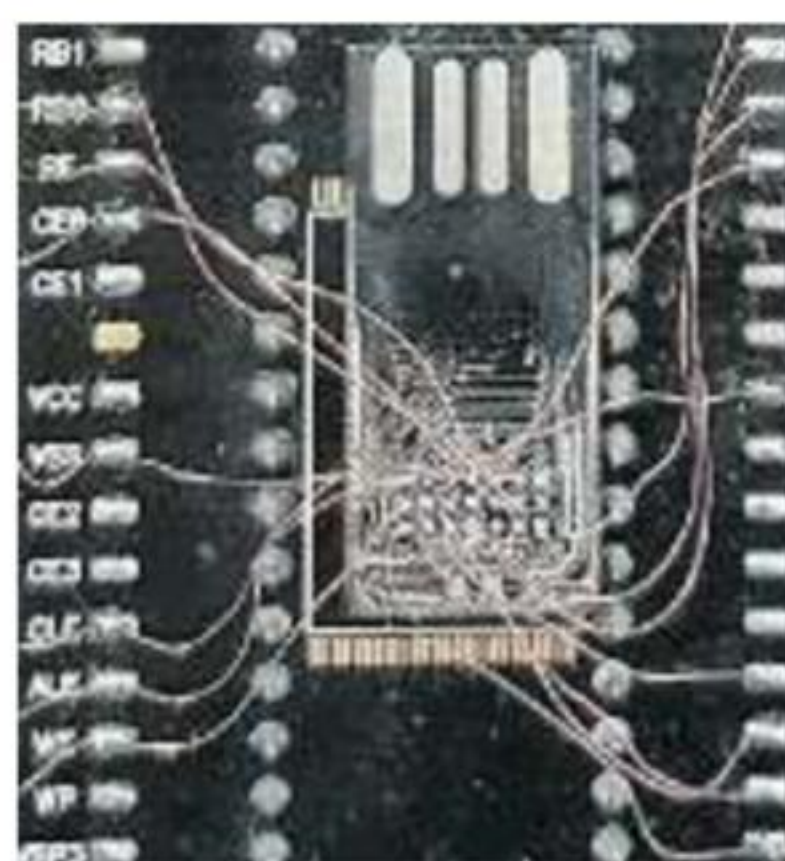
ACUFENE: un RUMORE continuo e costante che si vuole mettere a tacere, cercando il silenzio

Il Presidente italiano A.I.T. Cav. Ottorino Savani è riuscito a ridurre il suo acufene

L'acufene si presenta sotto forma di fischi, oppure un ronzio, un rumore costante che non se ne va, ma che si vorrebbe mettere a tacere. E' un disturbo che fa venire voglia di silenzio e imparare a conviverci non è facile, perché "può portare a un forte stato di depressione" afferma il Cavalier Ottorino Savani, Presidente dell'associazione A.I.T. Tinnitus, che conta oltre 2000 iscritti da tutta Italia e che da 40 anni convive con questa difficoltà, un disturbo che non fa rumore per chi non ne è affetto e di cui si parla ancora troppo poco. Ridurre un acufene può sembrare un'impresa ardua, ma in realtà è possibile. Il rimedio per ridurre l'acufene è l'apparecchio acustico e la testimonianza vera e sincera del Cavalier Savani conferma come questa sia l'unica strada da seguire per ottenere dei risultati.

UNA VITA PIÙ SERENA È POSSIBILE.
La storia del Cavalier Savani insegna che si può vivere serenamente anche con l'acufene. E' un disturbo che non deve scoraggiare, anche se sembra difficile da combattere. "Peggiora con il tempo – racconta Savani – non si sente solo nelle orecchie, ma certe volte anche in testa. Ricordo che all'inizio, magari il primo mese, sembrava che il disturbo migliorasse, ma non era così. Ho provato a conviverci, ma con il passare del tempo il disturbo è aumentato fino a togliermi il sonno. A quel punto – spiega – ho deciso di utilizzare l'apparecchio acustico che è davvero un aiuto concreto e indossarlo fa la differenza. L'acufene è limitato e l'apparecchio è un supporto che migliora decisamente la qualità della vita. Di apparecchi, però, si parla ancora troppo poco, "eppure – ammette il Presidente di A.I.T. - io lo consiglio a tutti e da chi ha deciso di seguire la mia strada ho avuto riscontri positivi perché effettivamente ne ha tratto beneficio.
Sarebbe utile fare più informazione su questo importante ausilio perché oggi sono ancora troppo poche le persone che lo utilizzano".

Per coloro che sentono fischi, ronzii, Maico, specializzata dal 1989 nel trattamento degli acufeni, ti invita nei suoi studi a provare il nuovo trattamento per limitare quel fastidioso rumore.
Chiamaci con fiducia al
Numero Verde 800 322 229

NESSUN SEGRETO
L'azienda dei fratelli Marella è in grado di recuperare molti dati da computer e smartphone: «Soprattutto nei telefonini, i dati non si cancellano, ma si sovrascrivono»

FORZE DELL'ORDINE E PRIVATI
All'Edr Tools si rivolgono anche manager che quando devono sostituire i propri device vogliono essere sicuri di non lasciare dati negli apparecchi che stanno dismettendo, per una questione di privacy e dei sicurezza

La Edr Tools, insediata al Polo tecnologico, collabora con le forze dell'ordine e con diversi servizi di intelligence e ha avuto un ruolo importante nella vicenda dell'omicidio della giovane Yara

Dal caso Gambirasio alle foto hard così operano gli "007" del software

TECNOLOGIA

PORDENONE Lavorano per privati che si rivolgono a loro per recuperare le foto dal vecchio telefonino. Lavorano per le forze dell'ordine e per servizi di intelligence, anche se su quest'ultimo punto glissano, facendo capire con lo sguardo che si tratta di un argomento off limits. Che ovviamente per questioni di sicurezza non possono nemmeno sfiorare. Ma di due indagini che hanno avuto risonanza mediatica mondiale ne parlano perché non è più un segreto, visto che il coinvolgimento della Edr Tools nell'inchiesta sull'omicidio della giovane Yara Gambirasio e l'incendio del traghetto Norman Atlantic è finito sulle cronache di giornali e televisioni.

«I dati cancellati per noi non sono un problema», sottolineano Marco e Luca Marella, 50 e 48 anni, portogruaresi con azienda che opera all'interno del Polo Tecnologico di Pordenone. Perché loro riescono a estrapolarli anche da un pc distrutto. Perché eliminare i dati da un telefonino piuttosto che da un computer non è affatto semplice come può sembrare e come i fratelli Marella dimostrano ogni giorno, dando risposte alle richieste più disparate grazie a una professionalità che si rinnova quotidianamente per stare al passo con i balzi in avanti della tecnologia.

GLI INIZI

«Ho sempre avuto la passione per l'elettronica, fin da bambino - racconta Marco Marella -, tanto che con le prime ottocentomila lire guadagnate con la vendemmia mi sono comperato un oscilloscopio (strumento di misura elettronico ndr)». Luca, invece, si è avvicinato all'elettronica perché ha trovato lavoro in un negozio di computer. Nel 2003 i due fratelli, dopo aver accumulato un'esperienza di tutto rispetto, hanno deciso di mettersi in proprio e hanno iniziato la loro avventura, creando la Edr Tools, "leader in the digital security business", come si legge sulla pagina iniziale del loro sito.

Ma si trattava di un mondo tutto da costruire, dove la condivisione, strumento indispensabile per lavorare in questo campo, non esisteva. «Allora abbiamo deciso che dovevamo trovare altre persone nelle nostre stesse condizioni per imparare e condividere». Ed è nata una chat con 21 partecipanti da 21 Paesi diversi. «In Occidente non c'è nessuno all'avanguardia in questo campo, dove la sicurezza è una priorità». Per cui molti Governi affidano questo tipo di lavoro ad agenzie o aziende che hanno l'obbligo di secretare tutto quello su cui lavorano e tutti gli strumenti che utilizzano. Il trasloco al Polo Tecnologico di Pordenone è datato 2014: «Abbiamo conosciuto per caso Franco Solari, direttore generale del Polo: un uomo con un fiuto eccezionale che ha capito le nostre potenzialità, dandoci la possibilità di dimostrare quello che sapevamo fare».

LA TECNOLOGIA

Raccontare in poche parole il lavoro dei fratelli Marella è impresa difficile. Ma ascoltando la loro storia in quegli uffici del Polo dove a farla da padrone sono schermi giganti e macchine che potrebbero essere qualsiasi cosa agli occhi di un profano, si capisce che il loro è un impegno che non finisce mai. Che non ha orari, feste, perché se si deve finire rapidamente un lavoro delicato, non si può guardare l'orologio. «Ogni giorno devi svegliarti con un'idea nuova, se no questa società ti inghiotte. Un continuo aggiornamento, una gara a chi arriva primo». E si scopre che ci si rivolge a loro non solo per recuperare, ma anche per "cancellare" i dati: «Se un dirigente deve dismettere il computer o il telefonino nel quale sono conservati dati importanti sul suo lavoro che non possono andare nelle mani di altri, ecco che interveniamo noi. E questo è un business in crescita proprio perché si sta capendo l'importanza del dato».

C'è poi anche il problema del rapimento dei dati per i quali i "ladri" chiedono un riscatto, minacciando di renderli inutilizzabili: «Alcune volte riusciamo a fare qualcosa - puntualizza Marco -, ma altre no. È impossibile». Si scopre anche che «soprattutto nei telefonini, i dati non si cancellano, ma si sovrascrivono».

L'OMICIDIO GAMBIRASIO

I fratelli Marella ricordano l'omicidio di Yara Gambirasio: a loro era stata affidata la lettura di due cellulari riconducibili in qualche modo all'assassinio della ragazza. Ma ci sono anche operazioni di tale segretezza e importanza che non possono essere delegate. E in casi come questi il compito di Marco e Luca è quello di istruire chi si occupa delle indagini.

L'INCENDIO DEL TRAGHETTO

Per quanto riguarda invece l'incendio scoppiato nel traghetto Norman Atlantic, ai fratello Marella è stata affidata la parte più delicata: la lettura della cosiddetta scatola nera. «In una stanza del polo c'erano diverse persone collegate con il nostro laboratorio che seguivano momento per momento in teleconferenza quello che facevamo. Nessuno poteva entrare da noi, ma tecnici e periti dovevano vedere in diretta come e dove operavamo».

LA CURIOSITÀ

Nel variegato mondo in cui operano Marco e Luca c'è posto per le storie più disparate, come quella del marito che ha chiesto un piacere personale ai fratelli: «Per cortesia, recuperatemi i filmini che ho girato nell'intimità con mia moglie. Lei non vuole più farli e io li voglio tenere per ricordo». Ovviamente Marco e Luca non vedono le immagini, ma solo i dati che riconducono al file da salvare. Come in questo caso con pace e gioia del marito.

Susanna Salvador

L'AZIENDA PORDENONESE HA LAVORATO ANCHE ALLA VICENDA DELL'INCENDIO DEL TRAGHETTO "NORMAN ATLANTIC", ANDATO A FUOCO NEL DICEMBRE DEL 2014

I FRATELLI MARELLA: «IN OCCIDENTE NON C'È NESSUNO ALL'AVANGUARDIA IN QUESTO CAMPO, DOVE LA SICUREZZA È UNA PRIORITÀ»

Dal Mas (FI)

«Fiscalità di vantaggio per salvarci dal Covid»

«Forza Italia Fvg, a firma del senatore Franco Dal Mas, presenterà un emendamento al "decreto agosto" chiedendo l'istituzione della cosiddetta fiscalità di vantaggio in Fvg per contrastare i danni all'economia causati dalle misure anti Covid». Lo riferisce una nota.

Questa «è una battaglia che FI sta combattendo da oltre un decennio - osserva Dal Mas - oggi più che mai siamo convinti che un territorio particolare come il nostro, necessiti di strumenti adeguati per confrontarsi con nazioni dalla fiscalità concorrenziale rispetto alla nostra».

«Lo Stato deve darci modo di intervenire subito sui costi che gravano sulle aziende, in particolare sul lavoro. Perché su questo si gioca la scommessa determinante per il futuro della nostra economia», ha aggiunto la coordinatrice di Fi in Fvg Sandra Savino.

L'emendamento sarà presentato in Senato nei prossimi giorni e chiede l'applicazione della fiscalità di vantaggio dal 1° gennaio 2021, istituendo un Fondo per la riduzione del costo del lavoro in Fvg, con «una dotazione annuale di non meno di 500 milioni», ha precisato Dal Mas, e «mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza».

SITO DI INTERESSE I Magredi pordenonesi sono tutelati dall'Unione europea per le loro particolarità ambientali

Magredi, un tesoro da salvare Il progetto conta 5mila firme

▶Si può votare accedendo al sito del Fvg fino al 15 settembre: le adesioni volano

▶Il piano prevede di riportare alla luce i vecchi prati stabili tipici della zona

IL CONCORSO

PORDENONE Il progetto "Life Magredi grassland" vola a quota 5mila sottoscrizioni nel concorso europeo "Natura 2000". Il lavoro, che ha l'obiettivo di valorizzare e tutelare il sito di interesse comunitario che rappresenta una particolarità del territorio pordenonese, può ancora essere votato (sino al 15 settembre) accedendo al sito bit.ly/VotaLifeMagrediGrassland.

IL PIANO

Life Magredi Grasslands è il Progetto di tutela della biodiversità attuato dalla Regione Fvg ed è tra i 27 finalisti come miglior progetto Life d'Europa. Il Progetto è dedicato alla conservazione delle ultime praterie aride della pianura friulana, i cosiddetti Magredi, alla loro ricostituzione a partire da terreni agricoli abbandonati o attraverso interventi di decespugliamento, controllo delle specie vegetali alloctone e trapianto delle specie botaniche più rare e maggiormente minacciate. Con il Progetto Life Magredi Grasslands sono stati ripristinati 484 ettari di prati magri su terreni di proprietà del Demanio idrico regionale.

I DETTAGLI

Questo progetto è dedicato alla conservazione e al ripristino delle ultime praterie aride della pianura friulana. Chiamate "magredi" queste insolite praterie crescono su terreni grossolani depositati da tre fiumi prealpini. A causa della scarsa qualità del suolo, il terreno è altamente permeabile, consentendo solo ad alcuni tipi di piante di crescere. Queste cosiddette "praterie secche del sub-mediterraneo orientale" sono ormai quasi scomparse dalle pianure del nord Italia. «L'abbandono delle pratiche tradizionali - si legge a margine della presentazione, sul sito di Natura 2000 - come la falciatura e il pascolo estensivo, combinato con uno spostamento verso una produzione più intensiva di soia e mais, ha fatto sì che la loro gamma si riducesse drasticamente nel corso degli anni, lasciando solo piccole sacche isolate di habitat. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha quindi deciso di avviare un progetto Life per aiutare a ripristinare e ricollegare i magredi rimasti. Concentrandosi su terreni agricoli abbandonati all'interno di quattro siti Natura 2000, la macchia è stata ampiamente ripulita e la specie di piante invasive Amorpha fruticosa è stata rimossa ove possibile. Nelle aree ripristinate è stato reintrodotto lo sfalcio, sono stati seminate graminacee selvatiche e reintrodotte nella zona specie vegetali autoctone rare, come le orchidee. Grazie a queste azioni sono stati ripristinati e ricollegati quasi 500 ettari di prati aridi.

Cultura online

Italia Nostra vara le dirette su Facebook

Il presidio di Pordenone di Italia Nostra Onlus ha organizzato nel periodo autunno-inverno una serie di dirette sulla propria pagina Facebook, dal titolo "La cultura sostiene il territorio". Le dirette, moderate dal responsabile Andrea Bertolini, avranno come ospiti scrittori, artisti ed esperti del territorio. Ogni evento sarà dedicato ad una regione italiana o ad argomenti più generali. La prima diretta si terrà martedì alle 21, dedicata alla regione Lombardia, prevedendo come ospiti Fabrizio Carcano, giornalista e scrittore, autore della serie dedicata al commissario Ardigò; Rosa Teruzzi, scrittrice e giornalista; Carla Maria Russo, autrice del romanzo "Una storia privata. La saga dei Morando" e Debora Scalzo, scrittrice, sceneggiatrice e direttrice artistica.

Vivere in comunità arriva lo sportello che spiega come fare

▶Da venerdì prossimo si potrà conoscere bene la realtà del co-housing

IL NUOVO PROGETTO

PORDENONE Verrà inaugurato venerdì prossimo, alle 11, alla Casa del Volontariato Socio-sanitario (via de Paoli 19), lo Sportello Co-housing "Vivere insieme. Per forme diversificate di abitare insieme a seconda delle necessità, bisogni, interessi".

Si tratta di uno sportello informativo su cos'è e come funziona il co-housing e su quali realtà esistono attualmente a Pordenone. Oltre allo sportello ci sarà anche un gruppo di informazione. Ogni settimana infatti, le persone interessate si ritroveranno in gruppo per conoscere di più questa realtà. «È un dato di fatto - dice Sandra Conte, fondatrice dello Sportello, nonché fondatrice e presidente della Casa del volontariato, che ospita lo Sportello - che la popolazione invecchia maggiormente. Andremo incontro tutti alla vecchiaia, con quello che comporta: un calo di energie e una maggior fragilità. In particolare dai 70 anni in su. Vivere insieme a piccoli gruppi, appunto il co-housing, è una strada intermedia tra la propria abitazione e la casa di riposo. È una soluzione che ha molti vantaggi: mantiene maggiormente in salute, sia fisica che psichica, permette relazioni significative, e può disporre di servizi assistenziali a minor costo (per un assistente sociale, o per una cuoca, o una domestica, è meno dispendioso occuparsi di 4 persone anziché di una)».

Lo Sportello offrirà informazioni (tel. 0434 20042, 3401004) a tutti coloro che desiderano conoscere questa realtà. In particolare si tratta di creare una nuova mentalità, che superi la ritrosia o la diffidenza alla vita in comune e ne colga invece i vantaggi. A Pordenone nel campo dell'abitazione in co-housing non c'è molto. Attualmente ci sono tre case famiglia per anziani gestite dalla cooperativa Foenis e la comunità alloggio di via Colvera gestita dalla cooperativa Fai. La cooperativa Acli sta costruendo alloggi cohousing, dotati di tecnologie avanzate ed automatizzate, a Vallenoncello. La soluzione dell'alloggio in co-housing limita l'istituzionalizzazione, cioè le case di riposo, che al giorno d'oggi sono luoghi ad alta intensità di cronicità. Ad esempio esistono interi padiglioni con persone affette da Alzheimer. Invece le case in co-housing, che possono essere case, appartamenti, ma anche un intero stabile o borgo, creano una mentalità di aiuto reciproco e di condivisione di alcuni servizi. Sono soluzioni che permettono di affrontare meglio gli anni che scorrono. È infatti accertato scientificamente che coloro che vivono in piccole comunità vivono di più e con minori patologie.

Daniela Dose

I PRINCIPALI BENEFICIARI DI QUESTA FORMULA SONO GLI ANZIANI CHE POSSONO TROVARE UN'ALTERNATIVA ALLA CASA DI RIPOSO

IL NUOVO SPORTELLO Sandra Conte, fondatrice e presidente della Casa del volontariato che ospita la realtà sul co-housing

Ecocasa batte il virus, edizione record

L'EVENTO

PORDENONE Si conclude alla Fiera di Pordenone la 10. edizione di Ecocasa, manifestazione dedicata alla filiera dell'edilizia sostenibile, al risparmio energetico e alla bioedilizia, in programma ancora oggi dalle 10 alle 19. Subito in crescita il numero dei visitatori registrati se confrontati con quelli dell'edizione 2019. Un trend che fa ben sperare per un'edizione da record. In mostra nei padiglioni 5 e 6 circa 70 espositori, costruttori e distributori di prodotti e servizi che spaziano in alcuni ambiti specifici dell'edilizia abitativa: dal fotovoltaico alle stufe a biomasse o ad accumulo, dalla bioedilizia ai rivestimenti e pavimenti, dai serramenti e infissi ai sistemi per l'isolamento termico e acustico. Doppio il target di riferimento del salone, che si rivolge sia a tutti coloro che hanno in programma investimenti dedicati alla casa, ristrutturazioni, modifica degli impianti e delle fonti di riscaldamento, sia ai professionisti del settore, progettisti artigiani, rivenditori di materiali edili, imprenditori, installatori, idraulici. Per tutti l'ingresso è gratuito con registrazione che può essere fatta on line nel sito ecocasa.pn. Il Superbonus e gli altri incentivi del governo sono al centro dei convegni in programma oggi a Ecocasa: "Superbonus 110%: disamina dell'agevolazione tra normativa e contesto" è il titolo dell'incontro a cura di Civibank, main partner di Ecocasa, in programma al padiglione 5 alle 10.30, "La soluzione Costruttiva Iso Span alla luce del Superbonus 110%" è al centro del convegno delle 11 al padiglione 6 a cura di Iso Span Baustoffwerk Gmbh, tutto sugli impianti radianti a foglia: vantaggi ed opportunità nelle ristrutturazioni e con le pompe di calore sarà l'argomento del workshop in programma alle 12.30 nel padiglione 5, "Quanto pesa una casa? 110%", è questo il titolo dell'incontro in programma alle ore 14.30 al padiglione 5 che spiegherà in maniera approfondita come comprare, costruire, ristrutturare casa con le detrazioni fiscali 110% per il committente a cura di Atelier 1980. Il convegno su "La casa oltre il bio" a cura di Ton Gruppe chiuderà alle ore 15.00 al padiglione 5 il programma degli incontri di Ecocasa 2020.

Pronto il calendario 2021 della Polizia di Stato il ricavato all'Unicef per l'emergenza Covid

SOLIDARIETÀ

PORDENONE Quest'anno, il calendario della Polizia di Stato 2021 celebrerà il 40° Anniversario della Legge n.121 del 1981 che ha riformato l'amministrazione della pubblica sicurezza e istituito la Polizia di Stato. Per raccontare questa evoluzione e descrivere la Polizia di oggi, sono stati individuati 12 temi portanti e rappresentati con altrettanti scatti. Ogni fotografia sarà accompagnata da una parola emblematica. Anche quest'anno il calendario ha trovato la partenship di Unicef.

La vendita dell'ultimo calendario ha permesso di devolvere più di € 160.000 all' Unicef.

POLIZIA DI STATO Il calendario

Il ricavato della vendita, quest'anno, sosterrà il progetto connesso all'Emergenza Coronavirus e una quota sarà devoluta al Piano di assistenza "Marco Valerio", riservato ai figli dei dipendenti della Polizia di Stato affetti da patologie croniche. Il calendario da parete (8 euro) e quello da tavolo (6 euro) potranno essere prenotati, entro il 21 settembre, facendo un versamento sul conto corrente postale nr. 745000, intestato a "Comitato Italiano per l'Unicef". Sul bollettino dovrà essere indicata la causale Calendario della Polizia di Stato 2021 per il progetto Unicef "Emergenza Coronavirus".

Copia dell'attestazione di versamento dovrà poi essere presentata all'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Questura di Pordenone (dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali - tel. 0434 238502).

47° GIRO CICLISTICO INTERNAZIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sono aperte le iscrizioni per il giro che si terrà

il 19 - 20 settembre

Per info contattaci allo
0432880643

Sport Udinese

QUESTA SERA

Finalmente dovrebbe arrivare in Friuli l'argentino Molina trattenuto finora nel suo Paese a causa dell'emergenza sanitaria

sport@gazzettino.it

Domenica 13 Settembre 2020
www.gazzettino.it

PROVE DI AGONISMO IN MEZZO AL MERCATO

▶Nell'amichevole di oggi con il Venezia, oltre a provare i nuovi arrivi, Gotti proverà schemi e condizioni atletiche anche se il centrocampo è un cantiere

OGGI IN CAMPO

UDINE È il test più probante: l'Udinese questo pomeriggio a Cordovado – inizio alle 17 con diretta esclusiva su Udinese Tv – nella sua terza uscita stagionale dovrà alzare l'asticella. È chiamata a fornire risultanze importanti in vista del campionato a livello individuale, collettivo e atletico contro un avversario che impegnerà severamente l'undici di Gotti.

Il Venezia - allenato dal giovane Paolo Zanetti che nella scorsa stagione aveva guidato, prima dell'esonero a gennaio, l'Ascoli - sembra lo sparring partner ideale per una verifica generale in casa bianconera dopo un mese di lavoro, anche se inizialmente a ranghi incompleti stante le defezioni di Nuytinck (che poi si è ripreso), Jajalo, Stryger, Mandragora, De Paul e anche di Lasagna e Nestorovski, per oltre una settimana a disposizione delle rispettive nazionali dove sono stati costretti a modificare le tabelle di lavoro. In ogni caso, l'Udinese odierna non sarà ancora quella che ha in mente Gotti, priva ancora di Jajalo, Mandragora, Stryger, De Paul, che anche ieri ha lavorato a parte dopo aver iniziato in ritardo la preparazione.

A parte il fatto che non si sa se l'argentino rimarrà, e questo sarà il tormentone di casa bianconera probabilmente sino alla chiusura del mercato, 6 ottobre; ma di questi problemi ne troviamo in ogni squadra, la stagione è partita in modo anomalo per l'emergenza coronavirus.

CENTROCAMPO DA SVELARE

Nel mezzo, vuoi per le concomitanti assenze di Rodrigo, Mandragora e Jajalo, Gotti si affiderà ad elementi rientrati per fine prestito, Coulibaly e Barak, anche se questi pare proprio che a Udine non voglia rimanerci, con Walace mediano metodista.

Coulibaly comunque si gioca la riconferma: vorrebbe rimanere e nelle precedenti due amichevoli con Vicenza e Legnago ha palesato progressi importanti, ma Gotti e la società non hanno ancora deciso se puntare su di lui o se parcheggiarlo ancora sperando nella definitiva crescita del senegalese.

IN CERCA D'EQUILIBRIO

Anche se la squadra è ancora un po' imballata (da martedì dovrebbe iniziare il lavoro di scarico) è lecito attendersi miglioramenti sotto tutti i punti di vista, soprattutto come continuità ed equilibrio tattico. Gotti spera anche di ricevere segnali confortanti dai nuovi, l'attaccante Forestieri e l'esterno sinistro Ouwejan, che giocheranno un tempo, forse il primo. Entrambi stanno abbastanza bene, lo hanno dimostrato anche nella seduta preparatoria di ieri pomeriggio e sono motivati.

FINALMENTE A UDINE

A proposito di nuovi acquisti, questa sera è atteso finalmente a Udine Nahuel Molina, 22, l'esterno destro argentino che si è svincolato dal Boca Juniors che stante l'emergenza di covid-19 non ha potuto lasciare prima il suo Paese. Il giocatore, costantemente in contatto con la società e con Gotti, ha assicurato di essersi sempre allenato a Buenos Aires, dove ha sostenuto anche le visite mediche che hanno evidenziato che il nuovo acquisto gode ottima salute. Ci sarà spazio anche per Prodl, che va considerato pure lui un nuovo acquisto essendo rimasto fermo per l'intera stagione scorsa, mentre in avanti dovrebbe essere riproposto inizialmente il tandem Okaka-Lasagna.

TRA I GIOVANI

Dovrebbero avere spazio, al massimo per 45', Cristo Gonzalez e Palumbo, che hanno qualità per imporsi anche se l'iberico probabilmente verrà ancora ceduto in prestito. I vari Ballarini, Battistella, Oviszach, Ciompagnon, Lirussi, Mazzolo invece hanno un futuro lontano da Udine anche se non definitivo.

ITALO NORVEGESE Il centrocampista Martin Palumbo, 18 anni

POZZO IN VISITA

L'allenamento di ieri pomeriggio prettamente tecnico tattico è stato seguito con particolare attenzione da Gianpaolo Pozzo la cui presenza motiva ulteriormente gli atleti. Il patron nel momento topico della preparazione continuerà a essere vicino ai bianconeri, come del resto aveva fatto in occasione della preparazione tra maggio e giugno prima della ripresa dello scorso torneo dopo la sospensione per l'emergenza coronavirus. La squadra domani osserverà una giornata di riposo.

Guido Gomirato

Moras arrabbiato con i ragazzi per lo 0-3

Rossitto junior sconfitto con la Primavera dal Chions allenato dal padre

(sg) Finisce con una sconfitta il secondo appuntamento stagionale per l'Udinese Primavera di Max Moras. Sul campo del Chions i padroni di casa si impongono per 3-0 sui bianconeri. Il Chions, allenato dall'ex Fabio Rossitto (che si è trovato di fronte il figlio Gabriel), disputerà il campionato di Serie D. Il primo tempo è appannaggio del Chions, che sblocca il risultato al 36' grazie a una palla persa di Maset, che spalanca la strada del contropiede a Filippini, bravo a servire Variola, ex Primavera Udinese, per il vantaggio dei locali. Già al 44' il Chions chiude la pratica con lo stesso Filippini, bravo a concretizzare un rigore guadagnato da lui stesso per un fallo di Cocetta nell'area di rigore. A inizio ripresa (58') su calcio di punizione è Urbanetto a calare il tris che chiude il risultato e archivia la seconda amichevole per i ragazzi di Moras, che torneranno al lavoro al Bruseschi domani pomeriggio. Al termine della gara, Moras ha espresso tutto il suo disappunto: «Non salvo niente, non mi è piaciuto assolutamente niente, perché un atteggiamento così ci sta in una squadra in completa costruzione dove non si notano idee, sembrava il primo giorno di allenamento. Oggi solo bastone. La carota la lasciamo per il primo tempo giocato ad Ampezzo, poi ci sono stati tre tempi dove non è mai esistita la squadra. Ma non dobbiamo disperarci e fare allarmismi. Siamo all'inizio di un percorso che va costruito, con tutti gli intoppi del caso. L'importante è che i ragazzi si facciano un esame di coscienza, il mister stesso deve farsi un esame di coscienza. Però non sono preoccupato, dobbiamo sempre proseguire con un'idea». Poi il punto sul continuo della preparazione: «Faremo 5 allenamenti a settimana, dal lunedì al venerdì. Mercoledì avremo una partita infrasettimanale contro la Manzanese e sabato con il Cjarlins Muzzane, squadre costruite per primeggiare in Serie D. A me fa piacere questo scontro e vedere che differenza c'è tra una Primavera che si sta formando con ragazzi del 2003». A Udinese TV ha analizzato la gara Giacomo Fedel: «Tutta la squadra deve farsi un esame di coscienza, è una brutta sconfitta, ma insieme possiamo tirare fuori le cose positive per aspirare a un buon livello da raggiungere. Restiamo fiduciosi, anche se c'è ancora molto da lavorare; si migliora lavorando di squadra, mai con le giocate dei singoli».

De Paul punta tutto sulla Juventus pronto a restare in Friuli un altro anno

IL MERCATO

UDINE L'Udinese continua a registrare interessamenti per Rodrigo De Paul. L'argentino sembra al momento avere le idee abbastanza chiare per un futuro in bianconero. La reale alternativa all'Udinese al momento fa difficoltà a emergere, e il numero 10 dei friulani vorrebbe che a portarlo via dal Friuli sia un'altra squadra bianconera: la Juventus. Champions, grandi palcoscenici e l'amico Paulo Dybala sono i tre principali elementi che stuzzicano l'attenzione di RDP10. E lo fanno a tal punto che il nazionale argentino pare disposto ad attendere anche le ultime battute del mercato. Al momento il centrocampo della Vecchia signora è ancora troppo saturo per accogliere un nuovo tassello e, al di là dell'eventuale rescissione di Sami Khedira, per far spazio a De Paul ci sarebbe bisogno di piazzare Aaron Ramsey, eventualità al momento tutt'altro che facile. Dopo il sondaggio dello Zenit, rispedito al mittente dallo stesso giocatore, e l'interessamento dell'Atletico Madrid che ha perso di sostanza, Rodrigo sta pensando solo ai campioni d'Italia. Qualora non si concretizzasse questa opzione, De Paul sarebbe pronto a restare a Udine per un altro anno da protagonista, in attesa che il mercato possa assestarsi dopo l'emergenza sanitaria, magari valutando con la società friulana un eventuale adeguamento dell'ingaggio.

ALTRI MOVIMENTI

Qualora dovesse restare l'argentino, il centrocampo dell'Udinese non avrebbe bisogno di particolari ritocchi, con le uniche situazioni da valutare che sarebbero quelle di Barak e Coulibaly (il primo sempre più vicino alla permanenza, il secondo sempre ricercato dalla Salernitana). La mediana, pur senza innesti, sarebbe al completo in attesa del rientro di Rolando Mandragora, che conta i giorni che lo separano dal rientro in campo. In entrata invece non si fredda l'interesse per Stefano Sabelli del Brescia: Cellino vorrebbe tenere i suoi pezzi pregiati per tornare subito in Serie A, ma al momento l'esterno destro è molto ricercato. Oltre all'Udinese, sulle tracce del numero 2 delle Rondinelle ci sono anche Sampdoria e il neopromosso Benevento, pronte a rinforzare la fascia destra dopo il buon campionato disputato lo scorso anno. Sull'attacco invece resta da capire la situazione legata a Lukasz Teodorczyk, il cui futuro potrebbe essere lontano dall'Italia: ci sono offerte dalla Polonia e dalla Turchia, mentre tutto tace sul fronte belga, con il classe 1991 che aspetta una chiamata per il ritorno all'Anderlecht, che al momento però sembra avere altre priorità sul mercato. Intanto il Primavera Mattia Compagnon sta per firmare un contratto con il Potenza: il classe 2001 è pronto alla sfida della Serie C.

AMICI Paulo Dybala e Rodrigo De Paul in vacanza assieme

INDICAZIONI DA LONDRA

L'esordio vincente del Watford in Championship ha inevitabilmente dato molte indicazioni sul mercato dell'Udinese, e non solo. Il successo (1-0) sul Middlesbrough ha visto scendere in campo dal primo minuto gli ex bianconeri Ben Wilmot e Ken Sema. Il difensore è stato ammonito, mentre l'esterno svedese si è confermato come uno dei migliori in organico, piazzando anche l'assist vincente per Catchart. Il suo futuro a questo punto potrebbe essere comunque al Watford, visto che sulla scrivania della dirigenza londinese non sono arrivate offerte irrinunciabili, né dalla Fiorentina e né dalla Premier League. Sono rimasti 90 minuti in panchina invece altri due ex come Francisco Sierralta e Ignacio Pussetto, mentre erano in tribuna Stipe Perica e Roberto Pereyra. Nemmeno in Championship, almeno per il momento, riesce a trovare spazio Pussetto, con la possibilità di un ritorno a Udine che resta concreta. Lo è di meno quella di Roberto Pereyra, che però resta un indiziato a riabbracciare la Serie A, anche se con un'altra maglia. Sulle sue tracce c'è il Torino, che nutre un forte interesse nei confronti del numero 37 del Watford.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

MERCATO

Con il Genoa sarebbe stato trovato l'accordo di massima per il centrocampista Giacomo Calò, 23 anni

TOMEI, DOPPIO TIFOSO ALLEATO

▶L'ex neroverde general manager al Brian Lignano: «Un onore i ramarri al Teghil, speriamo in due promozioni a fine anno»

▶Anche a Tarvisio il Pordenone tesse rapporti e relazioni con le realtà locali anche in chiave di promozione

IL PUNTO

PORDENONE Pordenone-Tarvisio: ormai siamo al gemellaggio di fatto. L'intesa fra le due realtà sembra ormai più che consolidata, favorita dai rapporti che sta costruendo in Val Canale il club neroverde, ospite al Polisportivo Siega del Comune di Tarvisio e dell'Asd Tarvisio. I ramarri non si limitano ad allenarsi al Polisportivo e fare dell'hotel Spartiacque di Camporosso il loro quartier generale. Sono diventati anche testimonial delle bellezze del territorio.

VEICOLO DI PROMOZIONE

L'obiettivo era stato dichiarato subito da Renzo Zanette: «La presenza nel nostro Comune del Pordenone, reduce da un'annata ai vertici della serie B – aveva dichiarato il sindaco di Tarvisio all'annuncio della scelta operata da Mauro Lovisa – sarà un modo per onorare la memoria del nostro caro Maurizio Siega che ha giocato a lungo nel Pordenone negli anni '80, ma anche un importante veicolo di promozione per il nostro bellissimo territorio».

I ramarri non lo stanno certo deludendo. Dopo essere saliti in cabinovia sino in cima al Lussari, una delle maggiori attrazioni turistiche del posto, sono stati ospiti (presente anche il neo arrivato Davide Diaw) del Golf Club Senza Confini, che sorge sull'altipiano del Priesnig, dove li attendevano lo stesso sindaco Zanette, il suo vice Igino Cimenti, la consigliera comunale Jessica Piussi e una rappresentanza dell'Asd Tarvisio. «Ringraziamo per l'ospitalità – ha dichiarato Mauro Lovisa – il sindaco Zanette e tutte le realtà locali con cui stiamo collaborando, dalla famiglia Baron dell'hotel Spartiacque all'Asd Tarvisio. I ragazzi sono stati accolti benissimo, si sono allenati bene e forte, come piace a me e sono pure riusciti a visitare le bellezze paesaggistiche di una terra di cui siamo orgogliosi di essere ambasciatori nel campionato di Serie BKT».

A TARVISIO La squadra, staff, dirigenza e il presidente del Pordenone Mauro Lovisa al Golf Senza Confini

DAI MONTI AL MARE

La volontà di sinergia funziona anche a Lignano, dove il Pordenone sta attivando una proficua collaborazione con il locale comune e con il Brian Lignano, militante in Eccellenza con ambizioni di promozione in serie D, con la quale condivideranno il Teghil. Lo spirito di collaborazione è favorito dalla presenza nel Brian dell'ex neroverde (sia giocatore che allenatore) Ermanno Tomei, attuale general manager del club gialloblu. «Condividere il Teghil con il Pordenone – ha detto l'Ermanno – per me in particolare, ma anche per tutti noi è un onore. Se ci saranno gare concomitanti lasceremo campo libero al Pordenone e ci trasferiremo a Precenicco. Sono stato io stesso promotore dell'affiliazione del nostro settore giovanile con quello neroverde diretto dall'amico Denis Fiorin. L'onore per aver avviato una proficua collaborazione è tale che stiamo chiedendo di poter indicare "Brian Lignano, società affiliata al Pordenone" nelle locandine che annunceranno i nostri incontri».

Il Brian non nasconde l'ambizione di conquistare la promozione in Lega D. «Sarebbe fantastico – sorride Tomei – fare una grande festa a fine stagione 2020-21 tutti insieme, noi e il Pordenone».

VOCI DI MERCATO

La volontà del Brian di salire in quarta serie è testimoniata dal fatto che Nicola Paolini, ds gialloblu, avrebbe chiesto a Michele De Agostini la disponibilità a condividere l'ambizioso progetto. Il "grande vecchio" però avrebbe altri estimatori, fra i quali la Triestina militante in serie C e il Cjarlins Muzane di serie D. Ritornando in casa neroverde c'è da rilevare l'accelerata del Pordenone nella trattativa con il Genoa per il centrocampista Giacomo Calò, classe 1997, reduce da un'ottima stagione con la casacca della Juve Stabia. I tifosi neroverdi lo conoscono bene perché è stato il migliore in campo nel match di ottobre 2019 perso dai ramarri a Castellamare per 2-4.

Dario Perosa

Podismo

Al Giro di Pordenone il tifo di casa è per Bamoussa

L'attesa è finita. Oggi Pordenone torna a palpitare per la corsa grazie al Giro podistico internazionale, gara nazionale Fidal alla 39. edizione. «Una città - sottolinea Ezio Rover, a capo dell'organizzazione curata dal Brugnera Pordenone Friulintagli - che ha sempre avuto un fortissimo legame con l'atletica, ma che in questa particolare stagione, segnata dal Covid-19, ha visto cancellati numerosi appuntamenti. La macchina si è rimessa in moto e oggi si potrà tornare a correre». L'emergenza sanitaria rischiava di far naufragare tutto. Dai sogni di mantenere una tradizione, che a Pordenone è di casa da otto lustri, alla necessità di proporre almeno un evento di corsa su strada in una stagione a dir poco maledetta. La formula della gara prevede distanze brevi, lungo percorsi pensati nel centro città. «Visto il particolare periodo - ricorda Rover - non sarà possibile assistere al passaggio dei podisti senza rispettare il dovuto distanziamento. Gli stessi concorrenti dovranno rispettare le norme dei protocolli indossando la mascherina prima e dopo la gara». Quest'anno la Friulintagli, considerando anche la situazione generale, ha scelto di non procedere con gli inviti. «Sarà tuttavia - è convinto Rover - una manifestazione di livello elevato». Spicca in particolare la presenza dell'azzurro di mezzofondo Ahmed Ouhda (Atletica Casone Noceto), già secondo nella prova di riapertura della stagione nazionale su strada a fine luglio, la Cronometro del Trasimeno, e poi vincitore della Dieci Miglia del Garda. A lui il difficile compito di riportare il vessillo italiano sul gradino più alto del podio, tre anni dopo la vittoria di Yassine Rachik. Attenzione anche al portacolori della società organizzatrice, Abdoullah Bamoussa settimo un anno fa, mentre tra gli stranieri spicca la presenza del burundese Celestin Nihorimbere, anche lui della Friulintagli. Tra le donne favori del pronostico per la ruandese Francine Niyomukunzi (Atletica Castello), seconda alla Dieci Miglia, sfidata da Ilaria Novelli (Polisportiva Molise), la più veloce italiana alla scorsa edizione della Maratona di New York. Si correrà sull'ormai consueto circuito cittadino di mille e 800 metri, che i partecipanti alle prove per la categoria Assoluti affronteranno per tre volte, con partenza e arrivo in Piazza XX Settembre. Si comincia alle 15 con le gare riservate al settore Promozionale, poi alle 17 sarà la volta degli Amatori. Infine alle 18.30 via alla prova femminile, seguita un'ora dopo dalla competizione maschile.

Alberto Comisso

Cycling Team Friuli all'attacco del Tricolore per gli Under 23

CICLISMO

PORDENONE Archiviato il Giro d'Italia Under 23, con la vittoria di tappa di Jonathan Milan e il quarto posto conquistato in classifica generale da Giovanni Aleotti, il Cycling Team Friuli è già pronto per affrontare il Campionato Italiano Under 23, che si disputerà oggi a Zola Predosa, in provincia di Bologna. Sul tracciato del Piccolo Giro dell'Emilia, che quest'anno sarà valido come prova tricolore, saranno impegnati Giovanni Aleotti, Jonathan Milan, Davide Bais, Andrea Pietrobon, Gabriele Petrelli, Riccardo Carretta e Edoardo Sandri. Dopo il Campionato Italiano, le maglie bianco-nere, per la prima volta, si presenteranno anche al Giro di Slovacchia, gara a tappe diventata un punto di riferimento per le migliori formazioni europee. In gara ci saranno ben sei formazioni World Tour: Deceuninck - Quick-Step, Bora Hansgrohe, Team Sunweb, Cofidis, Israel Start-Up Nation e Ccc Team, a cui si aggiungeranno altri sei team Professional, come Alpecin Fenix, Bingoal Wallonie Bruxelles, Uno-X Pro Cycling Team, Team Novo Nordisk, Vini Zabù Ktm e Gazprom RusVelo. Incassato anche un positivo sesto posto dal giovane Pietro Aimonetto alla Astico Brenta, dunque, il Cycling Team Friuli è pronto per dare l'assalto anche ai prossimi importanti appuntamenti in calendario: La gara e i percorsi sono sperimentati da diversi anni, in quanto gli stessi del Piccolo Giro dell'Emilia. Tornando al tricolore, da rilevare che nel finale di oggi, è stato inserito lo strappo di via Montevecchio a Ponte Ronca, da ripetere 5 volte, che, oltre a garantire lo spettacolo, può essere considerato il trampolino di lancio per il vincitore, come è successo negli anni scorsi. La parte più tecnica, dopo il lungo giro sull'appennino bolognese, sarà ancora una volta, oltre all'erta di Zola Pedrosa, il San Lorenzo.

N.L.

Pista, le donne premiano le provinciali

PISTA E MOUNTAIN BIKE

PORDENONE Campionato Triveneto di Mountain Bike Enduro a Forni di Sopra e chiusura con il botto rosa per i regionali su pista giovanili alla Ottavio Bottecchia.

PISTA

Si sono concluse le prove su pista per allievi ed esordienti al velodromo cittadino e, ancora una volta, sono state le donne a premiare la Destra Tagliamento. In particolare l'esordiente Laura Padovan del Pedale Sanvitese: oltre al titolo conquistato nella prima giornata nella velocità, è salita pure sul podio più alto dell'omnium. Tra le allieve doppietta del Valvasone, grazie alle performance di Giorgia Serena (velocità) e Valentina Del Fiol (kerin). Le altre gare sono state vinte da David Zanutta (Isonzo Pieris), nella velocità esordienti, Alessio Meneghini (Manzanese), nell'omnium allievi e Marco Di Bernardo (Rinascita Ormelle), nel keirin dei sedicenni. Pieno successo organizzativo per gli Amici della Pista, capitanati da Eliana Bastianel, capaci di accogliere 35 esordienti e 48 allievi regionali.

FOR ENDURO

Si svolgeranno oggi, alle 10, per gli appassionati della mountain bike, quattro prove speciali dal Varmost al Giaf, una stupenda area adagiata ai piedi delle Dolomiti Friulane. L'idea è nata dalla sinergia tra il gruppo "Forni For Bike", che ha curato l'allestimento del tracciato, del Gravity Park di Forni di Sopra e dell'Unione Ciclisti Caprivesi che ha appena archiviato con successo la 16ª edizione del Trofeo di Gorizia, dove ha rodato anche la nuova procedura nel rispetto della normativa Covid-19. Il percorso presenta un tracciato di circa 30 chilometri, con 800 metri di dislivello, che porterà i partecipanti a misurarsi in quattro esigenti stages, prove speciali di sole discese cronometrate che stabiliranno le posizioni per somma di tempi. La prima sarà la pista Cjariei, che come la stage 4 Saiuc, si svilupperà nel nuovissimo "Gravity Park del Varmost", con arrivo nei pressi della stazione a valle degli impianti di risalita, con la seggiovia attrezzata per le risalite di biker e spettatori. Seguirà un lungo e impegnativo trasferimento che porterà gli atleti nuovamente in quota, sotto le pareti delle Dolomiti Friulane dove, dal rifugio Giaf, partirà la 2ª prova speciale Stalinouf, sicuramente la più spettacolare e panoramica, con un trail che scenderà alla località Nuoitas. Il rientro a Forni di Sopra porterà al Time control, con meritato break per atleti e mezzi, che nell'area tecnica di Santaviela potranno ristorarsi e verificare la classifica provvisoria prima di affrontare la seconda parte di gara, alla quale parteciperanno anche le categorie under 17, impegnate sulle ultime due prove. Il terzo segmento, Palas, sarà il più corto, ma non per questo scevro di insidie, come solo un single track tutto naturale sa riservare: pietre coperte di muschio, radici e contropendenze, con arrivo in località Saliet. Ci sarà poi un nuovo trasferimento al Varmost, per affrontare l'ultima tappa, la pista Saiuc, una picchiata velocissima che porterà i riders all'arrivo. Al via 100 atleti.

BOTTECCHIA Il podio della gara di velocità delle Allieve

Nazzareno Loreti

A TAMAI Il numero 9 del Fontanafredda Serban Gurgu trafigge il portiere di casa Alberto Bordignon

foto Stefan Nita/Nuove Tecniche

LA PRIMA VITTORIA È DEL FONTANAFREDDA

▶La nuova avventura del Tamai inizia con una sconfitta contro i rossoneri Gli uomini di Birtig giocano bene ma non concretizzano e Gurgu va a rete

TAMAI	0
FONTANAFREDDA	1

GOL: pt 19' Gurgu

TAMAI: Bordignon, Bougma, Zossi, Furlan (st 35' Dema), Barbierato, Piasentin, Campagnari (st 19' Dariol), Barbiero (st 40' Kryeziu), Rappoport (st 27' De Riz), Alcantara, Mortati. All. Birtig.

FONTANAFREDDA: Strukelj, Toffoli, Bigaran, Gerolin, Visalli, Gregoris, Lisotto (st 13' Rosolen), Del Ben, Gurgu (st 40' Portaro), Lorenzon (st 22' Quirici), Spessotto (st 22' Desiderati). All. Moro.

ARBITRO: Radanovic di Maniago.

NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200 circa, ammoniti Visalli, Gregoris, Lorenzon e Piasentin. Infortunio al braccio sinistro per Barbiero. Recupero st 4'.

COPPA ITALIA ECCELLENZA

TAMAI Qui dove il tutto culminerà nella finale comincia meglio il Fontanafredda. Per l'appuntamento conclusivo all'epifania, se tutto proseguirà regolarmente, è invece il Tamai a subire l'avvio ufficiale della stagione.

In un'estate bollente anche quanto a rapporti fra i due club, causa discussi passaggi di giovani, per quanto relativo sia il risultato in questo momento, l'esito mantiene comunque una buona valenza.

Birtig squalificato è sostituito in panchina dal vice Alessandro Toneatto, mentre assiste da vicino seduto sul seggiolone all'esterno di centrocampo. Da lì, prima del gol partita, vede i suoi andare vicino alla rete con Rappoport: conclusione da una ventina di metri, Strukelj risolve in due tempi. La rete è firmata da Gurgu, il quale la mette dentro sotto misura, concludendo un'azione dubbia nella sua regolarità per lo sviluppo. Su cui Lorenzon non si scompone e – in assenza del fischio arbitrale – da destra serve il compagno al limite dell'area piccola, che non fallisce.

LA REAZIONE

Il Tamai c'è, ma non segna. Al 24' grossa opportunità sprecata da Alcantara, posizionato sul vertice dell'area piccola, sulla palla che Rappoport rimedia da fondo campo. Al 38' non viene convalidata per posizione irregolare una segnatura di Rappoport. Imprecisi alcuni fraseggi sui 2 fronti, non assenti le sviste arbitrali, al pubblico non resta che sopportare il caldo. Anche dopo l'intervallo parte meglio la squadra di Birtig, che riesce a costruire qualcosa di insidioso. Comunque gli impegni per Strukelj restano ordinaria amministrazione. I suoi compagni non rinunciato a giocare, ma nel mezzo della seconda frazione commettono più errori.

GLI EPISODI PIÙ SALIENTI

Gregoris prima interviene fallosamente recuperando su Alcantara fuori area (piazzato sprecato), 10' dopo di testa rischia l'autorete. Dopo l'ora di gioco, Moro sceglie di "rinfrescare" la fase offensiva. Appena entrato Quirici serve un pallone basso da sinistra su cui tarda la deviazione Gurgu, mancando il suo possibile bis. Poi tenta da fuori Desiderati, sorvolando la traversa. A 10' dalla fine in contropiede, a tu per tu con il portiere ancora Gurgu, stavolta mandando la palla fra le braccia di Bordignon. Dopo la ripresa del gioco a seguito infortunio di Barbiero, che dopo vari minuti a terra attende l'ambulanza a bordo campo, la squadra di casa insiste. Perseverare stavolta non è risolutivo. Mortati arriva in corsa e calcia a lato e poi, a tu per tu con Strukelj, ha la meglio l'estremo difensore fontanafreddese. All'ultimo minuto, sulla deviazione di testa di Alcantara, Strukelj devia e salva il risultato. Sabato prossimo sarà la volta di Fiume Veneto Bannia – Tamai e Fontanafredda - Codroipo. Per quel che vale il risultato, l'esultanza rossonera dopo gara la si ode nitida sino in tribuna.

LE ALTRE PARTITE

Per l'Eccellenza completano la prima giornata i seguenti risultati: girone B Gemonese – Rive d'Arcano 2-2 (Llani, Trevisanato, Arcon, Zigon), girone C Pro Cervignano – Pro Gorizia 0-3 (2 Lucheo, Raugna) e Ronchi – Torviscosa 2-2 (Motta, Kogoi, Puddu, Baruzzini), girone D Chiarbola – Brian Lignano 2-1 (Calliku, Tonini, Male) e San Luigi – Primorec 5-0 (2 Abdulai e 3 Tentindo, con un rigore ciascuno)

Roberto Vicenzotto

A Cordovado quasi 400 tifosi per la ripartenza

▶Voglia di calcio sugli spalti, ma la Spal cede al Fiume Bannia

SPAL CORDOVADO	0
FIUME VENETO BANNIA	2

GOL: st 41' Alberti, 44' Manzato

SPAL: Cella, De Marchi, Brichese (st 44' Ojeda), Daneluzzi, Parpinel, Dal Cin, Ruffato (st 6' Bot), Kardady (st 34' Cassin), Bagosi (st 6' Morassutti) , Zambon (st 23' L. Bianco), Michelon. All: Muzzin

FIUME BANNIA: Rossetto, Iacono, Fabbretto (st 29' Bottecchia), Prampolini, Diassè, Imbrea, Caliò (st 18' Akomeah) , Furlanetto (st 33' Manzato), Sellan (st 40' Coletto), Alberti, Marinelli (st 13' Ndompetelo). All: Bortolussi

ARBITRO: Biscontin di Pordenone, assistenti Lendaro e Bignucolo di Pordenone

NOTE: ammoniti Michelon, Bagosi, Morassutti, Bot, Caliò, Alberti, Fabbretto, Bottecchia

COPPA ITALIA ECCELLENZA

FIUME VENETO Primo impegno ufficiale e primo successo per il nuovo corso del Fiume Veneto Bannia targato Roberto Bortolussi. Per i fiumani una vittoria per 0-2 sul campo della neopromossa Spal Cordovado nel primo turno della Coppa Italia di Eccellenza. La formula prevede un girone all'italiana a cinque squadre con partite di sola andata. A completare l'organico del girone ci sono le altre rappresentanti pordenonesi della categoria (che si sono affrontate sempre ieri) e il Codroipo che ha iniziato con il turno di riposo. La vincitrice di ognuno dei quattro gironi preliminari volerà direttamente in semifinale, che si disputerà a ridosso delle feste natalizie il 23 dicembre in gara secca, mentre l'atto finale si consumerà il giorno dell'Epifania. C'è voglia di calcio come dimostrano le numerosissime e per certi versi quasi inaspettate presenze che affollano i circa 400 posti disponibili nell'impianto di Cordovado. La capienza è ridotta della metà rispetto agli 800 iniziali, ma il termoscanner e le sanificazioni di prassi non hanno spaventato i tifosi ben felici di ritornare alla normale fruizione dello stadio e di parteggiare per i propri beniamini. Pronti via e Caliò dopo neanche un minuto si trova davanti alla porta avversaria, ma in evidente posizione di fuorigioco. Dopo la fiammata fiumana, partono bene i padroni di casa che, pur lamentando le defezioni per noie fisiche di Barattin, Gigante, Zucchetto e Infanti e quella di Milan per squalifica, riescono a rendersi pericolosi con le occasioni di Michelon e Zambon. Eccellente il lavoro dell'estremo difensore nero verde Rossetto che entrambe le volte è abile nel farsi trovare pronto e a sventare la minaccia. Il Fiume Bannia riesce anche a tenere in mano il pallino del gioco, ma raramente risulta pericoloso dalle parti di Cella che passa infatti un primo tempo in assoluta serenità, in quanto deve al massimo controllare una svirgolata di Sellan giunta dopo una bella azione corale. La partita è comunque godibile con entrambe le formazioni che giocano bene a calcio e che danno segnali positivi ai propri mister in vista dell'inizio del campionato. La Spal Cordovado nella ripresa ha un'altra nitida occasione con Morassutti che si trova a tu per tu con Rossetto che lo ipnotizza. E qui il Fiume Bannia si dimostra squadra esperta di categoria, ma anche cinica e capace di sfruttare ogni piccola indecisione avversaria. A sbloccarla, se a cinque minuti dalla fine, facendosi forza del vecchio adagio "gol sbagliato, gol subito", ci pensa il "geometra" Alberti, non nuovo a prodezze di questo genere. Il suo calcio di punizione dai 30 metri è una perla che si infila sul sette lasciando di stucco Cella. Rotto l'equilibrio e con la Spal in debito di ossigeno ed energie anche per il contraccolpo psicologico, il sabato di Coppa propone una bella storia: il bomber Manzato rientra in campo al 33' della ripresa dopo sei mesi di recupero per l'infortunio al legamento crociato. Gli bastano poco più di dieci minuti per ritrovare la confidenza con il gol, sfruttando al meglio un'altra palla inattiva. L'angolo battuto da Prampolini fa perdere le marcature ai difensori centrali di casa e il centravanti ospite può depositare la palla in rete per lo 0-2 finale. Nel prossimo weekend la Spal Cordovado potrà usufruire di un turno di riposo nel quale cercherà di recuperare le numerose defezioni. Il Fiume Veneto Bannia, invece, ospiterà nell'impianto di casa un Tamai desideroso di vendicare la sconfitta subita all'esordio.

Mauro Rossato

Con i trofei regionali riparte l'intero movimento

LE PARTITE DI OGGI

PORDENONE Banco di prova quest'oggi con fischio d'inizio alle 16. Dopo oltre 200 giorni d'assenza forzata il calcio dilettanti cerca di mettersi in moto con l'intenzione di continuare la propria corsa. È esordio di Coppa per le squadre di Promozione, Prima e Seconda. In mezzo è arrivato il protocollo congiunto Figc regionale – Regione per contrastare, il più possibile, l'imperversare del Covid 19. Società di casa, dunque, alle prese con il registro presenze, misurazione della temperatura e autocertificazioni, sia sul fronte spogliatoi che per l'accesso al pubblico. Registro che deve riportare, nome, cognome luogo e data di nascita, recapito telefonico e firma in calce, che conferma anche la conoscenza della normativa per il contenimento del virus.

PROMOZIONE

Squadre suddivise in quadrangolari (8), Termine della fase di qualificazione passano solo le prime classificate. Pordenonesi impegnate in sfide fratricide. Fa eccezione la sola Sanvitese, nel raggruppamento C con Camino, Unione Basso Friuli e Maranese. Così nell'A si comincia con Maniago Vajont – Prata Falchi. Incrocio che segna il ritorno di mister Giovanni Mussoletto in provincia. Da quelle parti era già stato alla guida del Vajont, allora traghettato di Promozione e poi salutato. Sembrano passati anni luce. Si riprende il filo con l'avvenuta fusione Maniagolibero – Vajont (nel frattempo finito in Terza) e Ricreatorio Maniago (società pura). Sul fronte Prata Falchi, per il terzo anno di fila, è stato confermato il condottiero Gabriele Dorigo. Un incrocio tra un tandem con le carte in regola per ambire alle posizioni di vertice.

In contemporanea ecco il derby del Livenza: a Sarone, con i locali affidati a Giovanni Esposito, reduci da due salti consecutivi con l'allora tecnico Antonio Fior. Una squadra tutta da scoprire e amalgamare dove però, voci di mercato sussurrano dell'arrivo dell'esperto centrocampista Lucio Gava a dar man forte. Fosse così Gava sta per lasciare il Sedegliano (Prima) targato Attilio Tita Da Pieve. Di fronte la Sacilese con ancora Mauro Lizzi in sella. I biancorossi non si nascondono: tenteranno il salto dopo averlo sfiorato nella passata stagione chiusa anzitempo. Nel B si parte con Corva – Torre e l'incrocio del vino Casarsa – Vivai Rauscedo. A chiudere Camino – Sanvitese e Unione Basso Friuli – Maranese.

PRIMA CATEGORIA

Si parte con 9 quadrangolari e 3 triangolari. Passano le coronate con in aggiunta le 4 migliori seconde dei gironi a quattro. Dodici su dodici le pordenonesi al via, suddivise in 3 raggruppamenti. Stavolta non si è optato per il sorteggio integrale, ma per il criterio di vicinanza in modo da salvaguardare i derby il più possibile. Nel Girone A si comincia in clima amarcord. Appuntamento al Cecchella di Aviano. I giallo-oro locali, guidati dal neo mister Antonio Fior, attendono il San Quirino degli ex Emiliano Caporal e Federico Momesso, quest'ultimo appena passato con i templari. Impegno tosto per la neo rientrata Virtus Roveredo che ha consolidato l'attacco portandosi a casa anche Miguel Serraino (classe 2000 dal Pordenone Calcio a 5). Fa gli onori di casa all'Unione Smt che ha puntellato i propri reparti con giocatori di categoria superiore. Nel B Union Rorai – Vigonovo (rientrato in categoria sotto il solleone) e Calcio Bannia – Ceolini. A chiudere, nel C, Vallenoncello – Villanova e Azzanese – Union Pasiano.

SECONDA CATEGORIA

Sono 58 le squadre iscritte suddivise in 10 quadrangolari e 6 triangolari. Vanno avanti solo le prime classificate. Esordio con Liventina San Odorico – Montereale Valcellina e San Leonardo – Sarone nel girone A. Nel B Valvasone Asm – Gravis e il derbissimo Real Castellana – Calcio Zoppola. Nel C Morsano – Sesto Bagnarola (si gioca a Sesto) e Tiezzo – Ramuscellese. Nel triangolare D si comincia con Cordenonese 3 S – Polcenigo Budoia (sta alla finestra il Maniago). Infine nel quadrangolare E ecco Arzino – Spilimbergo e Tagliamento – Barbeano.

Cristina Turchet

Cultura &Spettacoli

CONCERTO RINVIATO
L'APPUNTAMENTO DI OGGI A BASILIANO È SLITTATO A DOMENICA PROSSIMA ALLE ORE 18

VERSO IL TERZO ALBUM Il cantautore udinese Piero Sidoti, premio Tenco nel 2010, sta lavorando al nuovo disco

Cantautore e insegnante di matematica, Piero Sidoti sta lavorando al suo terzo album che uscirà a inizio 2021

«A 52 anni la sfida è scrivere dell'amore»

L'INTERVISTA

Due soli album, dal 2010 a oggi, e un'attività intensa fatta di canzoni singole, spettacoli teatrali (da quelli con l'amico e attore Giuseppe Battison alle collaborazioni con il giornalista e scrittore Massimo Cotto), una targa Tenco per il disco di debutto Genteinattesa e molti concerti. Il cantautore udinese Piero Sidoti avrebbe dovuto suonare oggi nella giornata di apertura di "Ri_Frazioni" sul Colle di San Leonardo a Variano di Basiliano. Un appuntamento rinviato a domenica 20 settembre alle ore 18, per un concerto - "Nel nome dell'amore" - nel quale proporrà anche il brano "Un posto", intensa ballata ispirata al film "Il Grande Passo" di Antonio Padovan, che anticipa l'album in uscita nella primavera del 2021. «Ho scritto la canzone mentre stavamo girando il film di Padovan, nel quale ho anche recitato - racconta lo stesso Sidoti - è una lettera confidenza all'amata, in cui si racconta che la luna è un posto dove non c'è paura di sperimentare l'amore, privo di ostacoli della paura. La paura può paralizzare, fare scappare, invece bisogna liberarsi della gravità, superficiale, per lasciarsi andare alla leggerezza, che è invece profonda e permette di scrutare nei meandri dell'animo».

Un concerto che parlerà d'amore, e che anticipa anche gli inediti che inciderai e che usciranno nel 2021... «In mancanza del nuovo album, al quale sto lavorando, proporrò alcuni brani nuovi e canzoni di autori che mi hanno ispirato: De Andrè, Conte, Tenco, come pure Brel, Bresson, Piaf, Gaber e Testa. Sul palco ci sarò solo io e visto che le canzoni che suonerò richiedono vocalità importantissime, scritte da grandi autori, cercherò di compiere un inganno cognitivo: le ho "masticate" e fatte mie».

Amore nel concerto, come nell'album che verrà. «Passati i 50 anni, ne ho 52, sento l'esigenza di mettermi a nudo, senza coperture di canzoni sociali o ironiche, per parlare dell'animo umano e l'amore è il sentimento più umano. È un tema affrontato in modo serio e banale, spero di non cadere in stereotipi e luoghi comuni».

Genteintattesa è del 2010, Lalala del 2015, il terzo disco uscirà nel 2021. A cosa sono dovuti i tempi lunghi tra un album e l'altro? «In realtà scrivo moltissimo, ma butto anche via moltissimo, perché il materiale non mi convince».

Tra gli autori che omaggerai nel concerto a Basiliano manca Lucio Dalla. Perché? «Ho conosciuto e frequentato Lucio Dalla, che è stato l'editore del mio primo disco, registrato a casa sua a Bologna. Spero un giorno di poter fare un progetto dedicato interamente a lui».

Dalla musica al teatro, quali sono le differenze? «Il teatro mi permette di uscire dai tre minuti della canzone, portando temi e personaggi in altri contesti. Come è avvenuto nel film L'ultimo passo, in cui recitare la parte di un agente immobiliare che forse è un agente segreto mi ha divertito molto».

Ogni tanto l'insegnante che è in te emerge e lavori a progetti che coinvolgono anche gli studenti... «Lavorare con loro è stupendo, sono molto più avanti degli adulti, e andare a scuola è come andare sul palco, un evento irripetibile e ogni mattinata è diversa. Con gli studenti curo anche un progetto teatrale più ampio. Vedere dei giovani che superano le loro difficoltà grazie al lavoro compiuto insieme vale più di un applauso. Quanto al ritorno i classe, non ho ancora visto di persona i miei allievi, ma ci siamo sentiti e visti spesso on line. Se i ragazzi sono impauriti, è perché trasferiamo loro in modo falsato la realtà. Ma se li trattiamo da adulti sono più responsabili di noi. E son tutto tranne che svogliati, chi lo è ha dei motivi e la scuola deve sforzarsi di capirli e aiutarlo».

Lorenzo Marchiori

Gli spettacoli al teatro Verdi

Da domani la prevendita dei biglietti

Tra spettacoli ed eventi pensati ad hoc per l'imminente programmazione settembre – dicembre e il recupero di proposte che non sono potute andare in scena nei mesi di lockdown, il Teatro Verdi di Pordenone prosegue la sua attività proponendo per i prossimi mesi, tra il 25 settembre al 21 dicembre, un ricco cartellone di spettacoli dal vivo, con ben 19 proposte tra prosa e musica. Si apre da lunedì 14 settembre la vendita dei singoli biglietti per tutti gli spettacoli del cartellone che sarà inaugurato venerdì 25, con replica sabato 26 settembre, dallo spettacolo "Ma tu sei felice?", che la coppia Claudio Bisio e Gigio Alberti ha sperimentato durante il lockdown come webserie ed è ora diventato uno spettacolo per le scene. Fino al 30 settembre chi acquisterà i biglietti online non pagherà commissioni. Prosegue, poi, per l'intero periodo di programmazione anche la sottoscrizione degli abbonamenti che vengono proposti con una nuova modalità, ovvero una scelta completamente libera per il pubblico. La nuova modalità di abbonamento proposto prevede che ciascuno possa costruire l'abbonamento a piacimento.

Si intonano le laudi nel santuario della Trinità

MUSICA

Oggi alle 16 il Santuario della Santissima Trinità, alle sorgenti del Livenza a Coltura di Polcenigo, ospiterà il secondo appuntamento di Altolivenzafestival con un concerto della Cappella Altoliventina. Sorto nel '300, dove già si celebravano culti paleocristiani e, forse, addirittura preromani, il Santuario della Santissima Trinità, era, nel '400, luogo di devozione e meta di pellegrinaggi da una vasta zona circostante. Come molti santuari costruiti nei pressi delle sorgenti, vi si invocavano soprattutto benefici per la fertilità e contro la siccità. Numerose le opere d'arte risalenti a questo periodo e a quello immediatamente successivo, quando, dal 1588, si installarono i Francescani osservanti: opere d'arte che Simone Toffolon, direttore del Museo Diocesano, illustrerà, intervallando l'esecuzione delle laudi di Pietro Capretto o Edo a cura della Cappella Altoliventina. Il breve ciclo di laudi (cantinelle) scritte o rielaborate dal musico friulano per ravvivare, con esse, i momenti di preghiera della Confraternita dei Battuti di Pordenone, ben rappresenta il clima di devozione popolare che circondava questo luogo nell'epoca del Patriarcato e della successiva dominazione veneziana.

Concerto per organo e corno delle Alpi

MUSICA

Riprende dopo lo stop forzato per l'emergenza Coronavirus l'undicesima edizione del Festival Organistico Internazionale Friulano "G.B. Candotti". E lo fa da un importantissimo appuntamento, unico nel panorama musicale. A Bagnaria Arsa, nella chiesa parrocchiale, si esibiranno infatti Francesco Di Lernia e Carlo Torlontano, componenti del Duo Corno delle Alpi & Organo. Il Corno delle Alpi, strumento fenomenale famoso per la sua lunghezza – tradizionalmente infatti è composto da un tubo della lunghezza di due uomini – era principalmente usato dai pastori delle Alpi. Grazie alla sua potenza sonora, veniva usato come strumento per inviare segnali, per avvertire di imminenti pericoli e per chiamare a raccolta gli abitanti delle vallate. Alle 17.30, nella chiesa parrocchiale di Bagnaria Arsa, L'ingresso è libero, ma è consigliata la prenotazione chiamando il numero 340 5077253 o scrivendo a info@accademiaorganisticaudinese.org.

A CIVIDALE Questa mattina Sconfinati, con il coro del Fvg

A Mittelfest il teatro non fa sconti alla Storia

ULTIMA GIORNATA

Chiude oggi a Cividale Mittelfest 2020, ultima edizione curata da Haris Pasovic, che ha dovuto fare i conti con la pandemia, ma che ha retto bene proponendo al pubblico una serie di spettacoli molto interessanti. Ricco il programma dell'ultima giornata: si inizia alle 10,30 nella Cantina Zorzettig a Spessa con Angelo Floramo che racconterà della "Pergamena nella bottiglia". Alle 11,30 in San Francesco con "Sconfinati" il Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Cristiano Dell'Oste con Monica Mosolo e Alessandro Venier offrirà un concerto teatrale sui mondi di frontiera. Ultimo giorno per l'installazione multimediale "EmpatiAR" (Museo Nazionale) e per "Aroundreams" ri-percorsi sensoriali a Palazzo De Nordis in occasione della apertura del nuovo museo con la Collezione De Martiis. Gli allievi dei Conservatori di Trieste e Udine si uniscono per il concerto "Empatia" (ore 17,30 e 20,30 a Santa Maria dei Battuti); alle 20 in San Francesco concerto del Philharmonic String Quartet. Infine, nel Teatro Ristori (ore 18,30 e 21,30) andrà in scena la prima di "Giorgio Mainerio, un misteri furlan" di Marco Maria Tosolini. Nei giorni scorsi tra i vari appuntamenti si segnalano due spettacoli di prosa. Al Palamostre di Udine – in collaborazione tra Mittelfest e Css – s'è visto "Misericordia" di Emma Dante con Italia Carroccio, Manuela Lo Sicco, Leonarda Saffi e Simone Zambelli. In una scena nera, tre donne lavorano a maglia facendo sentire il ticchettio dei ferri. Con loro un ragazzo che si agita in continuazione, palesemente in disagio psichico. Per momenti successivi si capisce la storia: Arturo è figlio di un'amica delle tre donne, tutte prostitute; l'uomo della donna la massacrava di botte facendola partorire al settimo mese e provocandone la morte. Così Arturo era stato cresciuto dalle tre amiche, che a un certo punto lo mandano in un istituto dove "avrai una stanza tutta per te, col calorifero e una finestra da cui veder passare la banda". I validi interpreti sono al servizio di una regia intensa, sopra le righe, per raccontare una storia di degrado morale prima che materiale, dalla quale emerge però un senso di solidarietà e di amore. Non meno intenso "Srebrenica" di e con Roberta Biagiarelli, che porta in scena questo suo lavoro da 22 anni. Oggi, a 25 anni di distanza, chi si ricorda di quell'eccidio perpetrato durante la guerra nei Balcani dai serbi contro i bosniaci musulmani con il silenzio del mondo e il non intervento delle truppe (pur presenti) dell'Onu? Quella della Biagiarelli è una ricostruzione documentata dei fatti, che si conclude con una sola parola ripetuta: "Vergogna". È giusto che il teatro faccia conoscere e ricordare.

Nico Nanni

A Barcis canti di preghiera rivolti al padre signore

MUSICA

"The Lord Prayer", oggi alle 16 nella Chiesa di San Giovanni Battista alle 16, vedrà protagoniste le soprano Laura Ulloa e Daniela Esposito accompagnate al pianoforte da Franco Calabretto, nell'ambito del Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone. L'edizione 2020–2021 ha come filo rosso tematico l'esplorazione del "Pater" ed è costellata da prestigiose produzioni musicali, come l'intenso concerto di narrazione a due voci con il cantautore e compositore Simone Cristicchi (voce e chitarra) e Otac Benedikt, benedettino del monastero ortodosso Decani in Kosovo. Il concerto, promosso con il Conservatorio Tomadini di Udine, offrirà una panoramica della musica sacra o di ispirazione mistica e spirituale dei secoli XIX e XX: un omaggio alla tradizione religiosa sia bianca che afroamericana. Le musiche appartengono infatti ai più famosi compositori di area statunitense e inglese, ma anche alla tradizione dei negro spiritual, arrangiati per canto e piano. Fra i compositori americani Ives, Barber, Bernstein; ma anche nomi meno noti, personalità del mondo nero che si sdogana dall'ambito eminentemente jazzistico ed entra, nell'ambiente classico ed accademico.

OGGI

Domenica 13 settembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri ad **Anacleto**, di Brugnera, che oggi compie 62 anni, dalla moglie Annalaura e dai figli Pietro e Sara.

FARMACIE

Brugnera
▶Nassivera, via Santarossa, Maron

Maniago
▶Fioretti, via Umberto I 39

Pasiano
▶Romor, via Roma 90

Pinzano al T.
▶Ales, via XX Settembre 49

Porcia
▶Comunale, via don Cum 1, Palse

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile
▶Vittoria, viale Matteotti 18

Sesto al Reghena
▶Godeas, via Santa Lucia 42/c, Bagnarola

Zoppola
▶Trojani, via Trieste 22/a

MOSTRE

▶"Opera al nero" di Massimo Poldelmengo - Fondazione Ado Furlan ospita in Palazzo Tadea, in piazza Castello, a Spilimbergo, fino a mercoledì 30 settembre.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Pordenonelegge

L'arte visiva e musicale colora la festa del libro con gli autori

ARTE E LIBRI

PORDENONE Anche in questa 21ª edizione un suggestivo percorso di Pordenonelegge è dedicato all'arte, dalla pittura alla fotografia, dall'architettura al fumetto, con tante anteprime e novità editoriali, primo fra tutti il nuovo libro dello storico dell'arte Flavio Caroli, "La grande corsa dell'arte europea", in uscita per Mondadori. L'appuntamento è per venerdì 18 settembre, alle 21, al Teatro Verdi, per un affascinante excursus intorno al primato dell'arte, nel tempo e attraverso le nazioni. Con Flavio Caroli conversèrà il poeta e scrittore Maurizio Cucchi. Anteprima anche a San Vito, sabato 19, alle 18, nell'Auditorium comunale.

Anteprima anche per un beniamino della Festa del libro con gli autori: il rocker e cartoonist Davide Toffolo. Sarà lui, infatti, a suggellare la 21ª edizione di Pordenonelegge, domenica 20 settembre, alle 21, al PalaPAFF!, con il nuovo libro, edito da Panini Comics, "Cinque Allegri ragazzi morti. Il ritorno".

I 500 ANNI DI RAFFAELLO

Fra gli appuntamenti del percorso artistico spicca la lezione dello studioso Antonio Forcellino, dedicata a un nume tutelare dell'arte italiana, Raffaello Sanzio, a 500 anni dalla sua scomparsa. L'evento è in programma nello Spazio San Giorgio, sabato 19 settembre, alle 10. Si rinnova poi, il convegno "L'arte di scrivere d'arte", a cura del Centro iniziative culturali. Sabato 19, alle 10.30, a Casa Zanussi, riflettori su "Istruzioni per dipingere", che metterà a fuoco le interazioni, le contiguità e i costanti rimandi fra arte e letteratura, puntando i riflettori su Nicola Gardini, autorevole figura di letterato e stimato pittore. La conversazione sarà condotta dal critico d'arte Fulvio dell'Agnese.

CRITICO D'ARTE Flavio Caroli

Venerdì 18 settembre, nello Spazio San Giorgio, alle 21, nell'ambito di BookLook, si parlerà di fotografia con Mario Cresci (in collegamento) e Achille Filipponi, in collaborazione con l'associazione Obliquo e il Craf. A quarant'anni dalla pubblicazione di "Misurazioni", Mario Cresci dialogherà con il suo editore, Achille Filipponi di Yard Press, per presentare la nuova edizione del libro.

Sempre sabato, all'Istituto Vendramini, alle 10.30, in collaborazione con la Fondazione Ado Furlan, l'incontro "Carlo Invernizzi. Impercettibili nientità", con Massimo Donà, Caterina Furlan e Chiara Tavella.

Giovedì 17 settembre (PalaPAFF!, alle 11.30) è in programma il dialogo promosso in collaborazione con il Distretto Lions e il Comune di Pordenone, dedicato a "Nicola Grassi, un pittore da scoprire (e prossimamente da vedere)", con Caterina Furlan ed Enrico Lucchese, coordinati da Fulvio Dell'Agnese. Una conversazione collegata alla mostra che sarà allestita alla Galleria Harry Bertoia, dal 23 gennaio al 4 aprile 2021.

INCONTRI AL PAFF

Venerdì, alle 18.30, nell'Auditorium PAFF, l'incontro "Digital Divide - Quaderni Jazz", con Franco Bergoglio e Marco Tonus. Presenta Flavio Massarutto, musiche di Paolo Jus: illustrazione dei Quaderni Jazz di Circolo Controtempo. Sabato, alle 11, sempre al PAFF, riflettori su "Il Muro", incontro con Mario Alberti, introdotto da Giulio De Vita, collegato alla mostra in corso. La Terra, raccontata in un futuro prossimo, fra crisi climatica, migratorie, guerre per le risorse naturali. Sempre sabato, alle 21, al PAFF, "Lockdown chronicles – Testimonianze dalla quarantena di 100 fumettisti italiani". Interverranno Mario Alberti, Emanuele Barison, Giulio De Vita, Paolo Gomets Francescutto, Ugo Furlan, Andrea Lorenzon (Cartoni Morti), Gianluca Maconi, Luca Salvagno. E domenica, alle 11, "Insieme tra le nuvole... tte" con Lorenzo Pastrovicchio e Francesco Artibani; presenta Giulio De Vita. Due autori di punta del fumetto italiano dialogano ripercorrendo la genesi delle loro migliori creazioni.

Ultimi posti disponibili

Rinascimento e De Sacchis Il docu-film a Cinemazero

AL CINEMA Sulle strade del Rinascimento con Il Pordenone

DOMANI SERA

Dopo il grande successo a Cinema sotto le stelle, "Sulle strade del Rinascimento con Il Pordenone", il docu-film che racconta la vita e le opere di Giovanni Antonio De Sacchis ritorna sul grande schermo, domani, con due proiezioni: alle 19 (posti disponibili) e alle 21 (posti esauriti), in Sala Grande, a Cinemazero. L'ingresso è libero, con prenotazione obbligatoria scrivendo a: rinascimentopordenone@gmail.com e specificando il numero di posti da riservare e se gli spettatori sono congiunti (in questo caso saranno garantiti i posti vicini). Si riceverà una mail di risposta con indicato il posto a sedere. È obbligatorio indossare la mascherina. Nel documentario "Sulle strade del Rinascimento con Il Pordenone" rivive la città dei primi anni del XVI secolo, la "Portenaw", come era chiamata, alla tedesca, nella famosa mappa disegnata da Jorg Kolderer nel 1509 e contenuta nel "Codice delle fortezze", custodito nella Biblioteca nazionale di Vienna. La cinta muraria, le due porte, le torri, il castello, le rogge e i mulini, il porto fluviale, sono stati ricostruiti con modelli e animazioni in 3D (realizzate dallo studio tre.digital dell'architetto Denis Mior).

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

15 marzo 2020 15 settembre 2020

A sei mesi dalla scomparsa dell'amata

Lucia Accerboni
in Mutton

sarà celebrata una Santa Messa di suffragio nel Duomo di San Nicolò di Sacile martedì 15 settembre alle ore 19, nel rispetto delle disposizioni Covid-19 per le funzioni religiose.
Le eventuali offerte raccolte saranno devolute alla Casa del Volontariato di Sacile.
il marito Luigi, la figlia Chiara, il genero Daniele

Sacile, 13 settembre 2020